ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Domenica 27 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4033

Il Duce inaugura il nuovo centro radiofonico di Roma

e si reca a Littoria su una veloce autovettura ferroviaria

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha compiuto oggi varie ed importanti visite, ovunque accolto da fervide manifestazioni di entusiasmo e di devozione.

La sede del Ministero delle Corporazioni

Alle ore 8 il Duce si è recato a visitare il nuovo edificio del Ministero delle Corporazioni in via Vittorio Veneto che, come è noto, sarà inaugurato il giorno 30 p. v. in occasione dell'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il Capo del Governo, che era accompagnato dai Sottosegretari di Stato on. Biagi ed Asquini, è stato ossequiato al suo arrivo dagli architetti progettisti S. E. Piacenti e Vaccaro, l'ingegnere capo del genio civile, comm. Palazzo ed alcuni fra i principali esecutori dell'opera. Durante la visita, che è durata circa un'ora, sono state illustrate al Duce le realizzazioni architettoniche, artistiche e tecniche dell'edificio, nel cui interno lavorano circa 900 operai. L'edificio è stato costruito senza alcun aggravio per la finanza statale, a spese del fondo speciale delle Corporazioni, con un onere inferiore alla cifra preventivata. S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per i criteri di modernità e di razionalismo, congiunti a motivi artistici risalenti alle migliori tradizioni nazionali.

Termini-Littoria a 105 all'ora

Più tardi il Duce, accompagnato dal Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, ha compiuto il tragitto dalla stazione Termini di Roma alla nuova stazione di Littoria nell'Agro Pontino, su una autovettura ferroviaria Fiat, con motore a scoppio.

Erano nella vettura stessa il sen. Agnelli, il direttore generale delle FF. SS. ing. Velani, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, on. Polverelli, il capo di gabinetto del Ministro delle Comunicazioni gr. uff. Minale, alcuni alti funzionari delle FF. SS. nonchè i rappresentanti della casa costruttrice. L'autovettura ferroviaria Fiat ha compiuto il percorso da Roma alla nuova stazione di Littoria, km. 61, in ore 0,35, raggiungendo nei rettilinei la velocità di 118 km. all'ora e mantenendo una media di 105 chilometri orari. Il Duce, che è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di omaggio da parte di rurali dell'Agro Pontino, ha successivamente visitato la stazione «Eiar» di Santa Palomba, i cui impianti tecnici gli sono stati illustrati dall'Amm. Pession, direttore generale delle Poste e Telegrafi.

Nella corsa di oggi da Roma a Littoria sono stati percorsi 61 km. in 35 minuti, nonostante che lunghi tratti della linea abbiano la pendenza dell'8 per 1000. Per raggiungere questo velocità la sagoma della vettura, che si presenta esteticamente con una linea elegante, è stata opportunamente studiata in modo da ridurre la resistenza dell'aria.

Un'affermazione dell'industria nazionale

L'autovettura ferroviaria Fiat, nuovissimo tipo italiano che non è da confondersi con precedenti tipi di vetture a ruote gommate ha quattro assi su due carrelli con un peso a vuoto di tonnellate undici e a carico completo di tonnellate sedici.

E' una carrozza spaziosa della lunghezza di metri 13, con ampie vetrate. I posti a sedere sono 48 e la manovra può essere effettuata dalle due estremità. L'apparato motore è costituito da un ordinario motore a benzina Fiat, con una potenza di 120 HP, chè agisce sopra uno solo dei quattro assi. Le ruote e i cerchioni sono di acciaio del tipo comune ferroviario. La trasmissione a frizione ed il cambio di velocità ad ingranaggi sono analoghi a quelli delle automobili. Le manovre sono tutte ad aria compressa. I freni sono applicati a tutte le ruote dell'automotrice e sono comandati ad aria. La vettura è anche munita di un freno di sicurezza a mano. La velocità massima contrattuale è di 110 km. ora ma nelle prove si è raggiunta la velocità di 118 chilometri, anche su percorsi estesi.

Alle 16.15 S. E. il Capo del Governo si è recato ad inaugurare la nuova sede romana dell'«Eiar» il centro radiofonico di Roma che è uno dei più importanti d'Europa e che irradia nel mondo la voce della capitale d'Italia, svolgendo un'attività intensa pari a quella delle stazioni più ascoltate, sia all'interno che all'estero.

Al palazzo dell'«Eiar»

Il palazzo, appositamente costruito, sorge nel moderno quartiere di piazza Mazzini. Erano a ricevere il Duce, che è giunto in automobile accompagnato dal Ministro Ciano e dall'on. Polverelli, Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, l'Ammiraglio Pession, l'on. Ponti consigliere delegato dell'«Eiar», anche in rappresentanza del senatore Conti presidente del gruppo S. I. P., l'ing. Marchesi presidente dell'«Eiar», l'ing. Chiodelli direttore generale, l'Ammiraglio Sinigaglia direttore del centro radiofonico di Roma ed i funzionari direttivi del centro stesso. Al primo piano, nella sala di osservazione per il pubblico, dove a mezzo di finestre a vetri fissi si può assistere al funzionamento dell'auditorio dei concerti sinfonici, l'on. Ponti ha rivolto al Duce parole di omaggio e gli ha esposto i dati riassuntivi del lavoro svolto dall'«Eiar» per i risultati raggiunti dal 1924 ad oggi. Da tali dati risulta che una sola stazione esisteva nel 1924 della potenza di Kw. 1.5; 11 stazioni funzionavano nel 1932 con la potenza di Kw. 187.5; i circuiti musicali in cavo non esistevano nel 1924, si stendono ora per 3000 km.; le ore di trasmissione, da 300 che erano nel 1924 e 6196 nel 1928 sono già salite nel primo semestre di quest'anno a 12.610 e supereranno le 24.000 alla fine del prossimo dicembre. Per i programmi l'anno scorso furono eseguite 302 opere liriche, delle quali 186 negli auditori e 116 nei teatri, 435 concerti sinfonici, 131 operette e 210 commedie, 1825 conferenze e conversazioni. Se nel 1924 il personale era di una cinquantina di persone, già l'anno scorso i quadri organici comprendevano 895 elementi, con 4380 prestazioni di solisti di canto e strumentisti e 210 prestazioni di piccoli complessi musicali. L'oratore ha rilevato che la sede che oggi si inaugura rappresenta quanto di più perfetto l'ingegno e la tecnica hanno potuto conseguire nel campo della tecnica ed ha così concluso:

Voi, Duce, porrete il primo suggello alla nostra bella fatica e la vostra presenza è premio, il premio più alto che potessimo ambire. Sia questo l'auspicio per altre mète, sì che un giorno anche più sonante e più alta attraverso i cieli del mondo sia la voce dell'Italia fatta da voi più gagliarda e si rinnovi nell'Urbe immortale il mito infallibile del grande destino «Roma locuta est».

Subito dopo il Duce ha visitato gli uffici del primo piano e gli altri locali dell'«Eiar», fra i quali i vari auditorii, soffermandosi ad ascoltare le esecuzioni di musica lirica strumentale e leggera, di canti e di cori e di recitazioni, per i quali ciascuno di essi è destinato. Un particolare interessamento ha dimostrato il Duce per tutto l'ordinamento tecnico del grande centro radiofonico, dove ha visitato il laboratorio, prendendo visione di alcuni esperimenti e prove che ivi si stavano compiendo, e la sala degli amplificatori, che costituisce il centro di comando di tutte le trasmissioni. Intanto nell'atrio d'ingresso si veniva adunando un folto gruppo di personalità, di artisti, di giornalisti, di maestranze tecniche, che all'uscita del Capo del Governo dal palazzo hanno improvvisato una calorosa manifestazione al suo indirizzo.

Il Duce ha risposto sorridendo e salutando romanamente. La dimostrazione entusiastica si è prolungata fino a quando S. E. Mussolini, salito in automobile, si è allontanato.

L'intensa attività riorganizzatrice del nuovo Consiglio dell'"Italia,,

ROMA, 26

L'agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che il nuovo Consiglio d'amministrazione della Società «Italia» si è messo subito al lavoro animato dalle migliori intenzioni per attuare al più presto possibile il vasto programma di riorganizzazione.

Sembra che i problemi finanziari avranno la precedenza e che la loro soluzione sarà notevolmente facilitata dalla recente deliberazione del Consiglio dei Ministri, concernente le così dette azioni privilegiate.

Circa la somma che sarebbe necessaria alla grande Società armatrice non si possono ancora avere notizie precise, ma sembra che si aggirerà precisamente sui 250 milioni di lire, come è stato recentemente pubblicato. Anche la riorganizzazione tecnica e amministrativa della quale si occupa prevalentemente l'ing. Giuseppe Lojacono, sta facendo passi considerevoli. Si ritiene generalmente che saranno sempre applicati i più rigidi sistemi di una bene intesa economia, tanto negli uffici della sede centrale come nelle agenzie di primaria e secondaria importanza; anche il materiale navigante e accessorio sarà rigorosamente controllato.

Molta attenzione sarà pure dedicata alle provviste di bordo, per le quali tutte le volte che sarà possibile verrà data la preferenza ai prodotti nazionali, e al bunkeraggio. I diritti della compagnia saranno energicamente tutelati specie nelle assemblee che regolano i grandi traffici internazionali.

L'assemblea delle Società per azioni

Imponente rassegna delle forze economiche

ROMA, 26

Negli ambienti economici si considera con molta attenzione l'annunciata assemblea generale dell'Associazione tra le Società per azioni convocata per lunedì prossimo.

Nell'ora attuale, dominata in gran parte dai problemi economici, l'assemblea di questa Associazione, che raccoglie imponenti rappresentanze di tutte le attività economiche organizzate in forma di società per azioni, costituisce infatti una rassegna delle forze economiche nazionali. L'Associazione raggruppa circa 800 gruppi di società che rappresentano i due terzi del capitale azionario italiano, il quale viene valutato oggi nella cifra complessiva di 47 miliardi di lire.

L'attuale adunata dimostrerà anzitutto come nella crisi attuale tutte le attività economiche italiane siano risolute a mantenere e sviluppare quei principi di collaborazione e di resistenza che caratterizzano il regime economico nazionale e costituiscono il segreto della sua forza presente. Il discorso che il presidente dell'Associazione fra le Società per azioni, Ministro plenipotenziario onorario, Alberto Pirelli, farà all'assemblea plenaria di lunedì prossimo sarà, come quelli passati, non soltanto limitato all'illustrazione delle posizioni e degli interessi delle Società per azioni, ma dedicato anche all'esame complessivo della situazione economica italiana nel quadro dell'economia mondiale e del suo difficile momento.

L'economia italiana, che pure sente in modo sensibile i riflessi della crisi mondiale, ha provveduto, assistita dall'azione tempestiva dello Stato, ad attenuare le ripercussioni del marasma internazionale cercando nuove forme di organizzazione del lavoro e di attività che si vanno perfezionando in queste modo: 1) rafforzamento delle singole aziende con la riduzione delle spese, con la semplificazione della macchina amministrativa, accresciuta in forme elefantiache durante l'inflazione, con la selezione e la fusione delle forze attive; 2) perfezionamento della produzione qualitativa perchè essa possa integralmente bastare al consumo nazionale e vincere la concorrenza sui mercati stranieri; 3) sviluppo dell'organizzazione della vendita all'interno e all'estero per ridurne i costi e preparare la ripresa economica che presto o tardi verrà.

Questi sono i compiti delle classi produttrici italiane, dei grandi e piccoli capitani di lavoro, responsabili oggi più che mai non soltanto della loro personale fortuna, ma dell'intera ricchezza nazionale. Il Regime li assiste con i pronti ed adeguati interventi necessari con la pace sociale assicurata, con la solidarietà degli interessi ricostituita fra le classi. In questo modo l'economia italiana tiene visibilmente fronte alle avversità del momento ed è già un buon sintomo che nell'ultimo anno peggioramenti gravi di situazione non ne sono avvenuti, tanto che si può dire come la crisi in Italia sia stata arginata.

Se a questo si aggiunge il costante incremento delle attività agricole che rianima le campagne creando nuovi sbocchi alle industrie, nel momento in cui queste si trovano sbarrate le porte dei mercati esteri, si vede che il piano di equilibrio dell'economia nazionale concepito da Mussolini sta dando buoni frutti e ci permette di tener duro tra Paesi che, benchè più ricchi, annaspano ancora nel buio alla ricerca di vie di uscita dalle strettoie in cui si dibattono.

Le relazioni fra Italia e Francia

Berenger riferisce sul viaggio a Roma alla Commissione senatoriale degli Esteri

PARIGI, 26

La Commissione senatoriale degli Affari Esteri, riunita sotto la presidenza del sen. Henry Berenger, ha ascoltato il racconto particolareggiato fatto dal suo presidente del suo viaggio a Roma e delle conversazioni che egli vi ha avuto.

Una discussione animata si è in seguito impegnata sulle relazioni e sulla politica estera seguita dalla Francia verso l'Italia. A tale discussione hanno preso parte i senatori Louis Barthou, de Jouvenel, Renè Besnard, Steeg, Marcel Plaisant, Cornudet, Raynaldy, Eccard ed Henry Berenger.

Dopo tale discussione, la Commissione ha deciso di incaricare il suo presidente di richiedere al Ministro degli Esteri comunicazione dei principali rapporti inviati dagli Ambasciatori francesi a Roma ed esistenti al Quay d'Orsay sulle relazioni politiche tra la Francia e l'Italia dal trattato di pace in poi.

Disposizioni del Ministro De Francisci per la rapida definizione dei processi

ROMA, 26

Il Ministro della Giustizia on. De Francisci ha diramato ai Primi Presidenti e Procuratori generali delle Corti d'Appello la seguente circolare:

«L'amnistia e l'indulto elargiti nella ricorrenza del primo Decennale, con una larghezza che non ha precedenti nell'esercizio delle prerogative sovrane, hanno avuto una benefica ripercussione anche nel funzionamento degli uffici giudiziari perchè hanno automaticamente eliminato grandiosa parte dei processi penali.

Questa constatazione mi impone l'obbligo di richiamare l'attenzione delle LL. EE. sulla necessità di approfittare dell'esaurirsi degli arretrati penali non soltanto allo scopo di impedire che esso col tempo abbia a ricostituirsi, ma anche al fine di conseguire un salutare e completo aggiornamento della definizione delle cause civili pendenti. Per quanto dovuto anche a deficienza di personale, le giacenze negli uffici giudiziari di un rilevante numero di processi civili e penali nell'annosa attesa di una decisione ha purtroppo costituito un grave inconveniente dell'amministrazione giudiziaria. E' mio fermo intendimento che esso cessi definitivamente e che la funzione giurisdizionale abbia ad adeguarsi nel suo esercizio a quel ritmo di alacre speditezza che il Regime ha impresso in ogni attività della vita nazionale.

A tale uopo, espletato nel più breve periodo di tempo il lavoro derivante dall'applicazione dell'amnistia e dell'indulto, le LL. EE. vorranno disporre che nei procedimenti penali di regola tra la data della sentenza di rinvio a giudizio o della richiesta del decreto di citazione e la data della celebrazione del dibattimento non interceda che il tempo strettamente necessario all'atto preliminare del giudizio. Vorranno pure disporre che la diminuzione dei procedimenti penali, conseguenza dell'amnistia, sia volta a beneficio degli affari civili, utilizzando in tal sede un maggior numero di magistrati, fino a che anche quell'importante ramo di servizio sia posto al corrente.

A tal fine appunto le LL. EE. vorranno invigilare non solo sulla rigorosa osservanza della regola che limita il numero dei rinvii delle cause civili, ma vorranno altresì creare l'osservanza della norma che stabilisce l'obbligo della residenza e di quella che assegna al giudice un termine per profferire le sentenze. Mi sarà gradito un cenno di assicurazione».

Il "clearing,, italo-austriaco

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre pubblica il decreto-legge concernente il nuovo accordo dell'11 novembre, per la liquidazione del saldo della stanza di compensazione (clearing) italo-austriaca, che proroga di tre mesi la scadenza del precedente accordo del 7 luglio e consente una maggiore estensione dei «clearings» privati già previsti dall'accordo stesso.

Il Duce riceve il Comitato di previdenza dei dirigenti aziende industriali

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli da S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, il comm. Locascio, il dott. Becchio, il gr. uff. Ceccarelli, l'avv. Giuliani, l'ing. Negri di Montenegro e il comm. Barzetti del Comitato di previdenza dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti aziende industriali, nonchè l'on. Olivetti segretario generale della Confederazione fascista dell'industria.

Il presidente comm. Locascio ha riferito al Duce sull'attività svolta dall'organizzazione nel primo quinquennio di esistenza. S. E. il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto per le realizzazioni ottenute, ha posto in rilievo l'importanza della funzione dei dirigenti delle aziende nel campo tecnico, economico e specialmente in quello sociale e ha fissato le direttive dell'attività futura.

Italiani di Tunisi dal Duce

Alto elogio alla patriottica colonia

ROMA, 26

Questa sera S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una numerosa delegazione della colonia italiana della Tunisia. Il Duce ha rivolto parole di elogio ai rappresentanti della patriottica colonia.

Anno accademico inaugurato a Napoli presente il Principe di Piemonte

NAPOLI, 26

Stamane, con l'intervento del Principe di Piemonte e alla presenza delle autorità cittadine si è inaugurato l'anno accademico alla R. Scuola di ingegneria. Dopo la relazione sullo scorso anno accademico, fatta dal Rettore della Scuola professionale Campanelle, il prof. Ricci ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema «Basi e mète della scuola delle costruzioni». Entusiastiche dimostrazioni sono state tributate a S. A. R. il Principe Umberto.

Un piano delle Potenze per un accordo

tra Germania e Francia sulla parità

GINEVRA, 26

Le trattative diplomatiche iniziatesi lunedì scorso sono terminate oggi. Anche Paul Boncour, il barone Aloisi, capo di gabinetto di Mussolini, e von Neurath hanno lasciato Ginevra.

Le linee del nuovo progetto

E' stato già detto quale è presso a poco il risultato delle trattative: il primo o il due dicembre i rappresentanti delle cinque grandi Potenze: America, Inghilterra, Italia, Francia e Germania si riuniranno in una Conferenza cosiddetta ufficiosa. Anche von Neurath sarebbe presente. Ad ogni modo, egli si è riservato il diritto di dare la conferma lunedì prossimo, non appena evidentemente avrà conferito con il Presidente Hindenburg; a meno che, come è anche corsa la voce, von Neurath succeda a von Papen, alla Cancelleria, eventualità però che non ostacolerebbe la riunione della Conferenza ufficiosa.

Norman Davis, che fra un paio di settimane intende ripartire per l'America, data la possibilità che egli sia nominato Segretario di Stato del Governo Roosevelt, ha preceduto di alcune ore Paul Boncour a Parigi. Egli si proporrebbe di ottenere l'adesione di Herriot al piano escogitato dalle grandi Potenze e destinato a risolvere la questione del diritto di parità richiesto dalla Germania.

Nei corridoi della Società delle Nazioni si trovava sint[illegible] che di questa bisogna si sia personalmente incaricato il primo delegato americano. D'altra parte, dato il grande interessamento che gli Stati Uniti annettono alla ripresa delle discussioni per la riduzione degli armamenti terrestri e soprattutto di quelli navali, qualcuno si chiedeva se la questione dei debiti e quella del disarmo non saranno nuovamente abbinate nelle conversazioni di Parigi.

Tra i vari progetti per mettere d'accordo la Germania e la Francia sulla questione della parità, sembra che principalmente uno formerebbe oggetto delle discussioni della prossima Conferenza a cinque. In base a tale progetto innanzi tutto si proporrebbe al Governo francese la conclusione di un trattato che interdirebbe formalmente a tutti i suoi firmatari di ricorrere alla forza nel senso più esteso di questa parola per evitare il ripetersi del caso mancese. In altri termini ogni Potenza dovrebbe assumere degli obblighi molto più vasti di quelli contenuti nel patto Kellogg. Al tempo stesso si dovrebbe stabilire che la Germania rinuncia ad armarsi e che le grandi Potenze disarmeranno progressivamente fino a portare i loro armamenti al livello di quelli tedeschi.

Mediante questo procedimento indiretto si avrebbe automaticamente la parità giuridica, mentre si escluderebbe quella di fatto che tanto preoccupa i francesi. Come si vede, il ragionamento è basato su una non facile premessa e cioè che il Governo di Parigi rinunci all'applicazione integrale del suo piano. Gli argomenti di Norman Davis avranno una forza così persuasiva? Quale sarà il parere del Presidente Hindenburg quando von Neurath avrà esposto le basi sulle quali si dovrebbe aggirare la prossima Conferenza? E' quello che sapremo tra alcuni giorni.

Tokio e il disarmo navale

L'*United Press* è da ottima fonte informata che il piano di disarmo navale che la delegazione giapponese presenterà alla Conferenza del disarmo comprenderà i seguenti punti principali:

1) Rigetto della proposta Hoover per una riduzione proporzionalmente uniforme del numero delle unità navali perchè ispirato ad un criterio puramente quantitativo che rafforzerebbe le flotte maggiori e indebolirebbe quelle minori;

2) proposta che l'attuale Conferenza deliberi sugli argomenti di spettanza dell'altra fissata nel 1935 dal trattato di Washington, rendendo inutile quest'ultima;

3) progetto di disarmo fondato sui principii enunciati nella risoluzione del giugno della Conferenza del disarmo, la quale afferma che i mezzi aggressivi devono esser ridotti al minimo, con ciò aumentando l'efficienza di quelli difensivi;

4) insistenza perchè i mezzi navali difensivi siano permessi in ragione della necessità dedotta dalla posizione geografica di ciascuna Nazione;

5) necessità del mantenimento dei sottomarini come arma difensiva e proposta dell'eventuale riduzione del tonnellaggio massimo al disotto di duemila tonnellate come previsto dal trattato di Londra;

6) abolizione delle navi portaerei e degli aerei a bordo degli incrociatori;

7) riduzione del tonnellaggio massimo delle navi da battaglia a 25.000 tonnellate con calibro massimo delle artiglierie a 355 mm.;

8) eventuale riduzione del numero totale delle navi da battaglia.

Il Governo di Tokio ha telegrafato alla delegazione giapponese a Ginevra di assistere alla riunione della Società delle Nazioni ma di opporsi all'applicazione dell'articolo 15 dello statuto della Società.

Indignazione giapponese per le accuse della Cina

TOKIO, 26

Le informazioni da fonte cinese, pubblicate a Londra ed altrove, secondo le quali le truppe nipponiche avrebbero compiuto dei massacri in Manciuria, hanno provocato indignazione in tutto il Paese. Un portavoce ufficiale ha respinto categoricamente questa accusa, dicendola inventata di sana pianta e destinata ad influenzare Ginevra.

Il Giappone considera che la creazione del Manciù-Kuo, come Stato indipendente, fa sì che il patto delle nove Potenze cessi di essere applicabile per la Manciuria, eccetto per quanto ha attinenza coi vecchi obblighi, quale la «porta aperta» volontariamente accettata dal Manciù-Kuo.

Il premio Nobel per la pace non sarà quest'anno assegnato

OSLO, 26

La Commissione parlamentare per il premio Nobel ha deciso di non assegnare quest'anno il premio per la pace ma di riservare la relativa somma per l'anno prossimo in base alle disposizioni statutarie.

La legge contro il movimento gandhista approvata dal Parlamento di Bombay

BOMBAY, 26

Il Parlamento di Bombay ha trasformato in legge il decreto che dà al Governo poteri straordinari per reprimere il movimento rivoluzionario gandhista. L'effetto della legge è limitato ad un anno, con facoltà tuttavia di rinnovo per altri due anni. La vittoria del Governo è dovuta all'appoggio dei deputati musulmani, mentre altre frazioni dell'opposizione si erano opposte energicamente al voto. *(Radio Stefani)*.

Korosec per un fronte unico contro il Governo di Belgrado

BELGRADO, 26

La stampa governativa di Belgrado attacca in modo violento l'opposizione croata per il noto ordine del giorno votato nell'assemblea di Zagabria. I giornale governativi commentano sarcasticamente la richiesta dei croati che si ritorni alla situazione politica del 1918 per ricostruire lo Stato su nuove basi e affermano che una situazione politica del 1918 non esiste più.

Ma questa polemica dei giornali governativi non desta certo alcun interesse. La massima attenzione invece si rivolge alle opposizioni e agli sforzi che fa il dott. Korosec per creare un saldo fronte unico fra tutte le opposizioni esistenti in Jugoslavia. Il dott. Korosec è partito ora per Zagabria per cercare di indurre l'opposizione croata a specificare con un comunicato che gli attacchi contenuti nell'ordine del giorno erano diretti contro il regime dittatoriale, non contro il popolo serbo.

Borah e i repubblicani del Congresso contro la legge sulla birra

WASHINGTON, 26

La questione del permesso di vendita della birra è entrata in una nuova fase. I capi del partito repubblicano hanno chiesto ora che il Congresso esamini la questione della revoca prima dell'approvazione della modifica della legge Volstead e ciò in seguito all'atteggiamento del presidente della Camera dei rappresentanti il quale ha disposto che la proposta di legge sulla birra venga sottoposta alla Camera per i primi dell'anno. A tal proposito il senatore Borah ha dichiarato che il rispetto dovuto alla costituzione esige che si ponga la questione della revoca prima di cominciare a svalutare la costituzione stessa. A sua volta Snell, uno dei capi del gruppo repubblicano alla Camera, ha detto che l'unica via per ottenere quanto i democratici desiderano è la revoca del 18.o emendamento.

In tal modo i membri repubblicani del Congresso cercano di ostacolare la politica antiproibizionistica dei democratici,

I DEBITI DI GUERRA

La preparazione a Londra e a Parigi

delle repliche all'America

LONDRA, 26

La Granbretagna invierà dunque a Washington una seconda nota, in cui esporrà minutamente le ragioni per cui si ritiene necessario, nell'interesse di tutti, che i pagamenti dovuti al 15 dicembre prossimo sieno per il momento tenuti in sospeso. Ma se a questa seconda nota il Governo degli Stati Uniti risponderà che non può derogare dalla sua prima decisione, allora la Granbretagna pagherà. In queste parole si possono compendiare gli accenni alla questione del giorno contenuti nel discorso pronunciato ieri sera da MacDonald e da Chamberlain e le colonne e colonne che la stampa inglese dedica anche oggi all'argomento.

Il testo della nota americana

La pubblicazione dei testi di risposta americani alla nota britannica e a quella francese, non reca nessun elemento nuovo alla questione, cosicchè ormai il loro contenuto era presumibile concordasse con le dichiarazioni fatte da Hoover mercoledì sera, poco dopo che erano state consegnate ai rispettivi Ambasciatori a Washington le note di risposta alle richieste della Granbretagna, della Francia e di altre Potenze.

Dopo aver prospettato le ragioni per le quali non si crede opportuno dar corso a una nuova moratoria, ragioni eguali a quelle contenute nella risposta alla Francia, si dice:

In considerazione di questi fatti e in vista della posizione storica adottata dagli Stati Uniti che le riparazioni siano soltanto una questione europea, nella quale gli Stati Uniti non sono coinvolti e la convinzione non essersi voluto indurre che la definizione delle riparazioni tedesche avvenuta a Losanna sia stata fatta in vista di impegni dati da questo Governo. Apprezzo l'importanza del patto, accennato nella vostra nota, adottato dai Governi a Losanna nei riguardi delle riparazioni loro dovute dalla Germania e circa i possibili effetti della perdita di tali fonti di entrata sulle Nazioni creditrici. Non dimentico la circostanza che la depressione mondiale e la concorrente caduta dei prezzi hanno aumentato il peso dei debiti in molte parti del mondo, nè la circostanza che la diminuzione del commercio internazionale ha aumentato le difficoltà di ottenere valute estere. Riconosco altresì le relazioni che tali fatti possono avere col processo di risanamento. Bisogna tuttavia ricordare d'altra parte che la depressione ha profondamente toccato anche il popolo americano. E si prosegue più oltre.

«Debbo confessare che non trovo, nella vostra nota, alcuna indicazione che possa indurre il Congresso ad agire nella questione in modo diverso sia nella forma che nei principi di come ha agito nel passato. Perciò l'atteggiamento del Presidente è che per qualsiasi proposta di esame delle obbligazioni finanziarie intergovernamentali, quali oggi esistono, occorre creare un meccanismo sul tipo da me già ricordato, allo scopo di considerare questa questione individualmente con ciascun Governo, come è stato finora fatto».

Pro e contro il pagamento

Alcuni vogliono trovare nelle lievi differenze fra il testo di risposta all'Inghilterra e quello alla Francia un motivo per arguire che gli Stati Uniti sono disposti a considerare con particolare favore le richieste britanniche.

E' da notare che, nei circoli conservatori ed estremisti, di cui si fanno eco un paio di giornali popolari si insisto sul progetto che la Granbretagna non deve pagare le somme dovute alla prossima scadenza, mentre nei circoli laburisti, di cui è portavoce il *Daily Herald*, e in quelli liberali, non si esita a consigliare al Governo il pagamento completo delle somme dovute, suggerendo che questo venga fatto per mezzo di un trasferimento di parte delle riserve auree della Banca d'Inghilterra. Sembra che Baldwin, capo dei conservatori, e Thomas Ministro dei Dominii siano a favore del completo pagamento della scadenza delle somme dovute, mentre il Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain e il Ministro degli Esteri Sir John Simon sarebbero del parere che la Granbretagna ha il dovere di fare tutto quanto sta in lei per indurre gli Stati Uniti a cambiare opinione e che ciò non si potrà ottenere astenendosi dal compiere i pagamenti.

Sir John Simon è arrivato oggi nel pomeriggio a Londra per via aerea e si è recato subito al Ministero degli Esteri, dove si è incontrato con alcuni colleghi che pure hanno fatto ritorno a Londra fra ieri sera e stamane. Il Cancelliere dello scacchiere è arrivato stamane proveniente da Birmingham, mentre il Primo Ministro, MacDonald, si è recato alla sua residenza estiva dei Chequers, da dove farà ritorno domani mattina a Downing Street e nel pomeriggio si incontrerà con Simon.

La debolezza della sterlina

Per quanto un vero e proprio Consiglio dei Ministri non sarà tenuto che lunedì, pur tuttavia i principali membri del Governo hanno avuto diverse consultazioni in questi giorni, riguardo alla compilazione della seconda nota da inviare all'America. Ogni Ministro ha in proposito espresso la propria opinione, tenendo calcolo della situazione del Paese e di quella economica mondiale.

All'apertura della Borsa stamane la sterlina ha dato nuovi segni di debolezza essendo quotata rispetto al dollaro 3.20 e tre quarti e cioè al prezzo minimo raggiunto durante la seduta di ieri, quando toccò il più basso livello avutosi dopo l'abbandono della parità aurea. La lieve ripresa notata alla chiusura di ieri non ha, come si vede, influito sulle quotazioni di apertura di stamane.

Analoghe risposte negative alla Polonia e alla Cecoslovacchia

WASHINGTON, 26

Il Sottosegretario di Stato William Castle ha consegnato al consigliere dell'Ambasciata polacca, Sokolowski, una nota con la quale il Governo degli Stati Uniti respinge la domanda di proroga dei pagamenti da parte della Polonia della scadenza di dicembre in conto debiti di guerra. Nel documento è però contenuta la promessa che il Presidente Hoover chiederà al Congresso di creare una commissione per il riesame dell'intera questione dei debiti. Una nota simile è stata poco dopo consegnata al Ministro cecoslovacco Ververka.

Numerosi e vari sono i commenti dei giornali alla questione dei debiti. «La pazzia di Roosevelt» è il titolo dell'articolo di fondo che pubblica oggi il *World Telegram*, giornale liberale che, dopo aver sostenuto nelle elezioni il Presidente eletto, lo biasima oggi severamente per avere rifiutato di appoggiare la proposta Hoover per la creazione di una nuova Commissione dei debiti.

Un colloquio Herriot-Norman Davis

PARIGI, 26

Lo stesso Consiglio dei Ministri che ha approvato stamane il testo del patto di non aggressione franco-russo ha esaminato anche la situazione determinatasi in seguito al rifiuto americano di rinviare la scadenza dei debiti di guerra del 15 dicembre prossimo.

Già da ieri il Governo francese ha posto allo studio la risposta da rimettere a Washington per controbattere le ragioni esposte nella nota americana. Poichè la nota americana specificava che nella richiesta francese non si trovano elementi tali da consigliare il Governo di Washington a modificare la sua linea di condotta, il Governo francese si è riservato senza dubbio di far apparire questi elementi nella nuova comunicazione che si propone di inviare a Washington.

A tale scopo oggi nel pomeriggio il Presidente del Consiglio signor Herriot si è intrattenuto con il Ministro delle Finanze signor Martin e con una commissione consultiva composta di funzionari del Ministero delle Finanze e del Ministero degli Esteri per studiare la questione dei debiti. Lunedì o martedì prossimo in Consiglio di Gabinetto sarà trattata di nuovo la questione ed esaminato il progetto di risposta da inviare a Washington.

Oggi inoltre Herriot ha parlato a lungo con il signor Norman Davis, delegato americano alla Conferenza del disarmo di passaggio a Parigi, col quale, oltre che delle questioni relative alla Conferenza del disarmo e della prossima riunione della Conferenza a cinque per la questione della parità richiesta dalla Germania, ha trattato anche della questione dei debiti americani.

Contemporaneamente, benchè si osservi molta discrezione in proposito, scambi di vedute hanno luogo anche con il Governo di Londra per esaminare l'aspetto politico della risposta da mandare a Washington.

Il patto di non aggressione tra la Francia e i Soviet

PARIGI, 26

Herriot ha sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, il testo del patto di non aggressione con la Russia.

Lo scambio delle firme fra il sig. Herriot Presidente del Consiglio francese e il sig. Dovgalewski Ambasciatore dei Soviet a Parigi avrà luogo martedì prossimo. Si ritiene infatti che per quel giorno la stampa dei due documenti, tanto in russo chè in francese, sarà terminata. Su domanda del Governo francese una dichiarazione speciale dei Soviet che tiene conto degli interessi della Romania, è unita a questi due patti, allo scopo di equilibrare per quanto possibile il rifiuto del Governo romeno a firmare con la Russia un patto di non aggressione.

Il patto franco-sovietico consta di un preambolo e di cinque articoli. Nel preambolo si illustra lo spirito generale del patto.

Nel primo articolo si dichiara la volontà dei due Governi di non ricorrere alla guerra o ad altra forma di aggressione l'uno nei riguardi dell'altro sia nel territorio metropolitano sia in quello coloniale.

L'articolo 2 considera la neutralità che ogni contraente è tenuto ad osservare nel caso che l'altro sia attaccato da una terza Potenza.

L'articolo 3 registra gli obblighi della Francia come membro della Società delle Nazioni.

Con l'articolo 4 la Russia rinuncia ad esercitare una forma di «dumping» commerciale. Dal canto suo la Francia ritira le misure restrittive contro il commercio russo prese in conseguenza del «dumping» stesso.

L'articolo 5 è, da un punto di vista contingente, il più importante poichè contempla l'impegno per le due parti di rinunciare «all'aggressione politica a mezzo della propaganda».

Il riassunto del trattato comunicato ai giornali è molto prudente su questa parte appunto perchè uno dei maggiori motivi dell'ostilità formulata dai circoli moderati francesi contro la convenzione stessa era determinato dal fatto che si temeva che la Francia restringesse troppo la libertà di azione dei numerosissimi russi bianchi rifugiati sul territorio francese e che mantengono permanentemente un focolaio di agitazione contro il Governo dei Soviet.

Tuttavia appare dal prudente riassunto comunicato che la Francia si è decisa a limitare quello sconfinato diritto di asilo verso i rifugiati politici di altri Stati che essa pretendeva finora di esercitare.

Il Ministro d'Italia a Tirana presenta le credenziali a Re Zog

TIRANA, 26

Con il cerimoniale d'uso, S. M. il Re Zog ha ricevuto il nuovo Ministro d'Italia, il quale gli ha presentato le lettere credenziali.

La crisi tedesca

Si prospetta un rimpasto del Gabinetto

con l'esclusione di von Papen dal Cancellierato

BERLINO, 26

Hindenburg ha ricevuto quest'oggi in comune udienza il dimissionario Cancelliere von Papen e il Ministro della Reichswehr, von Schleicher.

L'udienza dimostra in quale direzione Hindenburg pensa di volgersi per risolvere la crisi. Si era preveduto che von Papen avrebbe ricevuto nuovamente l'incarico ma questa probabilità è ora molto vaga. Si rilevano invece le prospettive che si presentano per il Generale von Schleicher e il Ministro degli Esteri von Neurath.

L'arrivo di von Neurath

Tuttavia, in questi tempi politicamente agitati, non si ritiene opportuno di unire la carica di Cancelliere con la direzione del Ministero della Reichswehr. D'altra parte il Presidente della Repubblica si è pronunziato nettamente contrario a qualsiasi mutamento al Ministero della Reichswehr e anche al Ministero degli Esteri. Stamane è giunto da Ginevra a Berlino il Ministro degli Esteri von Neutrath e si è convinti che egli non vorrà pregiudicare la direzione delle ulteriori trattative internazionali assumendo il posto del Cancelliere.

Si crede che una decisione si potrà avere nella giornata di lunedì o al più tardi martedì. Nel frattempo si svolgeranno trattative per vedere se è possibile, mediante cambiamenti al Ministero del Lavoro e degli Interni, eliminare le forti opposizioni che per questi due Ministeri sono sorte nei circoli industriali ed operai contro l'intero Gabinetto. Si ritiene possibile anche un allontanamento dal Ministero del Ministro dell'Agricoltura, dott. Braun e del Ministro dell'Economia, dott. Warmbold.

Secondo altre voci si preannunziano nuove trattative aventi lo scopo di creare una specie di tregua fra Governo e Reichstag. Queste trattative verrebbero condotte da una personalità neutrale, la quale non candiderebbe al Cancellierato, ma che dal punto di vista economico potrebbe esercitare una certa influenza sui partiti. Si fa il nome del presidente dell'Associazione nazionale dell'industria germanica Krupp von Bohlen.

La spada di Damocle sul Reichstag

Nel caso però che anche quest'ultimo appello rivolto al Reichstag dovesse rimanere inascoltato, nei circoli responsabili si pensa di aggiornare il Reichstag per un tempo determinato, ricorrendo alle disposizioni di eccezione dell'articolo 48 della Costituzione.

Hitler è partito per Weimar, dove si terrà pronto a ritornare a Berlino in caso di necessità. Si ha ragione di credere che l'alta industria faccia pressione presso Hindenburg per indurlo a tentare nuovamente un accordo col partito socialnazionalista.

I giornali riportano testualmente l'intera corrispondenza scambiata in questi giorni tra Hindenburg e Hitler. I commenti sono in parte diretti a stabilire la responsabilità del nuovo fallimento delle trattative e in parte a studiare che cosa si debba fare ora. Il tedesco nazionale *Tag* afferma che quanto è avvenuto negli ultimi giorni esorbita talmente dalla tattica politica di ogni giorno che, per giudicarlo, occorre premettere che tanto Hindenburg quanto Hitler hanno indubbiamente cercato soltanto il bene della Patria. Ciò conduce a dichiarare che Hindenburg ha agito come doveva, dice il giornale, il quale deplora che non si sia realizzata la speranza di ricostituire il fronte di Harzburg, e che le difficoltà interne del partito nazionalsocialista abbiano reso possibile soltanto l'altra notte, quando le trattative erano già rotte, l'incontro Hitler - Hindenburg, mentre questo era sempre stato disposto a colloqui. Constatando poi che il dovere nell'ora presente consiste nella lotta alla terribile miseria del popolo tedesco, il giornale dice che ogni altra considerazione deve tacere ed esprime pertanto la speranza che la composizione del futuro Gabinetto presidenziali significhi un miglioramento in confronto al precedente, pur senza disconoscere quanto ha compiuto il Gabinetto von Papen. E' necessario, conclude il *Tag* ricostituire l'unità dei dicasteri economici evidentemente mancata negli ultimi mesi.

«Occorrono forze nuove»

Il *Lokal Anzeiger* cita la dichiarazione tedesco-nazionale secondo cui la gravità della situazione impone un vasto rimaneggiamento nella composizione del Ministero. Dice essere naturale che dopo il 13 agosto il Gabinetto restasse immutato al suo posto e continua: «Ora, pur mantenendo il concetto del Gabinetto presidenziale, cui anche Hitler aveva aderito in massima, occorrono forze nuove». Secondo la *Börsen Zeitung* non sono state esaurite tutte le possibilità di condurre al potere il movimento nazionale. Il giornale avrebbe preferito un sistema meno rigido di trattative e un più sollecito incontro Hitler-Hindenburg. Ricorda di avere generalmente appoggiato il Governo di Papen, grande merito storico del quale resterà di avere posto fine al Governo della coalizione di Weimar in Prussia. Il Governo, continua il giornale, mancava però dell'appoggio di gran parte del movimento nazionale.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* riconosce i diritti costituzionali di Hindenburg ma, studiando l'opportunità politica, dice che si deve pur proporre la domanda se sia stato giusto respingere la collaborazione dei nazionalsocialisti quando l'intera azione, diretta a cercare un'altra via, mostrava che questa era possibile soltanto affidando il Cancellierato a Hitler. Il giornale non crede d'altra parte impossibile trovare una soluzione. Definisce un cattivo servizio reso a von Papen dire che le trattative di Hitler non sono state fatte seriamente e che non hanno avuto altro scopo che di preparare il ritorno di un Gabinetto von Papen, sia pure modificato e conclude: «Il ritorno del Governo passato potrebbe solo rendere la tensione ancora più grave. Oggi deve essere fatto l'ultimo tentativo di conciliazione, gli ultimi giorni non possono certo dare molte speranze, ma il fallimento renderebbe più gravi le preoccupazioni per l'avvenire.»

Un irlandese Governatore
dello Stato Libero

LONDRA, 26

Tra la generale sorpresa dei circoli politici di Granbretagna e Irlanda, questa sera è stata annunciata la nomina del Governatore generale dello Stato Libero d'Irlanda, rimasto vacante dopo le dimissioni del Governatore Mac Neil avvenute nell'ottobre scorso in seguito alla dichiarazione di De Valera che egli non era persona gradita.

Il nuovo Governatore si chiama Donald Buachella secondo la grafia irlandese e secondo quella inglese Donald Buckley. Ha 55 anni di età, e fino a pochi mesi fa, era il proprietario di un'osteria con annesso negozio commestibili e vendita e riparazioni per le biciclette nel villaggio di Maynooth, che ha 500 abitanti. Il nuovo Governatore generale dello Stato Libero ha oggi stesso nel pomeriggio giurato fedeltà al Re Giorgio d'Inghilterra nelle mani del magistrato in capo del Libero Stato e sarà ricevuto prossimamente da Re Giorgio al Palazzo Reale a Londra, dove gli sarà concessa l'investitura del titolo per mezzo di un tradizionale cerimoniale in cui è compreso anche il baciamano del Sovrano.

Inutile dire che la sorpresa, e per alcuni circoli si potrebbe parlare perfino di sdegno, per questa nomina è enorme. Il neo eletto alla carica di rappresentante di Re Giorgio nel Libero Stato d'Irlanda è un amico intimo di De Valera ed è stato uno dei maggiori agitatori irlandesi, mettendosi molto in vista nella terribile rivolta del 1916. Questo spiega come De Valera abbia scelto Buckley come persona al suo Governo più gradita per rappresentare Re Giorgio nel Libero Stato e niente si sa seguendo quale ragione il Governo britannico ha finito con l'approvare la scelta.

Un centro di spionaggio sovietico
scoperto a Costanza

BUCAREST, 26

Giunge notizia da Costanza che la polizia locale ha scoperto colà un centro di spionaggio diretto da un individuo che era andato a stabilirsi poco tempo fa nella città e che aveva richiamato subito l'attenzione delle autorità per la sua vita e per le sue gesta sospette. Si è effettivamente scoperto nella casa che egli abitava, e che ha abbandonato precipitosamente appena avuto sentore dell'intervento della polizia, un posto trasmittente clandestino di telegrafia senza fili, come pure un laboratorio fotografico nel quale sono state sequestrate parecchie negative del porto di Costanza e dei dintorni. La polizia crede trattarsi di un agente segreto che lavorava per conto dei Soviet. Risulta dall'inchiesta preliminare fatta dalla polizia che questo agente segreto, prima di venire a stabilirsi a Costanza, aveva risieduto in Manciuria.

L'"Action francaise,, e il Nunzio apostolico
Un increscioso incidente

PARIGI, 26

Il giornale *L'Action Française*, scomunicato dal Vaticano, conduce da tempo una violentissima campagna contro il Nunzio apostolico a Parigi Monsignor Maglione, accusandolo di fomentare il separatismo in Alsazia. Ieri sera il Nunzio Apostolico Mons. Maglione assisteva ad un'assemblea dell'Unione degli studenti cattolici (avversari dell'*Action Française*) in piazza S. Michele: una pacifica riunione di un centinaio di persone. I giovani dell'*Action Française* hanno atteso il Nunzio all'arivo, hanno in parte invaso la sala, hanno urlato ed ingiuriato il Nunzio con grida di «va a Berlino, passaporti!» ribaltando sedie e azzuffandosi coi promotori della riunione. Mons. Maglione è stato costretto ad interrompere il discorso appena all'inizio e riuscendo a riprenderlo solo dopo che gli invasori sono stati messi alla porta. All'uscita del Nunzio apostolico i disordini si sono rinnovati e la polizia ha proceduto ad una dozzina di arresti di disturbatori.

Tempesta nel Mar Nero

ISTANBUL, 26

Una violenta tempesta infierisce nel Mar Nero. Una diecina di piroscafi si sono rifugiati nel porto di Sinope.

Tragica fine di un bimbo
durante un inseguimento di banditi

LOS ANGELES, 26

Un bambino di tre anni, Arturo Muñoz, che giocava sulla soglia della propria abitazione, è stato ucciso da un colpo di rivoltella sparato da agenti che su una velocissima automobile inseguivano un'altra macchina carica di banditi. Gli agenti non hanno avvertito la sciagura ed hanno proseguito nella loro missione. La morte del piccino è stata constatata più tardi dai genitori. *(United Press).*

Le mistificazioni di W. Steed
sull'incontro Mussolini-Gömbös

ROMA, 26

Wicklam Steed, già direttore del *Times*, è stato licenziato dal suo giornale perchè con la sua frenetica attitudine disturbava la politica del Foreign Office e la tradizione di serietà del grande organo londinese. Bandito dalla zona politica responsabile si è gettato da qualche tempo in un genere di pubblicazioni gialle che si possono solo spiegare o con un calcolato imbroglio di tipo avventuriero o con un avanzato processo di indebolimento cerebrale.

Impudente malafede

Nell'ultimo numero del *Sunday Times* egli dedica uno stupefacente articolo al recente incontro tra Mussolini e Gömbös e ne trae rivelazioni sensazionali.

Nell'incontro, egli afferma, si sarebbe deliberato un rifacimento della carta dell'Europa centrale. Una nuova confederazione danubiana dovrebbe essere ricostituita con centro in Ungheria, accresciuta di numerose sue antiche province strappate alla Romania e alla Jugoslavia. Questa nuova confederazione sarebbe collegata all'Italia e alla Germania con una unione o intesa doganale. La Romania e la Serbia, ridotte approssimativamente alle loro antiche frontiere, si unirebbero alla Grecia e all'Albania per costituire una federazione balcanica posta sotto l'influenza italiana. In conseguenza di questa nuova situazione, Berlino rinuncerebbe all'Anschluss e si asterrebbe da qualsiasi ingerenza nel Mediterraneo, ma otterrebbe una situazione privilegiata a Trieste e a Fiume.

Non vogliamo, commenta il *Giornale d'Italia*, dir nulla del *Sunday Times*, che ha dato ospitalità a questo fantasioso pasticcio del suo collaboratore. Il diffuso giornale domenicale londinese è stato evidentemente tradito nella sua buona fede ed ha certamente passato in tipografia senza leggerle le carte di Wickland Steed. Se le avesse lette, si sarebbe subito accorto che esse frodavano prima di tutto la sua dignità politica e l'intelligenza e la serietà dei suoi lettori. Vogliamo invece segnalare con particolare rilievo all'opinione pubblica europea questa manovra di Wicklam Steed, fabbricatore di imbrogli e quale oggi nettamente si rivela, pazzesco agente provocatore. Le sue pretese rivelazioni sono delle deliberate invenzioni.

Il più elementare buon senso di villico avrebbe anzitutto avvertito che i colloquio fra Mussolini e Gömbös, essendosi svolti a Palazzo Venezia, in un ambiente dei più discreti, non potevano in alcun modo consentire anticipazioni di così larga e di così netta precisione ad un informatore lontano qualche migliaio di chilometri.

L'eco sul «Temps»

Ci sembra assolutamente inutile confutare la prosa di Wicklam Steed. La rizzonti più puri e responsabiliiofi nali orizzonti, più puri e responsabili, più limpidi e sereni di quelli che sono conosciuti dallo scrittore inglese. Tutt'al più potremo, per ritorsione, richiamare a Wicklam Steed qualche fatto del suo mondo.

L'attuale situazione difficile della Jugoslavia ha la sua origine interna nel conflitto fra serbi e croati. Steed ne sa qualche cosa, perchè uno dei suoi più apprezzati collaboratori e ispiratori di un tempo è stato il dott. Trumbic, che guida ora il movimento croato contro Belgrado. E' ridicolo anche presentare l'Ungheria disarmata alla testa di un grande movimento europeo, pochi giorni dopo che si è conclusa a Belgrado la conferenza segreta tra i capi di Stato Maggiore della Piccola Intesa, che mettono insieme un esercito pari a quello della Francia. Ma le singole affermazioni di Steed non meritano di essere raccolte. E' il loro deliberato scopo che ci interessa. Lo scopo è quello di creare, con una spavalda e stupida menzogna, una nuova ragione di diffidenza sulla politica italiana e ungherese, speculando sulla pallida ignoranza di un pubblico straniero. Lo denunciamo come un preciso attentato alla chiarezza dei rapporti internazionali.

Ma ci sorprende che di questo fanatismo di Steed l'ufficioso *Temps* abbia voluto raccogliere l'eco e accreditarne, anzi, sia pure con delle riserve suggerite dall'opportunità di non esagerare nelle grandi imprese del trucco politico. Finchè un giornale responsabile come il *Temps*, invece di respingere con manifesto disprezzo un tal genere di invenzioni antitaliane, offrirà la sua collaborazione per difenderle e sistemarle nell'opinione pubblica, abbiamo ragione di diffidare della sincerità e sostanziosità di tutte quelle manifestazioni francesi che tendono all'apparenza ad una conciliazione con l'Italia. E' bene chiarire i fatti.

Il "Caproni,, al Salone di Parigi
distrutto da un incendio doloso?

PARIGI, 26

Il monoplano «Caproni» monomotore, che figurava nel settore italiano del Salone dell'Aeronautica, è stato la scorsa notte distrutto da un incendio. Le circostanze nelle quali è avvenuto il sinistro lasciano supporre che l'incendio sia doloso e la polizia nella sua inchiesta ha orientato le indagini per la precisazione di alcuni elementi che sembrano giustificare l'ipotesi del dolo.

Il Generale di squadra Piccio, addetto aeronautico all'Ambasciata di Parigi, avvertito dell'incidente, si recava stamane in fretta al Grand Palais e prendeva conoscenza dei verbali redatti dalla polizia e dai periti del lavoratorio municipale, ai quali il Comitato del Salone dava l'incarico di eseguire una minuziosa perizia, che sarà poi completata dagli ingegneri specialisti del Ministero.

Il Gruppo industrie pubblicitarie
e la questione dei buoni-premio

ROMA, 26

Presso la Federazione nazionale fascista industrie varie si è riunito il Comitato direttivo del Gruppo nazionale delle industrie pubblicitarie. Il Comitato ha esaminato importanti argomenti riguardanti le attività pubblicitarie e richiamandosi alle discussioni svoltesi in questi giorni sulla questione dei buoni-premio, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato direttivo del Gruppo nazionale fascista pubblicitari, presa in esame la dibattuta questione d i buoni-premio, riaffermata la necessità che il problema venga celermente risolto dalle competenti autorità mediante l'adozione di provvedimenti che disciplinino tale sistema di pubblicità, pur riconoscendo tollerabile il sistema dell'oggetto-regalo pubblicitario destinato direttamente ed esclusivamente al consumatore, fa voti perchè gli auspicati provvedimenti abbiano ad abolire il sistema dei buoni-premio praticato dai produttori a favore dei rivenditori e intermediari».

Segretari e vicesegretari federali
riuniti sotto la presidenza di Starace

ROMA, 26

Nei giorni 24 e 25 corrente, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., si sono riuniti nel Palazzo del Littorio i seguenti Segretari federali e vicesegretari dei Fasci di combattimento e capoluogo: Castaldi Segretario federale di Torino; Perotti e Maggi di Ancona; Recine e Agamben di Aquila; Stefanelli e Degemmis di Bari; Ghinelli di Bologna; Usai e Pizzalis di Cagliari; Pavolini e Galardini di Firenze; Leale di Genova; Brusa e Marin di Milano; Schiassi e Aurino di Napoli; Ligotti di Palermo; Ramaccioni e Miletti di Perugia; La Cava e Giocoli di Potenza; Faraone e Strati di Reggio Calabria; D'Aroma e Vinci di Roma; Brasavola e Farina di Trento; Perusino e Wondrich di Trieste; Suppiej e Pilon di Venezia.

Sono state oggetto di discussione, alla quale hanno partecipato 12 Segretari federali e 4 vicesegretari, alcune questioni riguardanti l'assistenza invernale, il funzionamento degli uffici di collocamento, l'organizzazione dei Gruppi universitari fascisti. In merito all'assetto dei Fasci di combattimento e dei gruppi rionali, inteso a dare la necessaria unicità di indirizzo, sono state concretate norme precise, che ne renderanno più efficace l'azione, in rapporto all'aumentata efficienza del P. N. F. ed ai compiti che è chiamato ad assolvere. Tali norme, che saranno sottoposte all'approvazione del Direttorio nazionale, faranno parte degli allegati allo Statuto del P. N. F.

Le licenze per la vendita degli alcoolici
Nessuna ulteriore proroga pel pagamento delle tasse

ROMA, 26

Essendo necessario ricondurre alla normalità il servizio di rinnovazione delle licenze per la vendita degli alcoolici e superalcoolici, ed evitare i dannosi incagli nel servizio stesso che si verificavano in passato, si avverte che nessuna proroga per l'anno 1933 verrà accordata per il pagamento delle dette tasse stabilite dal R. D. L. 9 dicembre 1929. Queste dovranno quindi pagarsi entro il 31 dicembre

L'Ente della Moda a Torino
La relazione del Duce al disegno di legge

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge, approvato nel corso dell'ultima sessione dal Consiglio dei Ministri, relativo alla costituzione dell'ente autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda di Torino. Il disegno di legge è accompagnato dalla seguente relazione del Duce:

Emancipazione dall'estero

«La Mostra della Moda, tenutasi il giugno scorso a Torino ha costituito un felice esperimento che ha dimostrato il buon gusto e la signorilità di concezioni, nonchè l'abilità tecnica e la perfetta attrezzatura dell'industria nazionale dell'abbigliamento e delle industrie connesse (tessitura, calzatura, pelliccerie, calzifici, ecc.). Tale felice risultato ha indotto i maggiori enti della città di Torino a proporre che la predetta manifestazione venga trasformata da occasionale a permanente, con due mostre annuali, in primavera e in autunno, nei due momenti cioè meglio adatti a mettere in evidenza i più notevoli aspetti della moda. Il disegno di legge accoglie tale proposta.

Per l'organizzazione e la gestione della Mostra è incaricato un Ente autonomo, dotato di personalità giuridica, il cui capitale iniziale, di 2.030.000 lire, è stato raccolto con i fondi messi a disposizione dal Comune di Torino, dal Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa, dalla Cassa di Risparmio, dall'Istituto di San Paolo, dalla Federazione Provinciale del P. N. F., dall'Unione Industriale Fascista, dalla Federazione provinciale del commercio e dalla Società promotrice dell'industria nazionale di Torino. Detto capitale forma già garanzia per una seria realizzazione dell'iniziativa in parola, la quale servirà a valorizzare e potenziare l'industria italiana dell'abbigliamento, affrancandola da qualsiasi influenza straniera, poichè le nostre industrie hanno ormai dimostrato di saper fabbricare con rara perizia tutti quegli svariati prodotti che attualmente importiamo in larga scala dall'estero. Le accennate manifestazioni, svoltesi a Torino nella scorsa primavera, hanno infine dimostrato come detta città sia attrezzata in modo speciale per tradizione e per peculiari qualità organizzative nello speciale campo, per essere sede di una Mostra nazionale della moda».

Come il nuovo organo è costituito

L'Ente è costituito con la partecipazione degli enti summenzionati. Però potrà aggregarsi come elementi integratori, sia caso per caso, sia permanentemente, altri enti o anche semplici persone private quando lo ritenga opportuno per il migliore conseguimento dei suoi scopi.

Il capitale iniziale dell'Ente è così ripartito quanto alla provenienza: Comune di Torino un milione; Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa 300 mila lire; Cassa di Risparmio 250 mila; Istituto di San Paolo 150 mila; Federazione Provinciale Fascista 10 mila; Unione Industriale Fascista 200 mila; Società Promotrice del Commercio 160 mila; Società Promotrice dell'Industria nazionale in Torino 20 mila. Ma ad ogni modo l'Ente potrà ricevere oblazioni, donazioni, eredità e lasciti di ogni genere, sia da enti che da privati. D'altra parte all'Ente spetteranno i proventi netti della gestione delle Mostre.

All'amministrazione dell'Ente provvederà un comitato, di cui faranno parte non soltanto un rappresentante di ognuno degli enti partecipanti alla sottoscrizione del capitale iniziale e sopra elencati, ma anche un rappresentante per ognuno dei seguenti organismi: Ministero delle Corporazioni, Ministero delle Comunicazioni, Federazione Nazionale Fascista delle comunità autonome artigiane d'Italia, Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'industria, Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del commercio, Federazione Nazionale dell'Abbigliamento di Milano, Federazione autonoma delle comunità artigiane di Torino, Sindacato provinciale dei professionisti e degli artisti di Torino, delegata provinciale dei Fasci femminili di Torino.

Le concessioni governative

Appare da tutto ciò che si tratta di un comitato a larga base, del quale si è giustamente voluto che facessero parte i rappresentanti delle categorie operaie che debbono avere la loro parte di responsabilità nell'opera che si tratta di compiere. Il presidente dell'Ente sarà scelto al di fuori del comitato e verrà nominato dal Capo del Governo.

I membri del comitato restano in carica tre anni, ma possono essere rieletti. L'Ente sarà posto sotto la vigilanza del Ministro delle Corporazioni e il suo statuto sarà approvato con decreto del Capo del Governo su proposta dei Ministri interessati. Particolari facilitazioni sono infine assicurate al nuovo organismo, il quale usufruirà, senza bisogno di speciale autorizzazione, di tutte le agevolazioni doganali e ferroviarie previste dalle leggi vigenti e godrà della protezione temporanea stabilita dalla legge del 1905 per le invenzioni industriali, i modelli e i disegni di fabbrica relativi a oggetti che figureranno nelle Mostre. Per i diritti erariali sugli ingressi alla Mostra si stabilisce che essi vengano liquidati in somma fissa a «forfait» da determinarsi secondo norme che saranno stabilite con decreto del Ministro delle Finanze.

La riunione del Direttorio giornalisti

ROMA, 26

Si è riunito nella propria sede, il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, sotto la presidenza dell'on. Ermanno Amicucci. Erano presenti il dott. Cornelio Di Marzio, i membri del Direttorio Gino Rocca, Lido Cajani, Gino Damerini, Italo Mimunni, Garzia Cassola, G. M. Sangiorgi, Arturo Assante, Michele Risolo, David Chiossone, Nicola Losnardo, Antonio Favales, assenti giustificati l'on. Guglielmotti e Bertuetti. Il Direttorio, dopo avere preso atto della rigida revisione degli albi professionali che è in corso e sarà ultimata entro brevissimo tempo, ha deciso di far presente, attraverso il Ministro della Giustizia, alle Procure generali delle Corti d'Appello la necessità di procedere anche ad una revisione delle gerenze, rilasciate ai direttori di giornali e riviste, in armonia con le deliberazioni prese dai comitati per gli albi.

Il Direttorio ha preso nuovamente in esame la questione dei giornalisti disoccupati, constatando che il numero degli autentici professionisti privi di [illegible] tutta Italia, un numero di 50 su 2000 iscritti circa. Il Direttorio ha preso anche in esame la situazione dei giornalisti parzialmente occupati ed ha concluso che il problema non va impostato tanto sulla disoccupazione giornalistica quanto sulla sistemazione e valorizzazione dei giornalisti professionalmente capaci e politicamente meritevoli. Su questo problema il Segretario nazionale, per incarico del Direttorio, compilerà una relazione alle superiori gerarchie del Governo e del Partito. Il Direttorio ha quindi deliberato di indire, ai termini dello statuto, le assemblee dei Sindacati interprovinciali per la rinnovazione delle cariche entro il mese di dicembre p. v. Da questa rinnovazione è escluso il Sindacato interprovinciale di Roma, il cui Direttorio è stato nominato nel maggio u. s.

Il Direttorio infine si è occupato del premio giornalistico «Sandro Mussolini» cui hanno partecipato numerosi colleghi di ogni parte d'Italia. Dopo avere adottato una serie di norme per l'assegnazione dei vari premi e avere fatto una prima cernita dei saggi presentati, il Direttorio ha nominato relatore del concorso il camerata Gino Rocca, che del premio giornalistico fu il promotore. Prossimamente il Direttorio, insieme con l'on. Gaetano Polverelli, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, con Luigi Barzini, presidente della Commissione superiore per la stampa e col dott. Cornelio Di Marzio, segretario della Confederazione dei professionisti e artisti, si riunirà in veste di commissione per procedere all'esame definitivo dei lavori ammessi al concorso ed all'assegnazione dei premi.

Negli alti gradi dell'Aeronautica

ROMA, 26

Il *Bollettino Ufficiale Militare* dell'Aeronautica pubblica:

Manni, Generale di Brigata, a decorrere dal 30 novembre cessa dalle funzioni di sottocapo di Stato Maggiore R. Aeronautica e dal 1.o dicembre è collocato, a sua domanda, in ausiliaria.

Pricolo, Generale di Brigata, aeroporto di Ferrara, pilota, a decorrere dal 1.o dicembre cessa dal comando della 1.a Brigata aerea da bombardamento e in pari data è incaricato delle funzioni di sottocapo di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Tedeschini-Lalli, Generale di Brigata aeroporto Centocelle-Nord, pilota, cessa a decorrere dal 1.o dicembre dalla carica di capo di gabinetto del Ministro dell'Aeronautica e in pari data assume il comando della 1.a Brigata aerea da bombardamento.

Biagini, colonnello 3.o stormo caccia terrestri, pilota, è promosso a scelta assoluta, al grado di Generale di Brigata.

Martelli-Gastaldi, colonnello aeroporto Centocelle-Sud, pilota, a decorrere dal 1.o dicembre è nominato capo di gabinetto del Ministro dell'Aeronautica.

Corpo del Genio aeronautico (ruolo ingegneri): Valduzio, Maggiore Generale, Stabilimenti costruzioni aeronautiche, a decorrere dal 1.o dicembre è collocato, a domanda, in ausiliaria; Fiore, colonnello, Direzione generale costruzioni e approvvigionamenti, è promosso a scelta assoluta al grado di Maggiore Generale.

L'Argentina chiude le porte agli stranieri

BUENOS AIRES, 26

Il Governo ha deciso di vietare la immigrazione, a partire dal 1.o gennaio, per evitare l'aumento del numero dei disoccupati.

Il crack della Banca di Milano
Riduzioni di pene in sede d'appello

MILANO, 26

E' terminata questa sera a tarda ora, alla nostra Corte d'Appello, la revisione del processo contro gli amministratori della Banca di Milano. Dopo oltre tre ore la Corte ha pronunciato la seguente sentenza:

Assolve dell'imputazione di appropriazione indebita il Giovanni Manzoni; assolve dell'imputazione di truffa l'Ercole Manzoni; assolve dell'imputazione di truffa e di bancarotta semplice Lorenzo ed Ernesto Lucio Manzoni, nonchè Angela Travella in Manzoni; riduce le pene inflitte dal Tribunale come segue: Giovanni Manzoni a 13 anni di reclusione, 29.000 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici; Ernesto Lucio Manzoni a 6 anni, 1200 lire di multa, 5 anni di inabilitazione all'esercizio del commercio, interdizione perpetua dai pubblici uffici, 2 anni di libertà vigilata; Pietro Ciancolini a 4 anni di reclusione, 8000 lire di multa, 5 anni di inabilitazione all'esercizio del commercio, interdizione perpetua dai pubblici uffici, un anno di libertà vigilata; Achille Glisenti a 4 anni di reclusione, 10.000 lire di multa, 5 anni d'interdizione dai pubblici uffici, un anno di libertà vigilata; Lorenzo Manzoni a 6 anni di reclusione, 1200 lire di multa, 5 anni di inabilitazione all'esercizio del commercio, interdizione perpetua dai pubblici uffici, 2 anni di libertà vigilata.

A Lorenzo, Ernesto Lucio Manzoni e Petro Ciancolini vengono condonati tre anni di reclusione, l'intera multa e la inabilitazione dell'esercizio del commercio per indulto.

Assolve perchè il fatto non costituisce reato gli imputati: marchese Edoardo Doria, Giuseppe Minafra, avv. Emanuele Zaccari, Roberto Ciralli, avv. Attilio Labriola, rag. Luigi Petter, Giuseppe Parrucchetti ed Emilio Berlutti. Assolve perchè il fatto è contemplato nella recente amnistia Angela Travella-Manzoni ed ordina quindi l'immediata scarcerazione di Ercole Manzoni perchè la pena inflitta è stata già scontata

NOTIZIE BREVI

Al «Metropolitan» di New York il tenore Tito Schipa ha debuttato con l'opera «L'Elisir d'amore». Il successo è stato trionfale. Il pubblico, che gremiva numerosissimo il grande teatro, ha tributato al celebre artista le più calorose ed entusiastiche accoglienze.

Il vapore italiano «Meteor» che secondo alcune agenzie sarebbe naufragato in seguito a incendio durante il viaggio Istanbul-Costanza, non ha avuto che una leggera avaria alle macchine e si è ancorato presso il capo Kaliatra. Tutto l'equipaggio è incolume.

Parecchi casi di peste bubbonica sono stati constatati nella provincia di Salta, presso la frontiera argentino-boliviana.

L'aviatore Maillet, che si reca in Etiopia, ha preso il volo ieri mattina alle 7 da Marignane diretto a Tunisi.

La Camera bulgara ha tolto l'immunità parlamentare a otto deputati comunisti attualmente in prigione per attentato contro la sicurezza dello Stato.

Per spionaggio a favore dei Soviet il polacco Jagielski Juter è stato condannato dal Tribunale di Torun all'ergastolo.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	765.0	12	9	nebbia, calmo
Roma	766.8	17	5	nebbia, mosso
Torino	766.9	17	6	sereno
Milano	766.0	14	4	coperto
Genova	765.5	18	12	½ cop., legg. mosso
Venezia	765.0	8	6	nebb., legg. mosso
Firenze	766.3	16	6	nebbia
Ancona	765.0	16	7	½ cop., legg. mosso
Bologna	766.2	9	4	nebbia
Napoli	766.4	16	3	coperto, calmo
Taranto	765.4	19	10	sereno, calmo
Palermo	766.3	19	10	½ coperto, calmo
Catania	766.6	19	11	sereno, legg. mosso
Cagliari	767.6	19	13	½ cop., legg. mosso
Tripoli	769.8	22	20	piovoso, mosso
Messina	766.4	19	14	sereno, calmo
Trento	766.2	12	6	un quarto coperto
Fiume	764.1	16	11	nebb., legg. mosso
Bari	765.7	18	8	½ coperto, calmo
Sanremo	765.9	18	12	½ cop., legg. mosso
Bengasi	769.2	22	15	coperto, mosso
Rodi	762.6	19	15	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Un nuovo ciclone è giunto dalla Scozia e le Faroer, mentre l'anticiclone occidentale è restato stazionario, mantenendo il suo centro sulla Spagna. Pressione irregolarmente distribuita sull'Italia, con leggere depressioni sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico.

Probabilità: Le condizioni atmosferiche si perturberanno nuovamente sulle regioni tirreniche, dove il cielo sarà prevalentemente nuvoloso e si avranno precipitazioni sparse, specie sull'alto versante e sulla Sardegna. Anche sull'Italia settentrionale e sul medio Adriatico il cielo sarà piuttosto nuvoloso, con nebbie in Val Padana e con qualche breve pioggia a ridosso dell'Appennino. Sulle restanti regioni gli annuvolamenti saranno meno frequenti. Venti grecali, deboli o moderati, sull'Italia continentale e sull'alto Adriatico, moderati con qualche raffica sull'alto Tirreno. Altrove venti moderati meridionali, tendenti a rinforzare sul Tirreno. Temperatura in lieve salita. Moto ondoso in aumento sul Tirreno, mossi gli altri mari.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Esprimo la mia più viva riconoscenza al chiarissimo

prof. dott. BRUNO POROPAT

per l'apprezzata valentia con la quale mi guidò a superare la licenza di violino al nostro Ateneo Musicale ed alla gentile

prof. MARIA LEBAN-SKOFF

per la preparazione del pianoforte complementare.

LUCIA DE PRIVITELLIO

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare pubblicamente e sentitamente l'esimio

prof. GIANNI PAVOVICH

per aver non soltanto fatto superare a suo figlio Rudi Grandi, non ancora tredicenne; con esito brillante gli esami di licenza normale in violino presso il locale Ateneo Musicale, ma per avergli inoltre fatto raggiungere, nel breve spazio di appena due anni, un elevato grado di perfezione artistica, seguendo rigorosamente il metodo didattico del grande Hubaj da Lui profondamente sentito.

CARLO GRANDI

Ministero delle Comunicazioni
FERROVIE DELLO STATO

E' in concorso l'aggiudicazione a trattativa privata dell'esercizio del Caffè-ristoratore della stazione di Tarvisio C.le.

Coloro che aspirassero a concorrere alla trattativa anzidetta, dovranno rivolgere subito la loro offerta in carta bollata da lire 3, a mezzo lettera raccomandata, alla Sezione Commerciale e del Traffico - FF. SS., Piazza Vittorio Veneto N. 3, Trieste.

Ministero delle Comunicazioni
FERROVIE DELLO STATO

Verranno prossimamente indette le gare a licitazione privata per l'aggiudicazione dei Caffè-ristoratori delle stazioni di GORIZIA-MONTE SANTO e di FIUME, la prima sulla base dell'annuo canone di lire 2500, la seconda sulla base dell'annuo canone di lire 1000.

Coloro che aspirassero a partecipare alla gara dovranno far pervenire la loro domanda su carta bollata da lire 3 alla SEZIONE COMMERCIALE E DEL TRAFFICO FF. SS. TRIESTE, Piazza Vittorio Veneto 3, non più tardi del 5 dicembre p. v. a mezzo lettera raccomandata.

AVVISO DI VENDITA

Il Curatore del fallimento «Magazzini Weiss S. A.» domani lunedì, inizierà la vendita di tutte le merci esistenti a prezzi di liquidazione giudiziale.

Il Curatore: cav. rag. C. A. FRACCACRETA

Il giorno 6 dicembre p. v. alle ore 10 nella sala Incanti giudiziari (Palazzo di Giustizia) procederò ASTA: crediti relativi al fallimento Dante Zucchero.

L'Uff. giudiziario LUIGI ROSSI

Il giorno 3 dicembre p. v. alle ore 10 nella sala Incanti giudiziari (Palazzo di Giustizia) procederò ASTA: crediti di compendio del fallimento V. Lenisa.

L'Uff. giudiziario LUIGI ROSSI

Ore 13.30
inizio degli spettacoli al
POLITEAMA ROSSETTI
Tarzan

Cappelli da Signora
di ultima novità in ricca scelta a prezzi enormemente bassi, presso il
NEGOZIO MODE già SEMO
VIA SAN NICOLO' N. 21

Appartamenti ingg. Ghira
da 4 fino a 10 stanze
NUOVO STABILE:
Via Beccaria - Via Cicerone
NUOVO STABILE:
Via Cicerone - Viale Regina Margherita
UFFICIO VENDITE:
Corso Vitt. Em. III N. 4 - Tel. 82-53.

Signore!
Prima di fare acquisti di cappelli o guarnizioni, visitate i negozi di
GUIDO FRANCESCATO
VIA ROMA 5 - VOLTI DI CHIOZZA
Il più grande assortimento. Le più belle novità. Qualità e prezzi imbattibili. Propria fabbrica elettrica. Riformature, Tel.: 93-43, 67-69

Il dottor **CIMONE RINALDI**
E' RITORNATO
e riceve in VIA A. DIAZ 10, II piano
dalle 4-5 pom.

Il dottor A. DANIELI (DANEU)
ha ripreso la sua attività
Riceve in
Via Michelangelo Buonarotti N. 15
dalle ore 10-12 e 16-18
Telefono 86-33

ODONTOIATRA JURCEV
PER LE MALATTIE DEI DENTI
E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II
RICEVE: 10-13, 15-19

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer - Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I - 9-13, 15-18

"LA SALUTARE,, PADOVA Tel. 23-639
Rette da L. 20 a 40
GRANDE SOGGIORNO DI CURA PER MALATTIE DI NERVI

Gabinetto medico-dentistico
dott. G. LAURINSICH
VIA DELLE SETTEFONTANE 6
dalle 9-13 e dalle 15-20
10 per cento di sconto su tutti i lavori

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. 93-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

Nuovi sprazzi di luce sulla eroica fine di Francesco Rismondo

"Ho veduto il 10 agosto 1915 le salme dei prigionieri uccisi,,

La preziosa testimonianza di un ingegnere conferma l'esattezza del racconto di Uzonyi

A pochi giorni di distanza dalla pubblicazione dei risultati avuti dalle nostre lunghe ricerche per illuminare della sua vera luce il glorioso sacrificio di Francesco Rismondo, siamo in grado di documentare la fedeltà, la precisione e l'attendibilità delle asserzioni di Agoston Uzonyi — il sottufficiale ungherese che ha assistito all'epica fine dell'Eroe di Spalato — con una nuova testimonianza della maggiore serietà: quella di un distinto ingegnere dei nostri Cantieri navali, il quale, trovatosi per caso il 10 agosto 1915 in servizio militare nelle retrovie del fronte austriaco di Monfalcone, ha veduto con i suoi occhi i cadaveri dei prigionieri italiani uccisi sulla strada Jamiano-Mocorini. Naturalmente non conosceva Rismondo nè poteva immaginare che un volontario irredento si trovasse fra quell'ammasso sanguinolento di povere carni squarciate. Nè attribuì all'episodio importanza maggiore di quella che poteva avere in quell'ardente atmosfera di strage che tutto avvolse il settore carsico durante la seconda Battaglia dell'Isonzo.

E' stato soltanto questi giorni, dopo letta la nostra relazione sulla gloriosa fine di Rismondo, che d'improvviso, dalle lontananze della memoria, quella scena gli si è ripresentata in tutta la sua tragica evidenza. E la data, 10 agosto 1915, trova la sua precisa conferma nella rievocazione di un episodio di guerra avvenuto lo stesso giorno presso a S. Giovanni di Duino e finito con la morte d'un compianto medico triestino.

Diamo relazione del racconto che il nuovo autorevole testimonio ci ha fatto, riproducendo fedelmente ogni sua parola, ogni domanda e risposta e postillando la narrazione di qualche nota, allo scopo di render quanto più possibile evidente il valore della testimonianza.

L'ing. Fedor de Mirkovic

L'altro giorno una telefonata annunciava alla direzione politica del nostro giornale che una persona — il nome non si comprese bene — desiderava fare delle comunicazioni interessanti sul «caso» Rismondo. Un rapido scambio di parole cortesi, un appuntamento e l'indomani all'ora fissata, un biglietto da visita sottilmente listato a lutto annunciava l'*ing. dott. Fedor N. de Mirkovic*, addetto al Cantiere San Marco e abitante a Trieste in via Bonaparte N. 6.

Animato soltanto dal desiderio di mettere i suoi ricordi a disposizione dei ricercatori, l'ing. de Mirkovic ha aderito prontamente a subire un vero e proprio interrogatorio, come dall'interesse della cosa era richiesto.

— Sono nato a Trieste il 23 settembre 1893 — ha cominciato. — Mio padre Nicolò, di famiglia zaratina, era ispettore superiore delle Dogane. Fatti gli studi tecnici a Trieste, dove abitavamo in via Belpoggio N. 3, frequentavo il Politecnico di Vienna, quando scoppiò la guerra. Essendo allora, a ventun anni, proprio di leva, fui subito acciuffato e mandato a Pola. Assegnato al Reggimento Landwehr N. 5, dopo qualche tempo passai a Pisino peregrinando anche per altre località istriane, finchè ai primi di maggio del 1915, insieme a 7-8 compagni, fui mandato col grado di «cadetto» (una specie di aspirante ufficiale), al 152.o Landsturm Bataillon, costituito in gran parte d'istriani, che si trovava allora a Monfalcone. Ci avevano detto che...

— Scusi l'interruzione, ma è forse meglio che prima concludiamo la presentazione...

Il 152.o Battaglione Landsturm

— Anzi! Col 152.o Landsturm dovevo passare parecchi mesi durissimi sul Carso, finchè fui trasferito al fronte russo col reggimento Landwehr N. 5 di Pola. E non tardai ad essere fatto prigioniero dei russi. Rimpatriato dopo la redenzione, ripresi subito a Genova gli studi interrotti dalla guerra, laureandomi ingegnere navale a quella Scuola d'ingegneria nel 1925. Per parecchi anni fui occupato a Genova, finchè tre anni addietro venni al Cantiere San Marco di Trieste, ove tuttora mi trovo.

— Grazie. Ed ora, ritorniamo al suo racconto. Eravamo rimasti a Monfalcone...

— Già. Ci avevano detto che eravamo stati assegnati a quel battaglione per l'«istruzione pratica». E infatti, non ci avevano ingannati, perchè il 152.o Landsturm, composto tutto d'anziani, fu uno di quei reparti di copertura che dovettero subire i primi poderosi urti dell'avanzata italiana.

— In quale settore?

— Prima a Pieris. Poi, dopo la ritirata austriaca del 4-5 giugno, sulle alture di Doberdò e presso al San Michele. Rammento che c'erano anche degli ungheresi dei reggimenti 70 e 101 (*Nota.* Corrisponde). Ricordo anche il nome d'un generale Lukacic che in retrovia incontrai e non riconobbi. (*Nota.* Il Feldmaresciallo Lukacic comandava infatti allora nel settore del San Michele la 20.a Divisione Honved, le cui truppe catturarono, il 21 luglio, Francesco Rismondo).

— Il battaglione fu impegnato anche in prima linea?

— Sì, tra il 4 e l'8 luglio, davanti a San Martino del Carso fu letteralmente decimato, tanto che dovette essere ritirato a Ranziano in condizioni pietose. Fummo poi mandati a riposo a Nabresina e a Cerovglie, dove le varie compagnie furono rinsanguate con truppe fresche, in gran parte tedeschi della Stiria, evidentemente perchè al deposito («Kader») di Pola non si fidavano di mandare in linea istriani.

— Il battaglione è ritornato ancora in linea?

— Sì, come risulta anche da questa lettera mandata ai miei con un sergente, il 27 luglio — l'ingegnere ci mostra il foglio — e precisamente nel settore di San Giovanni di Duino.

Alle dipendenze della 19.a Brigata

— Alle dipendenze?

— Della 19.a Brigata ungherese da montagna, la Brigata Drenning, come era comunemente chiamata. (*Nota.* La 19.a Brigata ungherese da montagna è quella che teneva il fronte di Monfalcone da Monte Cosich al viadotto della ferrovia per Trieste; quella stessa che fornì la scorta per Rismondo e gli altri prigionieri; quella nel cui cimitero provvisorio Rismondo fu sepolto. Anche il sottufficiale Uzonyi apparteneva a uno dei reparti della Brigata. La quale era appunto comandata dal colonnello von Drenning, successivamente caduto, sepolto nel cimitero di Opicina e sostituito dal colonnello Zoltán Szabo von Kisjoka).

— Da quali maggiori comandi dipendevano il 152.o Battaglione Landsturm e la 19.a Brigata?

— Dal VII Corpo d'Armata, comandato dall'Arciduca Giuseppe, che risiedeva a Castagnevizza. (*Nota.* Esatto).

— Dove aveva sede il comando della Brigata?

— A Brestovizza. (*Nota.* Esatto).

— Quali reparti ne facevano parte?

— Ricordo solamente ch'erano battaglioni di «honved», ma non saprei dire quali. Rammento invece i nomi degli ufficiali che comandavano i vari battaglioni: Popelka, Szlanyi, Relkovic...

(*Nota.* La memoria non tradisce invero l'ing. de Mirkovic, perchè comandante del I battaglione del 4.o Honved era effettivamente il tenente colonnello Popelka e il III battaglione del 1.o Honved (quello di Uzonyi) era comandato dal colonnello Dusan Relkovic von Davori, di sentimenti serbofili).

Di fronte a Monfalcone

— Quale numero della Posta da campo fu assegnato al 152.o battaglione Landsturm?

— La «Feldpost» N. 254. (*Nota.* E' quella della 19.o Brigata. Attraverso ai numeri della Posta da campo era facile precisare l'appartenenza di un reparto isolato a una maggiore unità organica). Noi però utilizzavamo spesso, abusivamente, la Feldpost N. 322, corrispondente al Battaglione di marina Koudelka, col quale eravamo collegati a sinistra, verso il mare e che provvedeva a inviare con maggiore sollecitudine la corrispondenza attraverso al comando del distretto marittimo di Trieste.

— E il collegamento a destra?

— Presso al viadotto della ferrovia Monfalcone-Trieste fino a dove giungeva la nostra ala destra — a quota 58 se non erro — c'era uno dei battaglioni ungheresi della 19.a Brigata.

A questo punto l'ing. de Mirkovic ci fa vedere due fotografie dello stato maggiore del battaglione assunte sotto a un arco del viadotto ferroviario e in uno sfondo carsico presso a Duino. Egli vi è perfettamente riconoscibile, per quanto allora... pesasse la metà di adesso.

— Chi comandava il battaglione?

— Il capitano Goethe, di nazionalità tedesca.

— V'erano altri triestini tra gli ufficiali?

— Sì, il dott. Praxmarer, l'ing. Stefano Rassevi, che dev'essere morto l'anno scorso in America, il cadetto Attilio Stolfa ora capitano marittimo, il cadetto Miazzi, allora studente d'ingegneria, il cadetto Descovich da Volosca od Abbazia. Inoltre triestino, triestinissimo era il capitano medico del battaglione, il povero dottor Ugo Hirsch, *ucciso per tragica fatalità da una scheggia di granata il giorno stesso in cui presso a Jamiano vidi le salme dei prigionieri italiani...*

— Quale giorno?

— *Il 10 agosto 1915.*

— La data alla quale Agoston Uzonyi fa risalire l'uccisione di Rismondo e dei suoi compagni!

— *Già: la data che corrisponde alla mia andata a Jamiano, alla visione degli uccisi e alla morte del dott. Hirsch...*

La tragica visione degli uccisi

Fissate sul terreno tutte le precisazioni d'ambiente e di contorno, «inchiodato» — l'ing. de Mirkovic ci perdoni la parola brutale — il testimonio nei limiti di spazio e di tempo entro i quali deve inquadrarsi l'episodio che ansiosamente attendiamo di sentire dalla sua viva narrazione, portiamo decisamente il colloquio su quello che n'è il tema centrale:

— La sua andata a Jamiano?...

— Fu così. Scesi col battaglione frantumato dal San Michele, a Nabresina, essendo stato ferito anche l'ufficiale che la comandava, mi avevano affidato il comando della sezione mitragliatrici della mia compagnia. Ora avvenne, che le mitragliatrici del battaglione, non rifornito nè a Ranziano nè a Nabresina, erano state mandate in linea a San Giovanni di Duino quasi prive di munizioni. Queste erano state richieste al Comando della Brigata, ma siccome non si vedevano venire, il comandante del battaglione mi autorizzò la mattina del 10 agosto di andare a farne ricerca alla Brigata, tanto più che l'artiglieria italiana aveva iniziato un fuoco foriero di azioni violente. Fu così che mi recai a Brestovizza di buon mattino.

— A piedi?

— Già... Non c'erano altri mezzi di trasporto allora per un cadetto... Senonchè giunto al Comando di Brigata a Brestovizza mi fu detto che dovevo proseguire sino a Jamiano, perchè colà c'era un «treno» munizioni. Verso le 10 giunsi a Jamiano, dove mi accertai che potevamo mandare a prendere le munizioni. Sarei potuto ritornare subito dopo assolto il mio compito, ma s'era intanto accesa sulla vicina quota 121 una furiosa battaglia per un deciso attacco italiano che aveva messo in serio pericolo la difesa austriaca. Ritenni perciò di attendere che il fuoco cessasse un po' d'intensità. Aperta una scatoletta di carne, feci una sobria colazione e dopo alcune ore di sosta, nel pomeriggio m'incamminai verso Medeazza.

L'incontro con i prigionieri italiani

— Quale via prese?

— *Scesi dall'abitato di Jamiano fino all'incrocio della strada per Comarie, Brestovizza e Mocorini che imboccai, mentre sulla vicina prima linea il combattimento, dopo alterne riprese di maggiore o minore furia, sembrava scemare di violenza.*

— Che ora sarà stata?

— Questo è il solo punto d'incertezza: le tre, le quattro del pomeriggio? Non ho elementi per ricordarlo con precisione. Rammento soltanto che alle 5 o le 5 e mezzo ero già di ritorno a San Giovanni di Duino.

— Ad ogni modo era il pieno pomeriggio?

— Sì, esattamente: un pieno pomeriggio d'estate.

— E sulla strada?...

— *Nel primissimo tratto non trovai nulla d'anormale, poi a un certo punto incontrai gruppi di prigionieri italiani che, vigilati da sentinelle armate, erano intenti a riparare la strada, costantemente battuta dall'artiglieria italiana e perciò sconvolta da molte buche.*

— L'artiglieria sparava anche in quel momento?

— *Sì, ma non sulla strada. Rimasi sorpreso nel vedere prigionieri italiani adibiti a lavori di retrovia in così grande prossimità del fronte. Poi pensai che la mancanza d'uomini costringeva il comando austriaco anche a questo. Camminando mi fermai anzi a scambiare qualche parola con i prigionieri. Chiesi di dove fossero. Rammento di uno che mi rispose: «Sono di Aquila». E un altro: «Sono di Siena». Di più non ricordo, anche perchè un graduato, prima in ungherese e poi, siccome non comprendevo, in pessimo tedesco, mi disse: «Annuncio rispettosamente, signor cadetto, che non è permesso parlare con i prigionieri di guerra!».*

I cadaveri sulla strada

L'ing. de Mirkovic si raccoglie un momento; poi continua:

— Avevo fatto alcuni passi avanti, quando mi colpì un gruppetto di graduati e sottufficiali che parlavano tra loro e sembravano in preda a un certo imbarazzo. Avvicinatomi, scorsi a terra alcuni cadaveri. Guardai con maggiore attenzione e vidi dalle uniformi grigioverdi — gli austriaci portavano allora ancora quelle azzurrine — che erano soldati italiani. Per un istante anzi credetti che avessero portato fino a lì dei militari morti in combattimento. Lo chiesi anzi in tedesco. Ma nessuno rispose. Sembravano tutti preoccupati. Soltanto alla mia seconda domanda un graduato che parlava un po' di croato mi disse in questa lingua: «No, non sono combattenti. Questi qui hanno fatto delle sciocchezze». Usò la parola croata «budalstve» o «budalstvo». Compresi subito che erano dei prigionieri appartenenti ai gruppi dei lavoratori che dovevano essere stati uccisi per qualche atto d'indisciplina.

— Quanti saranno stati i morti?

— Non potrei dirlo con precisione... Il numero sette precisato dall'Uzonyi mi sembra corrispondente; ma io non ho che un'impressione lontana e confusa...

— Erano ad ogni modo più di tre? Più di quattro?

— Sì, più di quattro e meno di dieci... Ripeto, non li ho contati. Lo spettacolo era penosissimo e non nascondo, anche per l'inattesa visione offertamisi d'improvviso, ch'ero profondamente impressionato.

— Perdoni l'insistenza. Dove giacevano? In mezzo alla strada?

— No. Sul bordo.

— Ammucchiati o distesi?

— Distesi l'uno accanto all'altro.

— Ha notato quali tracce di ferite portavano? Di baionetta? D'arma da fuoco?

— No. Confessò che dopo il primo istinto di curiosità distolsi lo sguardo...

Fra Jamiano e Comarie

— Rammenta se ci fosse una curva in quel punto della strada?

— Sinceramente, no.

— Ad ogni modo, venendo da Jamiano, era prima o dopo le case di Comarie?

— Tra Jamiano e Comarie, quindi prima di Comarie.

(*Nota.* La località indicata con tanta precisione dal sergente Uzonyi si trova appunto fra Jamiano e Comarie, a un centinaio di passi da questo villaggio.)

— Quale atteggiamento avevano i militari austriaci?

— Come ho detto, sembravano preoccupati e parlottavano fra loro, quasi attendessero ordini o qualcuno. I soldati che vigilavano intorno avevano tutti la baionetta inastata.

— Non notò alcun graduato ferito?

— Non ricordo. Sarà forse già stato portato via.

— Ha visto forse un carro per il trasporto delle salme?

— No.

— E gli altri prigionieri?

— Erano silenziosi e depressi.

— Quanti saranno stati in tutto?

— Circa duecento, da un capo all'altro della strada.

— E sapeva che tra gli uccisi vi fosse anche Francesco Rismondo?

— Non conoscevo Rismondo nemmeno di nome. Come ho detto, è stato soltanto questi giorni, leggendo quanto ha rievocato il sergente Uzonyi che il fatto di quel pomeriggio d'agosto mi si è riaffacciato alla memoria. Sul momento esso m'aveva fatto grande impressione, aumentata anche dalla tensione nervosa. Ma poi, anche quel ricordo svanì sommerso da tante altre sensazioni...

La morte del dott. Hirsch

Chiediamo all'ing. de Mirkovic se abbia parlato a qualcuno del drammatico incontro. Egli risponde:

— *Proseguii subito il mio cammino per Brestovizza e Medeazza fino a San Giovanni di Duino. La tragica visione di quei soldati italiani massacrati in prigionia non mi lasciava. Senonchè al battaglione un'altra triste sorpresa mi attendeva. Ero appena giunto alla prima casa di San Giovanni verso il Vallone, dove aveva sede il nostro posto di medicazione, quando due soldati di sanità, certi Giraldi fiumano e Babich istriano, mi riferirono che, durante la mia assenza, una scheggia di granata aveva colpito mortalmente il medico del battaglione, dott. Ugo Hirsch di Trieste, e che il poveretto era spirato per dissanguamento mentre lo trasportavano a Nabresina. Emozionato e depresso mi ritirai nel ricovero dei telefonisti a sinistra della strada.*

— Rammenta d'aver parlato con qualche compagno dei prigionieri uccisi?

— *E' certo che ne parlai, ma non saprei dire esattamente a chi. Forse il Giraldi e il Babich se leggeranno queste mie dichiarazioni, potranno ricordarsene. Forse anche l'allora cadetto Descovich. Forse qualche altro... Son passati diciassette anni da allora e per quanto la memoria mi serva bene, vi sono nei ricordi tante lacune che nessuno sforzo mentale riesce a colmare.*

Cade ogni dubbio

— Ed è sempre sicuro che tutto questo avveniva il 10 agosto, nè un giorno dopo nè un giorno prima?

Per tutta risposta l'ing. de Mirkovic leva di tasca alcune cartoline della Posta da campo austriaca e ne sceglie una:

— *Ecco la prova. Nel ricovero dei telefonisti ho scritto subito dopo queste righe a mio padre. Ho potuto ritrovarle ieri fra altre carte conservate dalla mia povera mamma. Non c'è che l'indicazione dell'ora «5 pom.» che può essere inesatta. Probabilmente era già più tardi. Ma la data è precisa: «10 agosto».*

La cartolina è una dei soliti rosei cartoncini della «Feldpost» austriaca. Reca a matita la dicitura: «K. K. Landsturm Baon 152. 2. Komp. M. G. Abt. (Sezione mitragliatrici) Feldpost 254». E' indirizzata dal «cadetto» Fedor Mirkovic al padre signor Nicolò, a Trieste, via Belpoggio N. 3, III. e reca la data: «10 agosto 1915. Ore 5 pom.».

Nel testo, dopo espressioni di affetto famigliare, si parla di «un violento fuoco d'artiglieria», di «granate di grosso calibro» sparate dall'artiglieria italiana. Infine si legge: «*Oggi è stato ferito il nostro medico, il dottor Hirsch di Trieste*». La cartolina porta il timbro della Feldpost 254 (19.a Brigata ungherese da montagna) con la data del giorno successivo 11 agosto 1915. (*Nota.* La famiglia Hirsch-Cervi ha confermato che il compianto medico è stato ferito il 10 agosto 1915 ed è spirato il giorno stesso).

L'ing. de Mirkovic ha così finito il suo interessantissimo racconto che costituisce una testimonianza spontanea, precisa, disinteressata, oltremodo attendibile dell'esattezza di quanto ha con tanta sicurezza affermato l'Uzonyi circa il massacro dei prigionieri insorti. Se anche un'ombra di dubbio fosse rimasta nei più scettici, ormai questa non ha più ragione di sussistere. Il fatto che nel posto descritto da Uzonyi, nel giorno da lui indicato, all'ora stessa, una persona della serietà dell'ing. de Mirkovic afferma di aver con i suoi occhi veduto le salme dei prigionieri italiani uccisi dalle guardie, documenta definitivamente, anche se non si dovessero trovare altre testimonianze, l'autenticità della versione ch'è ormai affidata alla storia.

E il monumento che con generoso slancio i dalmati, fin dal primo annuncio, hanno deciso di erigere sul luogo dell'alto, purissimo sacrificio, dirà ai posteri quale gesto di leggendario valore, in una disperata invocazione all'Italia e alla libertà, Francesco Rismondo abbia compiuto su quella oscura strada del Carso, ora fulgidamente e per sempre illuminata della sua gloria.

15.000 lire del Comune di Zara per il monumento a Rismondo

ZARA, 26

Nella riunione di giovedì la Consulta comunale ha approvato all'unanimità la deliberazione podestarile di contribuire con l'importo di lire 15.000 all'erezione del monumento a Francesco Rismondo, sul posto del suo eroico sacrificio.

XV anni dalla morte gloriosa di Paolo Morterra

Ricorrono oggi 15 anni dalla morte gloriosa dell'eroico volontario triestino Paolo Morterra. Fin da ragazzo, suo grande ideale era stato quello di vedere Trieste unita all'Italia. Fu uno fra i più generosi oppositori dei nemici della nostra italianità e conobbe il 1.o maggio del 1914 l'infida arma dei prezzolati avversari dell'avita italianità di Trieste.

Arruolatosi come semplice soldato nel 5.o Reggimento Bersaglieri, fu sul Monte Nero; fu poi promosso sottotenente di fanteria e quindi, avendo assolto gli studi all'Istituto Nautico della nostra città, nominato guardiamarina. Passato in aviazione, divenne abile pilota e fu destinato alla squadriglia «Miraglia» con sede a Venezia. Paolo Morterra, compagno ed amico del campione Egidio Grego, fu decorato con medaglia d'argento al valore per il seguente fatto d'arme: «Pur pilotando un apparecchio d'osservazione, accettò arditamente il combattimento con un caccia nemico, che costrinse, dopo un violentissimo attacco, a scendere in mare, facendo cader prigionieri il pilota e l'osservatore».

Il glorioso volontario aveva indirizzato pochi giorni prima di precipitare con un altro apparecchio, al conte Salvatore Segrè-Sartorio, con cui era in affettuosa corrispondenza, una lettera, in cui descriveva, tra l'altro l'eroico episodio: «L'altro giorno sulle linee austriache ho avuto un terribile combattimento con Brunowsky, l'asso austriaco, che conta purtroppo ben trenta vittorie. I caccia nemici (erano in tre) attaccarono di sorpresa e con tale rapidità — i loro velivoli fanno 220 chilometri — che un nostro velivolo venne abbattuto in fiamme. Lo pilotava un mio carissimo amico, Egidio Grego, d'Orsera, cugino di Grammaticopulo, e che da due anni si trovava in aviazione. E' stata una perdita che mi ha recato sommo dolore. Io son riuscito a sfuggire all'attacco dei cacciatori nemici. Rodo dalla rabbia e preparo vendetta! Volo costantemente...».

Il 27 novembre 1917, mentre stava provando un apparecchio nel cielo di Venezia, rimase vittima di uno sciagurato incidente, che lo tolse all'affetto dei suoi cari e a quello grandissimo dei suoi compagni d'arme.

L'assemblea del Dopolavoro

Stamane al Politeama

Stamane avrà luogo al Politeama Rossetti l'annunciata assemblea generale del Dopolavoro provinciale, alla quale interverranno compatti tutti i sodalizi dopolavoristici della nostra città. L'assemblea avrà inizio alle 11 e sarà presenziata dalle autorità politiche, civili e militari della nostra Provincia.

Come noto, il Segretario federale dott. Carlo Perusino farà un'ampia esposizione sui risultati che sono stati raggiunti in tutti i campi dell'attività dopolavoristica negli anni IX e X. Le gerarchie centrali dell'O. N. D. sono state informate dell'assemblea indetta dal dott. Perusino, che certamente riuscirà imponentissima.

Sul palcoscenico prenderanno posto S. E. il Prefetto, il egretario federale, il Direttorio della Federazione provinciale fascista e il Direttorio del Dopolavoro provinciale. Nella seconda fila saranno disposti tutti i labari e gagliardetti dei sodalizi dopolavoristici. Nei palchi prenderanno posto le altre autorità e i rappresentanti delle istituzioni e organizzazioni del Regime. Le prime file di poltrone della platea saranno riservate ai presidenti dei sodalizi dopolavoristici. Il resto della platea e la galleria saranno occupate dagli iscritti al Dopolavoro. All'assemblea saranno presenti numerose bande dopolavoristiche di Trieste e della Provincia.

Finita la lettura della relazione, i dopolavoristi si raduneranno in corteo per recarsi alla Cella di Oberdan ove deporranno due corone dedicate al Martire e ai Volontari giuliani e dalmati caduti in guerra e alla Federazione provinciale fascista per deporre un'altra corona sulla lapide che ricorda i nomi dei Caduti fascisti della nostra Provincia.

Pubblichiamo gli inviti di adunata per i diversi sodalizi dopolavoristici:

Gruppo rionale «Mario Trevisan» ore 9.45 presso il Politeama; Gruppo rionale «Angelo Crena» alle 11, Politeama; Gruppo rionale «Floriano Beuzzar», alle 10, sede; Società Ginnastica, alle 11, Politeama; Associazione XXX Ottobre», 10.15, sede; Dopolavoro «Pitteri», 10, sede; Gruppo escursionista «Giuseppe Silliani», 10, sede; Pubblico Impiego, 9.15 sede; Dopolavoro ferroviario, 10.15 presso Politeama; Circolo impiegati commerciali-Dopolavoro Mutua, 9.30 sede; Circolo Marina Mercantile, 9.30 sede; Dopolavoro «Domeneghini», 10, sede; Dopolavoro «Fiamma», 10.30, presso Politeama; Dopolavoro carabinieri in congedo, 10, sede; Società escursionisti italiani, 10, sede; Gruppo escursionisti triestini, 9.30, sede; Gruppo corale Montebello, 10, sede.

STATO CIVILE DI TRIESTE

26 novembre 1932-XI

Nati vivi: 7; maschi 6, femmine 1.
Nati morti: —.
Morti: 7.
Matrimoni: 8.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Provvedimenti disciplinari. Il Comandante federale ha ratificato l'espulsione dei Giovani Fascisti Francesco Milazzi, Francesco Glazar e Giovanni Polis, appartenenti al Fascio Giovanile di Corgnale, perchè dimissionati d'autorità dalla M. V. S. N.

Comando di Trieste

Centuria ciclisti. I Giovani Fascisti appartenenti alla Centuria ciclisti sono comandati di presentarsi lunedì alle 21 alla sede del Circolo Rionale Fascista «A. Crena».

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Presso la
CASA DEL BAMBINO
specializzata in tutti gli articoli per bambini potete acquistare in vasta scelta
OGGETTI PRATICI E CONVENIENTI, ADATTI PER REGALI DI S. NICOLO'
e
CAPPELLI, BERRETTI, CUFFIE, CALZE, GUANTI, VESTINE, VESTITI, GREMBIULI, CAPPOTTI, MANTELLI
TRENCH-COATS, MAGLIE, PULLOVER, CAMICIE, PIJAMAS, PANTOFOLE, CINTURE, BORSETTE, CORREDINI PER NEONATI, ecc.
ÖHLER

La crisi è finita!!
Calze, guanti, maglie, stoffe, pelli per guarnizioni, cotonerie, telerie, mode da uomo, articoli d'arredamento della casa, ecc.
possono essere comperati da tutti, a prezzi incredibilmente bassi
AI GRANDI MAGAZZINI
TOLENTINO
CENTRO CORSO V. E. III - TEL. 67-75
IL NOSTRO MOTTO: MERCE OTTIMA PREZZI MINIMI
LA NOSTRA MASSIMA: COMPERAR BENE VENDER MOLTO GUADAGNAR POCO

Valentino Piccoli all'I. F.

per l'inaugurazione dell'anno accademico

L'anno accademico all'Istituto fascista di cultura è stato inaugurato ieri sera solennemente, con significative diciharazioni dell'avv. Illeni Sivi, presidente dell'Istituto stesso, e con una acutissima esegesi di Valentino Piccoli su «Lo spirito della nuova Italia». La sala del Littorio era affollata di un uditorio eletto. Ai posti d'onore sedevano S. E. il Prefetto Porro e S. E. Preda, Primo Presidente della Corte d'Appello. Oltre al direttorio al completo dell'Istituto, col segretario prof. Szombathely, erano presenti i rappresentanti dell'alta cultura, della scuola e delle lettere, fra cui il prof. Castiglioni, Haydée, il preside Minto del Liceo «Petrarca», il dott. Bartoli, della sezione scolastica del Comune, il prof. Pesante, il dott. Rutter e altri.

L'avv. Illeni Sivi, nella sua relazione sull'attività dell'Istituto, ha rilevato che, sebbene riconosciuto nel 1930, esso, come Università popolare, ha fin dal 1922 fedelmente adempiuto alla funzione di organo di cultura del Regime nella città e nella provincia. Sorta nel 1899 come una delle attività municipali più squisitamente politiche del fierissimo nostro Comune, questa istituzione affermò nella cultura una delle fonti più pure della civiltà di Trieste e della sua italianità, facendone lo strumento di una severa educazione nazionale. Non fu la palestra di vane esercitazioni rettoriche, ma — dichiarò giustamente l'avv. Illeni — il convegno dei cittadini che prima di uscirne eruditi venivano a nutrire e rinvigorire la loro fede italiana in uno sforzo di elevazione che li rendesse pari alla lotta continua e degni dei futuri destini. Il ciclo irredentistico dell'Università Popolare Triestina si chiudeva nel 1914 e dopo la guerra vittoriosa essa riprendeva la sua azione uniformandosi allo sviluppo della nuova storia nazionale. E come l'irredentismo di Trieste racchiudeva in sè un ideale di unità nazionale non solo, ma anche di potenza, così l'Istituto servendo a questi altissimi fini, continuò la sua attività ispirandola immediatamente e senza esitazione al corso fascista degli eventi, illustrando le opere e il pensiero del Fascismo.

Ricordato, infine, che l'Istituto, sotto gli auspici di S. E. Suvich, autorevole presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, adempie a funzioni di coordinamento e di unificazione delle attività culturali della città, l'avv. Illeni rivolse un saluto riconoscente a Valentino Piccoli, il quale, accolto da un applauso di simpatia, iniziò la sua conferenza tra la crescente attenzione e ammirazione dell'uditorio.

Valentino Piccoli ha esordito esponendo il concetto secondo il quale la cultura non va intesa come qualche cosa di rigido, che sappia del manuale: all'opposto, è necessario che ognuno giorno per giorno crei la propria cultura. Detto ciò, ha rievocato una sua impressione riportata a Porto Said, al crocevia delle grandi linee intercontinentali. Egli colse la sinfonia del sole che tramonta e risorge, non come immagine pittorica, ma come similitudine ideale del fluire del tempo nei secoli e in esso del corso e ricorso della tradizione d'Italia: Roma che espande la sua luce durante l'Impero e il subentrare del medio evo, che rielabora altri motivi universali, il cristianesimo. I barbari discendono in Italia, ma è proprio lo spirito di Roma che ancora una volta dà la sua impronta al diritto longobardo e feudale. Riemergono dalla barbarie gli uomini del comando e dell'azione: magistrati e avventurieri, poeti e artigiani, scultori e navigatori. Escono dall'umile gente dei liberi Comuni italici; e questa gente si affranca, crea la propria ricchezza, presta denaro ai feudatari, ma in compenso chiede le libertà municipali.

A questo punto Valentino Piccoli ripete il concetto secondo il quale lo spirito umano e di razza esprime nei secoli in un personaggio la forza della civiltà, la coscienza in atto, il superamento della propria età, senza per questo straniarsi dal solco della tradizione, anzi, rivivendone tutta la sua potenza. Dante rappresenta una di queste forze dello spirito. L'oratore sfata la malafama intorno a Cesare Borgia e riconosce in lui un realizzatore di potenza, che lasciò traccia nella costruzione dei canali e delle torri di Romagna. Siamo alla rinascita dello spirito romano, che prosegue non solo con Michelangelo, ma che arriva attraverso la rielaborazione dei grandi artifici della Rinascenza e del pensiero giuridico del Seicento fino alle soglie del Settecento con G. B. Vico.

Risentiamo in questa rappresentazione dello spirito italiano attraverso i secoli l'eco, talvolta del De Sanctis, ma questo grande critico si è fermato alla orgogliosa scienza della seconda metà del 1800, al periodo del positivismo e della cosiddetta evoluzione sociale. Con acutezza d'indagine e originalità di superamento critico, Valentino Piccoli ha riaffermato il valore della romanità nella rinata coscienza nazionale italiana per opera del Fascismo, che si servì della gioventù per riprendere la forza della tradizione. In tale senso il Fascismo è stato l'epopea della giovinezza, perchè solo i giovani riprendono quello slancio della passione, quel calore dell'animo che crea le grandi azioni.

In Europa nessuno Stato, tranne l'Italia, ha un orientamento preciso dei suoi compiti. Lo spirito di Roma ritorna nel mondo, e un grande Eroe se ne fa interprete in nome della generazione che sale sul proscenio della storia. Il popolo italiano ha tutto dato, genio e lavoro, agli altri popoli; ed ha ricevuto male per bene. La missione che Dio ha dato agli italiani nel divenire del tempo, perpetua la sua meta: spargere una luce di bontà e di grandezza, di giustizia e di bellezza.

Con questa elevata conclusione, Valentino Piccoli ha terminato la sua dotta e profonda conferenza, e l'uditorio, che ha compresa tutta la bellezza di tale acuta sintesi, ha calorosamente applaudito l'oratore.

Una conferenza sulla Spagna

Domani, alle 20.45, nella sala del Littorio, Valentino Piccoli terrà la sua seconda ed ultima conferenza. L'insigne oratore ha trascorso assai di recente alcuni mesi nella Spagna, osservando con occhio attento e con animo sagace la profonda e travagliosa crisi politica della gloriosa e antica nazione latina. E appunto domani egli ci dirà le sue impressioni sulla Spagna contemporanea, di cui ha studiato i luoghi, le persone e le folle, rilevato i problemi e i dissidi, accostata la cultura, la vita intellettuale, sociale e mondana.

La conferenza del prof. Tito Nicolini è rimandata a martedì, per evitare la coincidenza delle due elette manifestazioni.

Per l'assistenza invernale

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti elargizioni a favore dell'E. O. A.:

Comm. avv. Camillo Poillucci lire 200, Marcello Boschian 25, ditta Schroeder e C. 150, Oscarre Puschel 75, Ermanno Galan 50, N. N. 100, Paolo Buesch, Console Svizzera a Trieste 200, Giov. Battista Casetti 40, Carlo Bois de Chesne 500, comm. Arturo Vendittelli 150.

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Il tesseramento del P.N.F.

Con domani, lunedì, la Segreteria amministrativa continua a ritirare le tessere per la lettera A e B, previo pagamento del canone e inizia il ritiro delle tessere per la lettera C. Orario d'ufficio dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Seduta del Rettorato provinciale

Martedì 29, alle ore 16, si terrà nel Palazzo della Provincia la seduta del Rettorato col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni. 2) Istituzione di un refettorio per l'infanzia a Grado. 3) Ratifica di deliberazioni d'urgenza.

Il corso di caposquadra

per le Giovani Italiane

Martedì 29 alle 16.45, nella palestra della Scuola di via Mazzini si inizieranno le lezioni per le Giovani Italiane iscritte al corso indetto dall'Opera Nazionale Balilla per la formazione delle caposquadra. Nelle lezioni, che si terranno il martedì dalle 16.45 alle 18.50 e il venerdì dalle 17 alle 19, si svolgerà il seguente programma: nozioni generali sull'Opera Nazionale Balilla; nozioni di cultura fascista e di cultura in generale; nozioni sull'igiene personale; assistenza malati e feriti; puericoltura; religione.

L'assemblea generale

dell'Associazione Arma di Artiglieria

Mercoledì 30, alle 19.30, si terrà nella sala della Società Operaia Triestina, in via Emo Tarabochia 3, l'assemblea generale della Sezione di Trieste della Associazione Arma d'Artiglieria. Durante la riunione sarà discusso il programma d'attività per l'anno XI e saranno comunicate le modalità per la partecipazione degli artiglieri triestini al Raduno nazionale di Roma. Infine saranno presi accordi per l'intervento della Sezione di Trieste alla cerimonia della consegna del labaro agli artiglieri di Gorizia, che si terrà domenica 4 dicembre in quella città, alla presenza degli artiglieri della Regione Giulia, del Friuli e del Veneto.

Contemporaneamente saranno accettate le iscrizioni alla gita alla volta di Gorizia, che sarà effettuata in autocorriera. Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 12 per persona.

La nobile attività del Fascio Femminile

elogiata dal Segretario federale all'assemblea

L'assemblea annuale indetta dal Fascio femminile fece affollare ier sera insolitamente la sala del Littorio ove, oltre a numerose personalità, s'era data convegno una vera folla di fasciste, alcune segretarie dei Fasci Femminili della Provincia e un foltissimo gruppo di Giovani Fasciste. Tra i presenti alla importante riunione erano S. E. il Prefetto dott. Porro e la signorina Emilia Porro, il Segretario federale dott. Carlo Perusino, il Podestà sen. Pitacco, il Generale Francavilla per S. E. il Comandante del Corpo d'Armata Gen. Ago e per il Comandante la Divisione Militare Gen. Aymonino, l'avv. Chersi, Vicepreside della Provincia, la signora Rossi-Timeus, delegata provinciale dei Fasci Femminili, la signorina Norscia, ispettrice-capo, il cav. Garzolini, direttore didattico centrale, il dott. Israeli, il dott. Rangan, la signora Lesecchi-Benedici per il presidente dell'O. N. B. dott. Puerari e altri.

La relazione della delegata

La signora Rossi-Timeus presentò ai convenuti le sue attive collaboratrici e illustrò quindi le varie attività svolte nell'Anno X dal Fascio Femminile. La signora Ida Bullo parlò sull'attività rionale; la signorina Laura Cofleri sul Gruppo coltura; la signora Sforza sulla assistenza; la signora Silvia Archi sull'economia domestica; la signora Lucchieri sulla sezione lavoro; la signora Irma Ara sul Nido «Regina Elena», di cui è presidente attivissima; la signora Schmitz-Svevo sulle Giovani Fasciste; la signorina Colbi sui Fasci Femminili della Provincia; la dottoressa Zanutti-Fori sull'assistenza sanitaria; la signora Fano sul tesseramento; la signora Emilia Negri, segretaria amministrativa, sulla situazione finanziaria. Le relazioni presentate furono molto applaudite.

Prendendo lo spunto da ogni singola attività svolta con tanta passione dalle signore del Fascio, la delegata provinciale signora Rossi-Timeus disse che il quadro dei lavori attuati nell'Anno X va considerato come un lusinghiero inizio per tutte le future attività. Dopo aver accennato alle difficoltà presentatesi in un primo tempo e poi superate, rilevò che l'efficienza di tutte le Sezioni femminili è completa. Dalle relazioni presentate s'è potuto constatare che il Fascio Femminile ha dato, nelle sue possibilità, aiuti, lavoro e collaborazione. Le iscritte si sono prodigate in città e in provincia, favorendo col loro aiuto tutte le istituzioni. Vediamo così le donne fasciste vender fiori, biglietti di lotterie, cartoline benefiche e altro e tenere turni faticosi alle mense dei grandi e dei piccoli bisognosi. Le vediamo ancora raccogliere decine di migliaia di lire — obolo generoso della cittadinanza — per la Befana fascista, e confezionare con grande abilità corredini per neonati e pacchi vestiario per i più grandicelli.

Il discorso del dott. Perusino

L'efficace discorso della signora Rossi-Timeus fu alla fine approvato con un applauso cordiale.

S'alzò quindi a parlare il Segretario federale comm. dott. Perusino, il quale, dopo aver ringraziato le fasciste per l'opera da esse spiegata durante l'anno X, pronunciò, fra la più viva attenzione dell'uditorio, le seguenti parole: «Camerate, sono particolarmente lieto di iniziare la serie delle assemblee delle varie organizzazioni del Partito, con quella del Fascio Femminile. Sono particolarmente lieto di questo per due motivi diversi: perchè considero l'attività del Fascio Femminile una delle attività essenziali del Partito, e perchè questo anno ho rilevato con vivo compiacimento nella relazione della vostra delegata una esposizione veramente notevole di dati di fatto, di attività svolte, di persone assistite: in una parola, di opere.

L'attività del Fascio Femminile è stata lusinghiera; e corrisponde in questo all'alta importanza dell'organizzazione. Il Partito considera il Fascio Femminile come uno dei suoi rami più interessanti, più fecondi di risultati: un'organizzazione cui è affidato un compito dei più importanti, nel campo morale, assistenziale, politico. Politico, in quanto con la fervida operosità delle donne fasciste che si svolge in ogni ambiente, in ogni ambiente penetra l'azione fraterna, affettuosa del Fascismo. Chi meglio della donna, della donna fascista, può essere presente nella casa dove c'è un dolore da consolare, un disagio da lenire, un bimbo da curare? Che cosa meglio del materno sorriso di una donna può compiere la sua opera benefica nel focolare, dove la quotidiana lotta per le asprezze della vita ha depresso qualche animo? E la parola buona, la carezza data al bimbo, cui si dona la maglietta e le scarpette, lasciano una profonda orma nel cuore del piccolo, e di riflesso una impronta di serenità e di affettuosità nei genitori. E così è il fraterno cuore del Fascismo che penetra in profondità nelle più diverse categorie, nel nostro popolo.

Opera morale e politica

Questa, o camerate, è azione politica, oltre chè opera morale, oltre che opera di assistenza. Ed è opera politica, essenzialmente politica, quella che le donne fasciste svolgono per la preparazione delle nuove generazioni, di quelle che saranno le spose e le madri di domani.

Bisogna che le donne fasciste sieno le vigili custodi degli ideali che il Fascismo vuole rimangano sempre vivi e sempre più si rafforzino nel cuore di ogni famiglia italiana. In questi momenti, in cui forse più che molti valori economici sono molti valori spirituali che hanno cessato di esistere, svuotati da ogni contenuto interiore, ridotti a pallide parvenze di sentimenti, in questi momenti, in cui soltanto da Roma, dalla mente e dal cuore del Duce, sorge sull'Europa una luce di fede, di operosità, di fraterno lavoro, le donne fasciste devono essere nelle famiglie, nella loro quotidiana attività, le custodi più vigili, più ferme, di quella che è l'essenza spirituale della vita, di quella essenza che il Fascismo vuole sempre più vivida, sempre più forte.

La donna che sappia dare all'uomo che alla sera rientra stanco del lavoro, il dolce sorriso, la dolce intimità della casa; che possa dire la parola buona, la parola consolatrice all'uomo che le è compagno, la donna che possa allevare i suoi figliuoli serenamente, affettuosamente, nella fede dei padri, negli ideali dei padri: essere così allevare così le generazioni di domani. Ecco il compito più alto, il compito più nobile della donna fascista. Per questo ho detto e ripeto, che all'organizzazione delle donne fasciste, al Fascio femminile, spetta un vasto, importante compito politico. E credo che di questo, o camerate, voi siate tutte ben convinte.

E' anche per questa ragione che ho rilevato con vivo compiacimento come nei vari campi dell'attività del Fascio femminile sia stato ovunque riscontrato un notevole incremento, delle cifre mai raggiunte fino ad oggi. Particolarmente efficace è stata l'azione svolta nel campo dell'assistenza; dalle 1178 persone assistite, dai quasi 2000 buoni viveri e buoni latte, al migliaio di indumenti distribuiti, passiamo ai 1300 bimbi beneficati della Befana fascista, alle 2839 presenze alle colonia di Senosecchia.

La colonia di Senosecchia: ecco un'attività che è stata veramente brillante, e che, come lo hanno dimostrato le mie frequenti visite alla colonia stessa, ho seguito assai da vicino. Ho notato la bella operosità delle sezioni cultura o lavoro, dei corsi di economia domestica, dei corsi di taglio, cucito e ricamo dei Gruppi rionali, che hanno raccolto ben 800 allieve. Attività veramente notevole in tutti i campi è stata svolta dal gruppo delle Giovani fasciste: attività che pienamente corrisponde all'importanza del compito. Per le Giovani fasciste spero nell'anno XI, di dare una sede degna che permetta di svilupparo maggiormente la loro attività.

Le benefiche attività assistenziali

Anche il Nido «Regina Elena», che svolge un'azione efficace e particolarmente importante, ha marciato, e molto bene, nell'anno X: 11.256 presenze sono la cifra a cui nulla occorre aggiungere. Valgono a dimostrare l'attenzione con cui seguo anche tale ramo dell'attività del Fascio femminile, le mie due visite al Nido e il contributo stanziato dalla Federazione, contributo che spero di aumentare quest'anno.

Ma la complessa e varia attività del Fascio femminile sfugge ad una completa elencazione; del resto ve ne ha parlato la vostra delegata e le capi sezione. Vi basti che da parte mia dichiari che tutte le sezioni hanno camminato con lo stesso ritmo. La sistemazione della sede, l'invio di un gruppo di Giovani fasciste alla colonia di Senosecchia a spese della Federazione, il contributo già ricordato al Nido «Regina Elena», l'interessamento per la sede delle Giovani Fasciste, il continuo contatto con l'attività del Fascio femminile attraverso alle relazioni della vostra delegata, l'appoggio dato alle vostre iniziative e manifestazioni, vi dicano con quale, vigile, affettuosa simpatia io abbia seguito la vostra opera.

Una parola voglio ancora dire per quanto è stato fatto dai Fasci della Provincia. Attività tanto più notevole in quanto svolta con non molti mezzi, in zone non facili; e attività che non ha trascurato alcun campo, da quello più strettamente assistenziale, a quello culturale.

L'elogio alle donne fasciste

Prima di chiudere desidero esprimere alla vostra delegata la signora Carmela Rossi Timeus, il mio elogio e il mio compiacimento per il ritmo che essa ha impresso a tutte le attività del Fascio femminile, permeandolo dello spirito della più cordiale affettuosità e di cameratismo, e permettendo così di presentare alla fine dell'Anno X un quadro di opere veramente completo e veramente lusinghiero.

Il mio elogio anche a tutte le sue collaboratrici, che hanno dato le loro migliori cure alle varie sezioni cui sono preposte, e a tutte le segretarie dei Fasci della Provincia, per la loro opera efficace e non facile. Chiudo esprimendo la certezza che per l'Anno XI il Fascio femminile continuerà con ritmo ancora più alacre il suo cammino; per la Causa del Fascismo, nel nome del Duce».

Applausi calorosi salutarono le ultime parole del Segretario federale, seguite con intensa attenzione e sottolineate da continue approvazioni. La significativa adunata, svoltasi nella più fervida atmosfera di entusiasmo fascista, ebbe quindi termine.

Il Comune di Zara

per l'Ente opere assistenziali

ZARA, 26

In una recente seduta della Consulta municipale, in cui furono prese varie altre deliberazioni importanti, fu anche approvato un provvedimento con cui viene applicata sulle sigarette in vendita negli spacci di Zara, un'addizionale di lire 500 il quintale, pari a lire 0.05 sui pacchetti da 10 pezzi e lire 0.10 sulle scatole da 20, da devolversi all'Ente Opere Assistenziali del Partito.

L'addizionale verrà riscossa dall'Ufficio dazio all'atto dell'introduzione dei tabacchi nel territorio del Comune di Zara e va a sostituire i bollini che, purtroppo, in precedenza, non venivano applicati da tutti i negozianti. Con questo provvedimento, ispirato da altissimi sensi di umanità, il Comune dà ancora una volta un saggio della sua comprensione fascista.

Prima di chiudere la riunione il Podestà ha inviato alle LL. EE. Vaccari e Solmi le espressioni di viva simpatia e di devozione della Consulta.

La ricostituzione del Dopolavoro Mutua impiegati. Quanti hanno seguito l'intensa attività che il Dopolavoro dell'Associazione mutua fra impiegati ha svolto prima e anche dopo la sua fusione sperimentale con il Circolo impiegati commerciali, apprenderanno con piacere la notizia della ricostituzione del Dopolavoro Mutua in gestione autonoma, ricostituzione che avverrà entro il 31 dicembre p. v. e della quale il Segretario federale e Presidente del Dopolavoro provinciale, dott. Carlo Perusino, ha affidato l'incarico al sig. Rodolfo Demarmels. Gli interessati potranno rivolgersi presso il Sodalizio suddetto per il tesseramento al Dopolavoro.

Nuovo ufficio delle Cooperative Operaie. Per comodità dei soci o del pubblico, le Cooperative Operaie hanno trasportato il loro ufficio soci e propaganda in via XXX Ottobre 11, distaccandolo dagli uffici centrali di S. Andrea. La nuova sede dell'ufficio è nei locali ingranditi della Sezione risparmio delle Cooperative Operaie.

Una Vita Sedentaria

è disgraziatamente troppo spesso la causa di stitichezza e indigestione. Fate più moto e usate Bilax - la purga sicura. Ovunque L. 4.50.
BILAX

25 LIRE SONO SUFFICENTI

per acquistare:
CAPPOTTI primaria confez. da L. 190 in poi
VESTITI primaria confezione » 150 »
SOPRABITI primaria conf. » 175 »
IMPERMEABILI uomo, donna » 115 »
Rivolgersi fiduciosamente presso la
GRANDE DITTA RATEALE
G. KLEINMANN
VIA MAZZINI N. 5, I — TRIESTE — Telefono 46-61
SARTORIA I.o ORDINE
La merce venduta a rate è sempre la migliore

Comprate Lampade con la marca OSRAM Questa Vi garantisce la nota abbondanza di Luce

OSRAM

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

S. NICOLÒ
gioia e delizia dei grandi e piccini
s'avvicina a grandi passi
IL PARADISO DELLA SETA
17 - CORSO GARIBALDI - 17
facendo seguito alla riuscitissima liquidazione autunnale, offre alla sua Spett. Clientela l'occasione d'un regalo utile mediante una
GRANDIOSA FIERA DEGLI SCAMPOLI
riducendo i prezzi del 70% sul valore reale
Visitare l'esposizione per sincerarsi

I noli dei contatori del gas

i consumi e i rilevatori

Sulla questione del nolo dei contatori, che di recente diede luogo a qualche osservazione circa il suo prezzo, la Direzione delle Aziende Riunite ci comunica quanto segue:

«Il nolo contatori adottato da tutte le Aziende di gas, elettricità ed acqua sia municipali che private, rappresenta una quota versata dall'utente a corrispettivo delle spese di manutenzione, logorio, ricambio e bollatura dei contatori, a Trieste non è superiore alla media dei prezzi praticati dalle altre città d'Italia. Per ora non è possibile ritoccarlo. Esso è inoltre un corrispettivo fisso che va valutato alla stregua della pigione che si paga anche per il periodo in cui non si usufruisce dell'alloggio.

L'avvertimento dato per il gelo riguarda i contatori d'acqua che si possono proteggere semplicemente con avvolgimento di stracci dalle conseguenze dell'intenso freddo, senza bisogno di speciali cognizioni tecniche o di manomissione dei contatori stessi.

Per quanto riflette la riduzione di tariffe per i consumi, queste sono nell'augurio e nella speranza di tutti e quindi anche della presidenza e dei dirigenti delle Aziende. Esse però non dipendono soltanto dalla buona volontà, ma da tanti altri fattori già elencati dal *Piccolo*. La riduzione del prezzo del gas a scopo di riscaldamento ha dato notevoli benefici agli utenti. Nel 1932 si calcola che un milione di metri cubi di gas sia stato erogato a scopo di riscaldamento, vale a dire il 5 per cento delle erogazioni totali».

In aggiunta la stessa Presidenza ci comunica di avere munito tutti i suoi rilevatori — un'ottantina circa — di una speciale tessera con fotografia, tessera che può essere

A proposito di tariffe. Nel numero di venerdì scorso delle *Ultime Notizie*, in commento a una lettera dei lettori che trattava del nolo dei contatori, del prezzo del gas, ecc., accennavamo alle difficoltà che le Aziende comunali avevano dovuto superare in passato e le difficoltà presenti che si oppongono all'accettazione del voto più volte espresso circa il ribasso delle tariffe. Fino dai primi tempi dell'amministrazione fascista presieduta dall'ing. Sulligoi Silvani, furono fatti ripetuti tentativi presso il Municipio, per ottenere che le aziende municipalizzate, dato il loro carattere di servizio di pubblica utilità, non venissero considerate prevalentemente come fonti per coprire i deficit del bilancio comunale. Sappiamo qual'è la situazione finanziaria del Municipio e ci rendiamo conto delle difficoltà che si oppongono alla desiderata diminuizione la quale porterebbe inevitabilmente ad altri oneri per il contribuente. Comunque deve rilevarsi che se qualche risultato favorevole si va ottenendo, esso è la risultanza di un complesso di sforzi fatti da circa un decennio e che ora possono essere intensificati. Sono noti poi i benefici derivati alla città dagli accordi a suo tempo stipulati per l'acquisto del gas a un prezzo che ancora oggi consentirebbe al Municipio di ribassare la tariffa. A ciò si deve aggiungere la possibilità assicurata di tenere in efficenza un settore importantissimo della vita industriale triestina; beneficio questo di considerevole importanza in quanto l'attività industriale della città è l'attività base della nostra economia.

La tombola di oggi sul Colle di Montuzza. Oggi, alle 15.30, verrà estratta sul colle di Montuzza la tombola «Pro pane dei poveri», indetta dalla Congregazione del Terz'ordine Francescano dei Cappuccini. Le vincite assommano a lire 2000.

Il piroscafo "Helouan„ incagliato

Nessun danno alle persone

Il piroscafo «Helouan» del Lloyd Triestino, che al comando del cav. G. Del Zoppo, compieva il viaggio di ritorno da Istanbul a Trieste in linea turistica Mediterraneo orientale, causa la cattiva visibilità si è arenato a Punta Sestos (Dardanelli). Fortunatamente non si è avuto a deplorare il minimo danno alle persone e la situazione non presenta alcun pericolo.

I 150 passeggeri, tutti in perfetta salute, sono stati ieri trasbordati sul piroscafo «Abbazia» della stessa Società, diretti al Pireo, rispettivamente a Brindisi, Venezia e Trieste. Con l'aiuto della motonave «Assiria» pure del Lloyd Triestino e del rimorchiatore «Lanina» si sono iniziate le operazioni di disincaglio. Nessun pericolo nemmeno per l'equipaggio. Anche la nave cisterna italiana «Morsaria» si è incagliata nel Bosforo.

Denuncie valore locativo. Con riferimento all'ultimo invito fatto a tutti gli amministratori e proprietari di immobili, di denunciare qualsiasi nuova affittanza, variazione o innovazione agli effetti della tassa sul valore locativo a partire del 1.o gennaio, si ritiene necessario e opportuno di richiamare l'attenzione di questi ultimi, perchè informino tutti gli inquilini interessati, dell'obbligo che loro incombe di presentare essi pure la relativa denuncia. I moduli per gli inquilini sono da prelevarsi al Municipio di Trieste, al cui competente ufficio dovranno poi essere restituiti debitamente compilati. L'omissione della denunzia o la denunzia infedele comportano per l'inquilino una ammenda che equivale al terzo della imposta totale.

Lettere di Leonardo d'Andri ad Antonio Coiz

Due patriotti giuliani negli anni del Risorgimento

Giovanni Quarantotto, l'indefesso raccoglitore degli scritti e studioso della figura di Carlo Combi, conta altresì, com'è noto, per il più amorevole e profondo rievocatore di tutte le figure di eminenti istriani che ebbero parte nel movimento nazionale del Risorgimento e nell'organizzazione dell'irredentismo, quando l'epico periodo parve giunto a una sosta. Era naturale che egli, nelle sue assidue ricerche, fermasse l'attenzione anche su Leonardo d'Andri, il prode ufficiale capodistriano del R. Esercito morto nel 1866 combattendo a Custoza. E nel recente volume degli «Atti della Società istriana d'Archeologia e Storia Patria», il Quarantotto ha la ventura di poter pubblicare, precedute da un suo nitido studio, le più interessanti delle 75 lettere, inedite finora, che, possedute dalla Biblioteca Civica di Capodistria per legato del patriota Giorgio Baseggio, portano la firma di Leonardo d'Andri, spettano al periodo dal 1860 al 1866, e furono scritte ad Antonio Coiz. Non sono tutte quelle, certamente, che il giovane capodistriano mandò all'amico; ma bastano ad illuminare il periodo più interessante della sua vita.

Due patriotti poco conosciuti

Il nome di Antonio Coiz, nelle cronache del nostro movimento nazionale alla metà dello scorso secolo, s'incontra frequente, e in tutte le occasioni, come quelli di pochissimi altri. Nondimeno, non si è scritto molto di lui. E anche meno conosciuto è il d'Andri, benchè la sua morte in battaglia, vestito della divisa dell'ufficiale italiano, ne abbia fatto per gli istriani, come ben dice il Quarantotto, un simbolo di eroismo e di devozione alla causa italiana. Il valore del simbolo è rimasto fiammeggiante; ma una vera e propria biografia dell'uomo non esiste ancora.

Esperto biografo, il Quarantotto traccia il profilo dell'uno e dell'altro. Antonio Coiz è il più vecchio. Non è istriano d'origine come fu creduto; nasce a Faedis, presso Udine, il 10 ottobre 1823. S'avvia alla carriera ecclesiastica e in pari tempo agli studi; nel 1851 è nominato professore supplente al Ginnasio di Capodistria e vi rimane otto anni. Diviene colà stretto amico di Carlo Combi e del suo collega Paolo Tedeschi, ed ha tra gli alunni il giovinetto Leonardo d'Andri. Nel 1859, dopo la guerra, l'impulso del suo sentimento lo porta in Piemonte; di là si trasferisce a Milano, e pochi anni dopo abbandona la veste ecclesiastica. E' dapprima insegnante a Biella, poi preside a Sondrio, a Cosenza, a Vicenza, a Lodi, a Bergamo. Al Liceo di Lodi, ha per un anno tra i professori insegnanti il giovanissimo Guido Mazzoni, il futuro senatore e scrittore illustre. Muore a Bergamo il 24 luglio 1886, rimpianto come uno dei più fedeli e più attivi apostoli che avesse la causa degli irredenti.

D'Andri, sì, è nato proprio a Capodistria, il 31 luglio 1833. Ivi fece i primi studi, e di là passò a Udine, e poi alla Facoltà matematica dell'Università di Vienna. Non ancora compiuti gli studi, ebbe a Capodistria un posto di professore supplente. Il suo maestro, il Coiz, gli divenne per tal modo, dopo pochi anni, collega e amico. Con ardore giovanile il D'Andri entrò nel gruppo di patriotti guidato da Carlo Combi, e collaborò alla *Porta Orientale*. Le sue idee, come quelle della maggior parte dei giovani del tempo, erano mazziniane. Tornò a Vienna per riprendervi gli studi, ma non li finì: gli avvenimenti del 1859 lo attrassero irresistibilmente di là dal confine, raggiunto poco dopo dall'amico Giorgio Baseggio. La guerra era ormai finita; tuttavia egli si arruolò come semplice fante; poi si decise a frequentare la R. Scuola di Modena, credendo a una vocazione militare che in realtà non era in lui se non l'acceso riflesso del suo patriottismo. Invero egli non era fatto per la vita disciplinata dell'ufficiale, e dopo quattro anni si decise a chiedere l'aspettativa. Cercò di entrare nel giornalismo. Ci aveva senza dubbio tutte le attitudini; scriveva bene, in ottima lingua, agile, chiaro e vivace. Nondimeno, nella redazione del *Diritto*, dove fu ammesso dopo non breve attesa che gli impose una vita di stenti, lo si adoperò quasi esclusivamente come traduttore. Ma nel 1866, al primo sentore che si ebbe di guerra vicina, tornò nell'Esercito, col grado di tenente. La prima battaglia, aperte appena le ostilità, fu quella di Custoza: ivi cadde Leonardo d'Andri, gridando «Viva il Re! Viva l'Italia!», e alla memoria del prode fu poi decretata la medaglia d'argento al valor militare.

Un fervido ingegno

Ma Leonardo d'Andri non fu soltanto un valoroso soldato. Le lettere e i brani di lettere che il Quarantotto pubblica di lui dimostrano che egli fu anche uomo di non comuni attitudini della mente, di sano gusto nello scrivere, sia che fosse animoso od arguto, e di lucidi e spesso preveggenti giudizi su uomini e cose della politica.

Egli sa mantenere il buon umore anche nelle strettezze. «Trovo l'allegria, che per solito non è mia inseparabil compagna, quando sono senza denari», scrive al Coiz in una lettera del 1860; e soltanto qualche anno più tardi, fatto già maturo, incomincierà a lagnarsi di non aver guadagnato mai «oltre allo stretto necessario», e troverà che è troppo poco. Ma la maggior parte delle lettere hanno attinenza coi casi degli emigrati veneti e giuliani, coi processi politici che s'imbastiscono nella Venezia Giulia, con le speranze italiane della Regione, e vi dominano, su tutti, i nomi, scritti sempre con venerazione, di Carlo Combi, di Pacifico Valussi e di Francesco dall'Ongaro.

Molte delle lettere scritte da ufficiale gettano luce sulle condizioni dell'Italia, specialmente centrale e meridionale, all'indomani della formazione del Regno. L'Umbria, ad esempio, a paragone delle regioni finitime, appare al d'Andri «incolta e rozza». Egli ha osservazioni molto assennate sui problemi politici del Mezzogiorno; benchè in cima al suo pensiero siano sempre la liberazione di Roma e di Venezia, e quella d'altre terre a cui lo legano gli affetti più intimi. Come per tutti i mazziniani, Napoleone III è la sua bestia nera: «il nostro più tremendo nemico». Riconosce la lealtà d'un articolo della *Presse* di Vienna, in cui questo giornale dichiarava «l'Italia o deve compiersi o deve scindersi», ed esortava l'Austria a fare il possibile perchè non si compiesse. Ivi almeno il nemico era a viso aperto.

Tutte le lettere si leggono non solo con riverenza del prode caduto, ma con vivo interesse, anzi con piacere. Esse attestano che fu un nobile e scintillante intelletto quegli che diede la sua vita per l'Italia a Custoza, e si consacrò a simbolo delle rivendicazioni venture.

La Mostra di Sandro Zenatello

Un bel colore caldo e fulgente si affaccia al pubblico che accede, sempre numeroso, alla Galleria Michelazzi in Piazza Unità: è l'impressione prima della mostra di Sandro Zenatello. Questo artista veronese, un uomo che si avvia ai quarant'anni ed espone da venti, studiò nella città natale col Mattielli e poi si diede a fare da sè, secondo gli ispirava il proprio sentimento. Cose nuove non gli ispirò questo nell'arte, nè tanto meno tormentate ricerche: ce lo disse anche Dario de Tuoni nell'egregio discorso col quale presentò questa esposizione. Anzi soggiunse che lo Zenatello è piuttosto un pittore paesano, fedele alle tradizioni; l'opposto dello spirito cittadinesco elettrizzato dagli impulsi eccitanti che sente intorno a sè, nei cervelli. Ma un sentimento non ha affatto bisogno di ispirare cose proprio novissime, perchè esso ci sia; e dalla Mostra di Galleria Michelazzi appare una certa unità del modo di sentire, pure in vari soggetti e con diverse tecniche, un certo carattere nei suoi limiti chiaro e conseguente, che attestano aver obbedito lo Zenatello a qualche cosa che gli veniva dall'anima.

Spirito non gravato di troppa malinconia, anzi volentieri gioioso, felice di cantare l'allegrezza della vita, il pittore veronese accompagna questa sua disposizione con un misticismo della natura, che lo allontana da trabocchi realistici e lo porta spesso a idealizzare. Come pittore, è un colorista, veneto sì, ma anche con maggior precisione veronese; e l'idealizzazione stessa sviluppa in lui un modo decorativo di concepire. E' un pittore a cui convengono i grandi formati del pannello, i larghi spazi, la vantaggiosa prospettiva delle chiese, dove infatti fu spesso chiamato a prestare l'opera sua di decoratore e di pittore sacro; quasi tutti i suoi dipinti guadagnano a essere veduti a distanza, essendo, quali sono, ampie composizioni di colori. L'ariosità non gli fa mai difetto; anzi è un suo pregio notevole. Fra i suoi quadri di grandi dimensioni, anche meglio del «San Francesco», che pure assume nella distanza una suadente armonia di colorito, amiamo la «Festosità autunnale», quadro di eccellente composizione, perfettamente dominato nella sua intonazione calda, dorata, da giorni di vendemmia, e nella non facile fusione del gruppo di bimbetti che giocano e del ricco tema paesistico.

In altre pitture, e specialmente nell'«Annunciazione», che trova nel chiaroscuro una espressiva soavità, lo Zenatello ha un felice lirismo dell'illuminazione; e non ci dispiace nemmeno la sua composizione decorativa, sopra uno schema manteguesco ripassato per il Settecento, che egli intitolò «Omaggio alla Bellezza». Anche in alcuni dei piccoli quadri e studi, dove appaiono veduto di paese, frutta, animali, egli mostra spesso finezze. I numerosi quadri di frutta, di uve, di prugne, di pesche, di albicocche, talvolta accompagnati da un abbozzato gioco di riflessi in tavole lucide, sono certo bravamente condotti; per quanto possa oggi parere meno interessante la tecnica impressionistica a spatolata, che non ha più nulla di impreveduto. Probabilmente piaceranno oggi molto di più alcune piccole impressioni di paese, dipinte con un sentimento molto verace della campagna, in toni chiari, parchi e attutiti: la «pianura veronese d'inverno», la «neve al sole», l'«impressione primaverile» ed altri di quel gruppo. Sono difatti tra le cose più delicate del pittore, e mostrano che egli sa sentire anche fuori d'ogni decorativismo. **b.**

Oggi la Galleria rimane aperta dalle 10 alle 13.

La conferenza Löwenthal

domani alla Scuola «F. Rismondo»

La conferenza del prof. Vittorio Löwenthal sulle «Credenze religiose degli antichi germani», che fu sospesa lunedì 14 corr. per il mancato collaudo della sala maggiore degli Istituti Battisti-Galilei, sarà tenuto domani, lunedì 28, alle 21, nella palestra della Scuola di avviamento professionale «F. Rismondo», in via Rismondo 8, per gentile concessione del Podestà sen. Pitacco e dell'Opera Nazionale Balilla.

L'interessante tema e il nome del conferenziere varranno certamente ad attirare un folto ed eletto uditorio. L'ingresso è libero a tutti. Si gradiranno gentili oblazioni a favore delle Opere assistenziali.

Comunicazioni sindacali

Collocamento apprendiste commesse. Le apprendiste commesse d'anni 16 e 17 disoccupate, sono invitate a presentarsi all'Ufficio di collocamento in via Dante 7, I, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Convocazioni. Nella prossima settimana, dal 28 novembre al 3 dicembre 1932-XI, avranno luogo le seguenti riunioni:

Lunedì, alle 18: riunione Direttorio cavatori e lavoratori del marmo, del granito e della pietra; 19: riunione Direttorio metallurgici; 19: assemblea straordinaria operai calzolai dei laboratori militari e civili.

Martedì, alle 10.30: Assemblea Gruppo operai cinematografici; 19: riunione Commissione assistenza operai metallurgici; 19: riunione Direttorio e fiduciari lavanderie-tintorie; 19: Direttorio muratori e affini; 19.30: Direttorio portieri.

Mercoledì, alle 18: riunione esperti navali; 19: riunione Commissione assistenza operai metallurgici; 19: riunione Direttorio e fiduciari operai birra, acque gasate; 19: Direttorio lavoranti in legno; 19.30: Direttorio lavoranti strumenti musicali.

Giovedì, alle 18.30: riunione Commissione assistenza operai metallurgici; 19: riunione esperti meccanici; 19: Direttorio orafi, orologiai; 19.30: Direttorio e fiduciari pittori e decoratori; 19.30: riunione Direttorio e fiduciari pastai e mugnai.

Venerdì, alle 19: riunione Direttorio tessili; 19: riunione Commissione assistenza operai metallurgici; 19: Direttorio operai cementieri; 19.30: riunione lavoranti impianti idrici, igienici ecc.; 20: riunione Direttorio fiduciari infermieri e bagnini.

Sabato, alle 19: riunione Commissione assistenza operai metallurgici.

In memoria di "Cochina,,

La mattina del 30 agosto un fatto atroce accadde nel cielo delle isole dei Lussini. Da un idrovolante in volo verso Zara un'elica sfuggì all'asse che la teneva, fendè le fragili pareti della cabina destinata ai passeggeri e s'abbattè come una falce su due di questi: una bimba di cui dilaniò il capo biondo e la di lei nonnina che s'ebbe un braccio stroncato. La bimba sorrideva in quell'attimo e per quel sorriso il volo non le fu interrotto...

C'era anche la mamma della piccina nella cabina che la sorte aveva mutato in una bara. Era là, in quel subitaneo irrompere della tragedia, presso la vecchia madre e la figliuola che in meno di dieci anni aveva imparato già a guardare, con occhi pensosi, lontano... Si pararono a lutto le isole dei due Lussino. Si vestirono di gramaglie gli uomini, le case, le luci e si pianse a lungo intorno a quel lettuccio sul quale Lei sola, vestita di bianco, quasi fosse una piccola sposa, continuava a sorridere. Poi la madre e l'ava affondarono nella loro tristezza.

Nella casa di Trieste, con la desolazione, trascorsero i giorni senza pace. Il supplizio era acceso dalla risonanza di una voce viva e sperduta, libera nell'aria di ogni stanza, dietro ogni porta, oltre ogni vetro, come se ella fosse là — la faccia inchiodata contro la trasparenza del cristallo — a battere con le nocche delle dita per richiamare l'attenzione della sua mamma, del suo «paci». Non si può durare troppo così, senza morirne. Pure sarebbe stato vano turarsi le orecchie, coprirsi gli occhi e serrare il cuore per non udire, per non vedere, per non sentire. Quel braccio ortopedico dell'ava, pendulo sul fianco, pareva che fosse stato abbattuto dal peso di una soma dolce che non se ne sarebbe distaccata, che non se ne distaccherà mai, agitata da mani evanescenti, dal fluttuar lieve di riccioli d'oro sul lutto.

La madre si rassegnò, quindi, a risorridere per la prima volta, dopo tanto, e a discorrere del passato con le voci che la inseguivano. Si comunicò delle sue visioni, ritornò la mammina d'un giorno e raccolse la memoria. Ne fiorì una storia d'amore e di ricordi, tanto breve come può essere breve la vita di una figliuola morta a dieci anni; tanto umile quanto può esserlo la purità dei fanciulli; tanto lirica quanto può essere ignara l'anima di un pastore in contemplazione delle stelle; tanto appassionata quanti trasalimenti possano reggere il cuore, il pensiero, le viscere di una madre. Che cosa può dire o fare una creatura nei primi dieci anni della sua esistenza che riesca a trattenere l'interesse degli adulti sapienti? O sterminato mare in cui ciascuna luminosità, anche la più fuggevole, è colma di incanti che il mistero dà in signoria della bellezza. Forse tu sola, o mamma, attraverso una contrazione, lì, negli angoli della bocca ancora umida del tuo bene — quella smorfietta che hai spiato per giorni e per notti, prona, col tuo alito caldo, sulla cuna — potresti dirci come è fatto il cielo.

La piccola spenta nel volo di Lussino nacque come tutte le bimbe del mondo. Allorchè potè reggersi sui minuscoli piedi fu pettinata dal vento in un bel giardino ove le sue mani appresero a giuocare coi fiori. Ed ecco, poi, le prime ansie: le prime insidie umane che sembrano fatte apposta per distrarre i fanciulli dall'amore verso tutto ciò che in privilegio ad essi appartiene e che gli uomini più tardi invano rimpiangeranno. La piccola di Lussino obbedisce lietamente alla legge comune, manda in estasi i pedagoghi, fa tutto quello che i canoni della vita terrena cominciano a pretendere da lei, anche se il suo spirito è sempre un impasto di luci, di colori, di suoni: i monti, il mare, i canti, una terrazza tutta gerani rossi e il pigolio di una covata di «zipini» nel nido.

«Mammina, che bimbe fortunate siamo noi!» Un poema di bontà, di pietà: questo sublime rammarico ella aveva saputo esprimerlo in sei parole, senza sapere... Chi e quale spasimo ignoto le avevano suggerito quelle parole? Quale sgomento se nell'anima sua non c'erano che il paradiso e il sole? Amava Gesù, il divino fanciullo, e la statuetta di una Madonna. Aveva appeso sotto la statuetta della Madonna un cartone, su cui era disegnata una scala di diciotto gradini, che dalla base andava restringendosi verso la sommità, fino ai piedi di Maria. Tanti fiorellini azzurri, corrispondenti al numero delle sue compagne di scuola col nome di ciascuna di esse, erano puntati sul primo scalino. Attendevano di salire, spinti ogni giorno dalla «nota d'onore» assegnata alle più brave.

Il fiorellino azzurro saliva, saliva. «Cochina tu sei un angioletto...» E Cochina lassù, alle pendici del Grappa, prima di scendere al mare, ripeteva la sua canzone favorita:

«E l'han portata giù squarciata e infranta
e i giovanetti le han gridato allora:
— Tu tornerai quassù Madonna Santa,
Madonna bella tornerai qui ancora».

I fiorellini azzurri si rincorrono ora sulla scala di cartone. Cochina è in ginocchio davanti al suo altare. Ma un giorno, facendo tremare e piangere tutte le sue compagne, Cochina s'è cinta d'ali, è salita fino al raggiante volto della Madonna e l'ha baciata in fronte. E la Madonna l'ha tenuta con sè...

Questa piccola grande storia d'amore e di ricordi è intitolata «Emma Cosulich». **m.**

La riunione dei fanti. Ieri sera numerosi fanti si sono riuniti al ristorante «Moncenisio» per il primo raduno annuale promosso dall'Associazione Nazionale del Fante. Il ten. col. Melone, presidente della Sezione di Trieste, accolto al suo apparire da una cordiale manifestazione di affetto, tenne un breve discorso, dopodichè tutti i fanti dai più vecchi ai più giovani, riempirono le sale degli inni delle trincee. Il geniale trattenimento trascorse in mezzo al più schietto cameratismo.

Un concorso cinematografico internazionale

Trovare i sosia di "Grand Hotel,,

La Metro Goldwyn Mayer bandisce in questi giorni in Italia, e contemporaneamente in tutti i Paesi d'Europa, un concorso che per la sua grandiosità e originalità può essere classificato come uno dei più importanti e simpatici finora banditi.

«Trovare cinque sosia dei cinque protagonisti del film «Grand Hôtel»: ecco il tema del concorso. Pur da un sommario esame delle formalità a cui i concorrenti dovranno attenersi e degli ambitissimi premi di cui saranno beneficati i fortunati vincitori, si può rilevare la serietà dell'iniziativa. Cerchiamo ora, passando in rapida rassegna i capisaldi del concorso, di dare un'idea del suo caratere, riservandoci una più ampia e particolareggiata trattazione tra qualche giorno.

Questo concorso, nuovo nel suo genere, è stato bandito allo scopo di individuare in tutta l'Europa le persone che più rassomigliano ai grandi interpreti dell'ultimo capolavoro della famosa Casa cinematografica: «Grande Hôtel», il film che ha rappresentato degnamente la produzione della Metro Goldwin Mayer alle Olimpiadi cinematografiche del Festival di Venezia.

Dal primo al quindici dicembre pubblicheremo giornalmente sulle *Ultime Notizie* le norme del concorso di rassomiglianza e le fotografie dei cinque grandi artisti: Greta Garbo, Joan Crawford, John Barrymore, Wallace Beery e Lionel Barrymore. Sulla stessa pagina sarà stampato inoltre il tagliando che il concorrente dovrà spedire, opportunamente riempito, alla Direzione del nostro giornale (sezione concorsi), allegando due fotografie, una di faccia e l'altra di profilo.

Il 20 dicembre il giornale pubblicherà le fotografie dei concorrenti, giudicati più somiglianti da un'apposita Commissione di cinque persone, nominata di comune accordo con la Metro Goldwyn Mayer. Il giornale inviterà per lettera i prescelti a recarsi alla Direzione per firmare un apposito foglio di adesione al concorso (in duplice copia, una da conservarsi presso gli uffici della M. G. M. di Roma, l'altra da rimettersi a Parigi all'organizzatore del concorso).

I concorrenti prescelti delle varie città dovranno convenire a Roma per la selezione definitiva nei giorni 26, 27 e 28 dicembre. Le spese di viaggio per Roma, andata e ritorno in seconda classe, verranno sopportate dalla Metro Goldwyn Mayer, mentre quelle di soggiorno nella Capitale verranno corrisposte da un grande albergo. Il giorno 27 dicembre avrà luogo la selezione definitiva dei 5 candidati italiani, scelti da una giuria composta di 5 fra i più noti artisti e critici di cinema e di teatro. Nel cinema, che proietterà «Grand Hôtel», saranno esposte le fotografie dei 5 interpreti del film, a grandezza naturale.

La giuria procederà alla selezione, segnando la rassomiglianza dei candidati con punti da 1 a 5; il massimo dei punti ottenuti deciderà la scelta. I cinque candidati definitivi riceveranno a Roma ciascuno il proprio certificato attestante l'identità personale, dopodichè verranno inviati a Parigi per il concorso europeo, sempre a spese della Metro Goldwyn Mayer (viaggio in II classe, andata e ritorno, vagone letto per la notte e vitto durante il viaggio). I cinque candidati dovranno trovarsi a Parigi il 14 gennaio. La M. G. M. provvederà per il vitto e l'alloggio a Parigi nei giorni 14, 15 e 16 gennaio. Il 15 gennaio avrà luogo al Claridge Hôtel di Parigi la selezione fra tutti i candidati europei dei 5 vincitori, ai quali la Metro Goldwyn Mayer offrirà un viaggio della durata di 21 giorni, completamente gratuito: Parigi, Bruxelles, Ardennes, Lione, Nizza, Madrid, San Sebastiano e ritorno a Parigi.

Per maggiore divulgazione il concorso, illustrato dalle fotografie dei cinque protagonisti e nelle sue modalità fondamentali, verrà proiettato, a cura della M. G. M., nei diversi locali d'Europa, nella prima quindicina di dicembre.

Radio Gruppo Nord

Programma del 27 novembre 1932-XI

9.55-11 (Trieste): Messa dalla cattedrale di S. Giusto. 11-11.15 (Trieste): Consigli agli agricoltori: prof. Giulivo. 12.30-13.30: Radio-orchestra n. 1 13.30-14.30: Concerto variato. 14.30: **Trasmissione dallo Stadio di San Siro dell'incontro internazionale di calcio Italia-Ungheria.** - Dopo l'incontro di calcio: Musica brillante: 1) Suppè: «Cavalleria leggera», ouverture; 2) Lincke: «La gran via», valzer; 3) Zeller: «Il mastro minatore»; 4) Ferraris: «Il viandante russo»; 5) Lehàr: «Zarewitch», selezione; 6) De Micheli: «Brigata allegra»; 7) Janowitcz: «Una crociera nel Mediterraneo»; 8) Fucik: «Messaggio di primavera»; 9) Burgmein: «Ballo di nozze»; 10) Schubert: «Marcia militare»; 11) Rossi: «Il domino nero», sinfonia. 18.15-18.25: Notizie sportive. 20: Notizie sportive - Dischi. - 20.30: «Fedora», opera in tre atti di U. Giordano, diretta dall'autore. - Negli intervalli: Luigi Antonelli: «Moralità in scatola».

140 illustri Professori

delle varie R. Università del Regno ed oltre 5000 medici nazionali raccomandano KINGLAX.

Centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo preferiscono KINGLAX perchè esso è, ad un tempo, il lassativo semplice ed efficace ed il purgante ideale.

Per i Bambini, le Donne ed i Vecchi KINGLAX è il *dolce rimedio* di gusto gradevole e di effetto sicuro.

«Voi ne avete bisogno»

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini

La scatola grande con 30 purghe costa L. 8. Si vende in tutte le buone farmacie. La scatola piccola costa DUE LIRE e purga tutta la famiglia.
Lab. chimico KING BULL, Via E. Gianturco 76, Napoli.

Importante Stabilimento costruzioni motori Diesel compressori frigoriferi, cerca per alcune zone esperti praticissimi

rappresentanti

Inviare offerte dettagliate e referenze a cassetta N. 14 P., Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Per S. NICOLÒ

ÖHLER

vi offre la più grande scelta di ARTICOLI ADATTI PER REGALI

ALCUNI ESEMPI:

CALZE

Donna Rayon . . . . L. 3.90, 2.40, **1.70**
Bemberg opache, novità DIVA . . . . . L. **6.80**
Bemberg opache, novità, con baghette, marca MIMOSA . . . . » **7.50**
Bemberg lusso, NOBLESSE . . . . . » **12.50**
Seta naturale, resistenti . . . . . . » **15.—**
Lana . . . . L. 8.50, 7.—, 6.20, **4.50**
Lana a telaio . . . . L. 13.50, **10.80**

GUANTI

Donna uso pelle . . . . . . L. 6.80, 5.80, **3.80**
Donna glacé, alti . . . . . . L. 16.—, **10.80**
Donna pelle scamosciata . . . . . L. **16.—**
Donna pelle canguro, foderati . . . . » **15.—**
Donna pelle canguro, semplici . . L. 13.50, **8.50**
Uomo pelle canguro, foderati . . » 16.50, **12.90**
Uomo camoscio o castorino . . . » 29.—, **20.—**

CRAVATTE

per tutti, bellissime . . . . L. **1.50**
Disegni di moda . . . . » **5.50**
Finissime nuovo arrivo . . . . . . » **7.50**
Seta naturale, grande assortimento . . » **12.50**
Diva pura seta, disegni esclusivi . . . » **15.—**
Junior pura seta . . . . » **17.50**
Dandy extra lusso, seta naturale . . . » **22.50**

CAMICIE

2 colli floscì, tinte solide . . . . . . L. **22.50**
Flanella unita, collo attaccato . . . . » **22.—**
Flanella lana, unite o rigate . . . . . » **48.—**
con collo duro attaccato . . . . » **19.—**
con collo duro attaccato, confezione spec. » **29.—**
Popeline 2 colli, polsi ricambio . . . . » **27.—**
rigate fantasia, fini, 2 colli, 2 polsi . . » **38.—**

MAGLIERIE

Camiciole lana fina . . . . . . L. 7.80, **4.50**
Camiciole pura lana . . . . . . » 11.50, **8.—**
Culottes flanellate . . . . . . » 4.80, **3.50**
Culottes lana . . . . » 9.—, **5.40**
Corpi o mutande uomo, lana . . . . L. **10.50**
Corpi o mutande uomo, felpate . . . » **5.20**

PULLOVER

Uomo lana, senza maniche . . . L. 13.50, **10.80**
Uomo lana, con maniche . . . . » 21.—, **19.—**
Uomo lana, chiusura Lampo . . . » 35.—, **27.—**
Gilet lana uomo, senza maniche . . » 38.—, **27.—**
Gilet lana uomo, con maniche . . . » 40.—, **37.—**
Maglioni lana grossa, sport . . . . » 52.—, **45.—**

SCELTA COMPLETA MAGLIERIE JAEGER, HANRO, ZVI, RIBANA

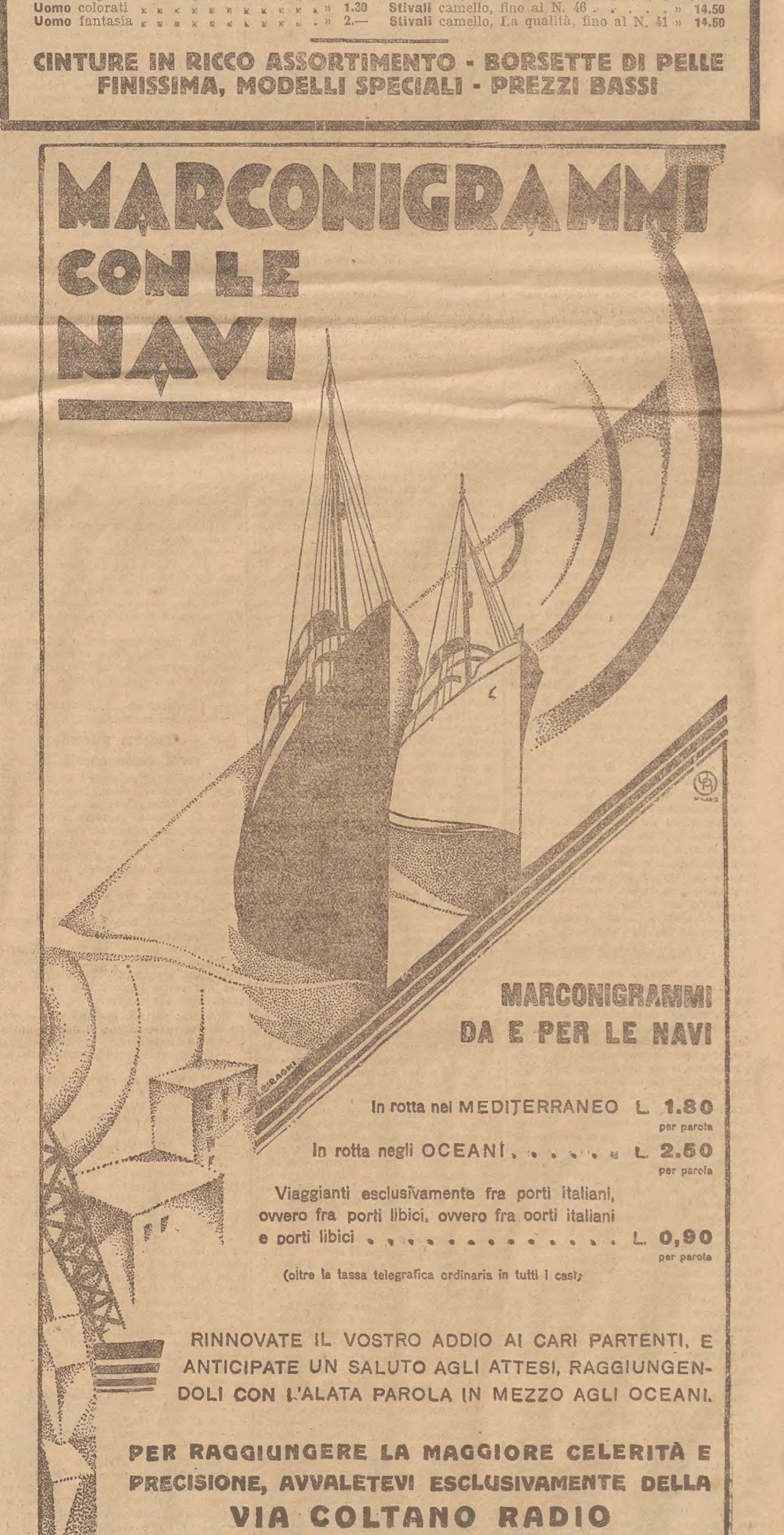
FAZZOLETTI

Donna opal, colorati . . . . L. **0.75**
Donna opal, ricamati . . . . » **1.50**
Donna battista, bianchi . . . . » **0.90**
Donna à jour, bianchi . . . . » **0.90**
Uomo colorati . . . . » **1.30**
Uomo fantasia . . . . » **2.—**

PANTOFOLE

Invernali camello, suola cuoio . . . . L. **12.—**
Invernali camello, I.a qualità . . . . . » **14.—**
Invernali camello, basse, per uomo . . . » **11.50**
Stivali alti, camello . . . . » **12.50**
Stivali camello, fino al N. 46 . . . . . » **14.50**
Stivali camello, I.a qualità, fino al N. 41 » **14.50**

CINTURE IN RICCO ASSORTIMENTO - BORSETTE DI PELLE FINISSIMA, MODELLI SPECIALI - PREZZI BASSI



La fognatura nella parte bassa della città

Il cambiamento del punto di sfocio

Quando il Podestà sen. Pitacco in una sua intervista enunciò con molta chiarezza il programma costruttivo per l'anno in corso, uno dei primi posti era destinato alla fognatura della parte bassa della città, problema fondamentale che non aveva potuto fin qui trovare una soluzione adeguata, per il fatto della sua assoluta interdipendenza dall'altro problema riflettente il rifornimento idrico.

Non ricorderemo i precedenti perchè posti in evidenza quando su queste stesse colonne, la canalizzazione urbana venne ampiamente trattata e discussa. Basta tener presente la deliberazione presa a suo tempo dal nostro Comune, di adottare cioè, per la fognatura, il progetto elaborato dall'ing. prof. Rella, opportunamente modificato dall'ing. Mario Cambon, specialista in materia, oltre che per il particolare studio, per i lunghi soggiorni all'estero con lo scopo di rendersi edotto dei sistemi più progrediti dell'assanamento del sottosuolo delle grandi città.

Il progetto iniziale

Realizzato felicemente il provvedimento dell'acqua potabile, grazie alla perseveranza del Podestà, il progetto della fognatura passò in prima linea, per cui gli studi precedenti ai quali aveva atteso l'ing. Cambon, oltre a venire adattati al piano regolatore non ancora perfettamente definito, tennero il dovuto conto delle modificazioni avvenute o per avvenire nel sottosuolo della città in seguito al nuovo acquedott.

Per la nuova canalizzazione la città venne divisa in due zone: quella alta, tributaria di due canali collettori massimi, destinati a scaricare le acque lorde verso la foce per semplice gravitazione, e quella bassa, i cui deflussi, dopo essere stati convogliati mediante collettori alle stazioni di sollevamento, sarebbero spinti nell'emissario con sfocio al mare. I collettori massimi — sempre secondo il progetto Cambon — avrebbero dovuto convergere al promontorio di Sant'Andrea, dove sarebbe stata costruita la stazione di sollevamento insieme all'impianto per la stacciatura, impianto dal quale si sarebbe staccato l'emissario per andare a sboccare in mare libero attraverso — si noti — il molo V del Porto Duca d'Aosta e precisamente lungo il braccio di mare che separa la testa del molo dalla diga foranea I, e quindi da questa alla profondità del mare.

In altre parole: al promontorio di S. Andrea avrebbe avuto luogo la fusione dei tre grandi collettori; l'uno della parte alta della città — in traforo — l'altro della parte bassa della città, e il terzo delle due zone alta e bassa di Servola. Da qui, lungo il molo V, l'unico emissario-collettore, poggiando sul fondo del mare, avrebbe raggiunta la diga di fronte, attraversandola e sboccando — sempre sul fondo — nel mare libero.

Le prime opere urgenti

Il progetto, insomma, era pronto in tutti i suoi particolari per la sua realizzazione; prevista la spesa cui in parte avrebbe dovuto servire il mutuo a suo tempo acceso specialmente per la costruzione del nuovo acquedotto, senonchè, uditi gli uffici competenti e le autorità superiori, il Podestà decise di procedere per gradi, ossia incominciare con la messa in opera del collettore principale della zona bassa come quella che in effetti ha più urgente bisogno di essere assanata, stante il naturale ristagno delle materie fetide per insufficiente pendenza, onde il sottosuolo è notoriamente inquinato. Contemporanea sarebbe stata la costruzione dell'impianto di sollevamento e per la stacciatura a S. Andrea, nonchè dell'emissario sboccante a mare.

Per l'opera subacquea occorreva una apposita draga, quella che negli anni passati costituiva un elemento importante dell'attrezzatura del porto militare di Pola, e che nel frattempo era stata utilizzata dalla R. Marina da guerra, per lavori al porto militare di Taranto. Ma la draga, per quanto richiesta, non venne, onde si resero necessarie alcune modificazioni al progetto originale nei riguardi della posa dei previsti due tubi di acciaio lunghi 425 metri e di 125 cent. di diametro, che scavalcando la diga I, dovevano scaricare le acque lorde in mare, spingendole energicamente verso il largo.

L'esecuzione di questa prima parte del lavoro serviva ad assanare quasi tutta la zona pianeggiante che si stende ai piedi della regione collinosa cittadina e che comprende la città nuova, la parte piana di Città vecchia, il vasto tratto del rione di S. Vito nei pressi di Campo Marzio e una parte del rione di Barriera vecchia.

Il nuovo sbocco in mare

Ma d'un tratto, quando sembrava che si potesse metter mano ai lavori, così com'era stato annunziato dal Podestà, s'ebbe una battuta d'arresto. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nell'esaminare minutamente il progetto, pur approvandolo in linea di massima, esprimeva qualche dubbio sulla efficiente possibilità tecnica del collettore principale sboccante oltre la diga foranea. A quanto pare, secondo i tecnici dell'alto Consesso, i tubi di acciaio costituenti il grande sifone di sfocio, non avrebbero presentato la voluto stabilità per quanto sostenuti da un robustissimo sistema di palificazione. Tale giudizio diede naturalmente luogo a varie riunioni fra i rappresentanti degli uffici tecnici locali, come il Genio civile, l'Ufficio tecnico comunale, la Direzione dell'Ufficio d'igiene ecc.

Il risultato ultimo delle discussioni si tradusse nella ripresa in considerazione dell'antico progetto del 1922, secondo il quale il collettore massimo sfociava in mare presso Servola. Senonchè la soluzione allora era stata scartata per tema che il convogliamento delle acque lorde con relativo sbocco in mare nel punto in questione, avrebbe inquinato lo specchio d'acqua di Muggia.

Ma, dal 1922, gli studi e le applicazioni sulla sterilizzazione delle acque lorde, hanno fatto tali progressi da poter ormai affermare l'assoluta possibilità della sterilizzazione al 100 per 100, a tal punto che qualche grande città, come Los Angeles, beve il prodotto delle acque lorde sterilizzate.

La sterilizzazione, insomma, può essere compiuta per gradi: dal 40 al 100 per 100, ottenendo in quest'ultimo caso dell'acqua pura esente da germi patogeni.

La difficoltà quindi che si opponeva all'attuazione dello sfocio presso Servola, cade da sè. Il progetto rimane qual era, solamente viene modificato quanto si riferiva al sifone e al punto di sbocco nel mare. Resta inteso che non occorreranno più gli stabilimenti di sollevamento e per la stacciatura. Il condotto massimo, partendo da S. Andrea, percorrerà in tunnel la distanza che lo divide dallo sfocio nei pressi dell'attuale baraccamento militare. A metà percorso, e sempre in galleria, verranno disposti i meccanismi indispensabili per la sterilizzazione delle acque, le quali perciò, al luogo di sfocio in mare, si presenteranno in condizione di relativa purezza quale occorre per evitare qualsiasi inquinamento. Resterà da provvedere alle materie fangose che rappresentano — diciamo così — il prodotto secondario della sterilizzazione, ma anche per ciò verrà costruito un apposito canale a spinta.

Inutile entrare in particolari tecnici i quali invero interessano assai mediocremente la cittadinanza; ciò che merita d'esser saputo è il fatto che a malgrado del cambiamento del punto di sfocio, la spesa preventivata non subisce alterazioni di sorta.

Con ciò le diverse tendenze di carattere tecnico insieme agli interessi finanziari trovano un piano di conciliazione soddisfacente sotto tutti i punti di vista. Il progetto così modificato, se non erriamo, aspetta l'ultima parola dell'alto consesso tecnico costituito dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dopo di che sarà dato inizio ai lavori i quali, sperabilmente, procederanno con quella rapidità che le circostanze e gli involontari ritardi suggeriscono.

Iscrizioni per la fiera di S. Nicolò. Si avvertono tutti quelli che vogliono partecipare alla tradizionale fiera di S. Nicolò, che avrà luogo nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 dicembre nel viale XX Settembre, di recarsi alla Segreteria del «Circolo Fiamma», Dopolavoro sindacale fascista dei venditori ambulanti, via Conti 11, dalle 19 in poi, per l'iscrizione e il pagamento della tassa. L'iscrizione si chiuderà il giorno 30 corr. Si raccomanda di essere muniti dei documenti.

La fervida fantasia di un raggiratore

La Venere nera scritturata a Barcola — Lo specifico dell'eterna giovinezza — Un'esposizione di modelli viventi — Il fidanzamento di un ammogliato

(Tribunale Penale). Leonardo Ruggeri fu Giuseppe, di 38 anni, è un uomo veramente dinamico. Sveglio, intelligente, pieno di iniziative, ha scelto per base della sua multiforme attività una teoria marinettiana: Rinnovarsi o morire! Proponimento alto e nobile se attuato con onestà e coscienza. Purtroppo, però, Leonardo Ruggeri in fatto di coscienza ed onestà non ha eccessivi scrupoli, neppure se per il raggiungimento degli scopi prefissi rasenta o, meglio, viola, certi paragrafi del Codice Penale. Nulla di complesso, del resto, nè di molto peregrino nell'attività di Leonardo Ruggeri. Convinto che la dabbenaggine umana è infinita e che quindi si trova sempre qualcuno disposto a lasciarsi turlupinare, sa che spesso bastano un po' di parlantina, un contegno disinvolto, un po' di fantasia nell'inscenare il trucco per sbarcare comodamente il lunario a spalle degli ingenui.

Il teatro estivo a Barcola

E con questa mentalità truffaldina ecco Leonardo Ruggeri arrivare a Trieste, terra ancora vergine per lui. Appena giunto si reca ad abitare in un alloggetto sito in uno stabile di via delle Beccherie e inizia subito la sua attività, facendo i primi approcci, tra le poche persone che ha l'occasione di conoscere. Ed ha subito un successo incoraggiante...

Le prime vittime, per ordine cronologico, sono certi Ernesto e Giuseppe Oretti, proprietari di una sartoria, ai quali il Ruggeri si presenta vantandosi di essere un ricco commerciante in tessuti. La prosperità della sua ditta è invidiabile — dice — tanto che può dirsi veramente fortunato. Poi d'un tratto *chiede:*

— Desidererei due vestiti.

— Anche cento!

— Due soli, per ora: pagamento in *contanti.*

Ma in realtà il Ruggeri non versa neppure un centesimo, non solo, ma a furia di chiacchiere riesce a farsi consegnare dagli Oretti diverse migliaia di lire.

— Per il momento sono allo scoperto — dice per indurli a versare i denari — sanno che il commercio anche il più prospero mette talvolta in queste situazioni. Ma sono in trattative con alcuni trattori di Barcola per aprire un teatro estivo. Sarà un affare d'oro.

— Un teatro?

— Sì, un magnifico teatro di varietà, con grande sfoggio di «girls». Ho intenzione di scritturare Josephine, la Venere nera, Mistinguette, Spadaro e Maurice Chevalier! Se mi date il denaro vi faccio entrare nella combinazione come soci. Vi va?

Ha un modo così persuasivo il Ruggeri, che gli Oretti non esitano a dargli quanto desidera.

Tali trattative sono realmente iniziate, ma non tardano ad essere troncate per ragioni che risulteranno poi. Trascorso qualche giorno, ecco ripresentarsi il Ruggeri ed esclamare, rabbuiato in viso, allargando le braccia in un gesto di sconforto:

— L'affare è andato a monte. La Questura non vuol saperne di teatri nè di ballerine.

Gli Oretti si guardano in viso, smarriti. Pensano ai loro denari. Ma il Ruggeri non pensa a restituzioni; si affretta a incoraggiarli; e prorompendo in una risata, esclama:

I miracoli della pomata «Everest»

— Niente paura! Io sono un Ruggeri. Ho un'altra idea luminosa.

— Sentiamola.

— Di aprire una grande esposizione di modelli viventi a Portorose. Ne ho già parlato a personalità influenti.

— E cossa i disi?

— Sono entusiasti.

Subito però un contrattempo costringe il Ruggeri a recarsi a Bologna e per tranquillare gli Oretti, rilascia loro tre cambiali corrispondenti al totale dell'importo avuto in prestito. Naturalmente le cambiali rappresentano dei semplici pezzi di carta senza valore. Il Ruggeri, però, prima di andarsene a Bologna, ne aveva combinata un'altra. Conosciuta una giovane donna, l'aveva circuita di attenzioni e, promettendole mari e monti, le aveva promesso di sposarla, dimenticando per l'occasione di essere già ammogliato. La giovane, credendogli sulla parola, non aveva esitato a consegnargli i suoi risparmi: 2500 lire.

— Mi servono — aveva detto il... fidanzato — per aprire il teatro di Barcola! E poi dovrò acquistare il negozio Scherri in via Muratti...

Da Bologna il Ruggeri si recò a Milano ove la sua fantasia truffaldina gli suggerì un'altra idea da sfruttare a spalle della gente di buona fede: Stancatosi di fingersi grossista in tessuti, volle diventare l'inventore di una pomata di virtù eccezionali. Infatti dopo qualche tempo ecco apparire sui più diffusi giornali e riviste della Penisola, un'inserzione pubblicitaria a vistosi caratteri, così concepita: «Volete ringiovanire? Volete in pochi minuti far scomparire le rughe e riavere la pelle fresca e morbida? Adoperate «Everest Pomade», la più grande scoperta del secolo. L'ultimo ritrovato della scienza: «Everest Pomade».

Il contenuto di questo avviso, che ebbe larga diffusione anche in altre forme più o meno americane, attrasse, come s'immagina, l'attenzione più viva del mondo femminile e molte furono coloro che vollero provare l'effetto della portentosa pomata. Anche qui, a prescindere dal valore problematico della pomata, la scatoletta che, sugli avvisi dei giornali risultava costare 20 lire, in pratica veniva fatta pagare 30, perchè le richiedenti, nel ricevere il pacchetto postale contro assegno, erano costrette a pagarne 10 di più. Senza contare poi che in pratica il portentoso specifico risultò quanto v'era di meglio per... far screpolare e rovinare la pelle.

I nodi al pettine

A lungo andare, un po' per la denuncia presentata dagli Oretti — ai quali eran rimaste a ricordo le cambiali non scontate alla scadenza — e, specialmente, per i continui reclami che pervenivano per via della famosa pomata, l'autorità di P. S. cominciò ad interessarsi dell'attività del Ruggeri e, raccolto un ricco materiale di accusa, spiccò contro di lui regolare mandato di arresto. Il Ruggeri fu arrestato a Milano e quindi tradotto a Trieste. L'istruttoria, che fu molto laboriosa, si concluse col rinvio del Ruggeri davanti al Pretore.

Ieri mattina, nell'aula del dott. Cimegotto, cancelliere Riva, s'è discusso il processo, che ha divertito parecchio il pubblico. Il Ruggeri ha affrontato la prova con grande disinvoltura. All'elenco dei numerosi articoli del Codice Penale, fatto dal Pretore, l'imputato non ha mosso ciglio. Ha ascoltato imperturbabile la lunga lista delle denunce e la sua faccia glabra e rugosa, malgrado fosse l'inventore della famosa pomata, mantenne un'espressione di vero candore.

— Truffe? Raggiri? Artifici? Appropriazione indebita? Sono cose che certamente non mi riguardano! — pareva dicesse nell'ascoltare il Pretore. E così infatti ha subito dichiarato:

— *Il mio comportamento è stato regolarissimo. Io avevo tutta l'intenzione di pagare i miei creditori, ma il diavolo ha voluto metterci la coda, per cui gli affari mi sono sfumati di colpo.*

— Però vi siete vantato di essere un ricco negoziante, di avere vasti possedimenti a Bologna, di essere in procinto di ereditare una grossa somma.

— Non è vero!

— E come fu con l'affare della pomata?

— Ah, si trattava veramente di una grande scoperta!

— La faceste voi?

— No. Proveniva da Bombay. Era uno specifico indiano. Io ero l'unico rappresentante esclusivo nel mondo!

— Come spiegate la faccenda della differenza di 10 lire in più su ogni scatola?

— Un rialzo improvviso del prezzo, per cui da coloro che avevano acquistato la pomata per 20 lire, sono stato costretto a farmi rifondere la differenza.

— Insomma siete... innocente?

— Completamente.

«Ragazza piacente cerca uomo onesto...»

Dei testimoni primo ad essere interrogato è stato il dott. Puerari, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, sezione di Trieste. Il teste, citato perchè riferisca in merito alle pratiche svolte dal Ruggeri per allestire un'esposizione di modelli a Portorose, a parziale beneficio dell'Opera, ha detto di nulla sapere.

— Può darsi che abbia parlato con me. Io non ricordo.

I due Oretti hanno quindi deposto in conformità all'accusa.

— In un primo tempo si faceva chiamare Mariano Cantelli. Poi spiegò che il suo vero nome era Ruggeri, ma che per certe ragioni segrete doveva mantenere l'incognito.

E' salita poi alla pedana una giovane donna, colei che il Ruggeri aveva promesso di sposare.

— Come avete fatto la conoscenza col Ruggeri?

— Per via di un avviso collettivo.

— Cosa diceva il collettivo?

— «Ragazza piacente, con piccolo risparmio, cerca uomo onesto scopo matrimonio.»

— E v'è capitato proprio il fior fiore dell'onestà!

— Il primo appuntamento avvenne alla Stazione Centrale.

— Come avete fatto a riconoscerlo?

— Teneva un giornale in mano.

— Vi promise di sposarvi?

— Sì. Volle dei denari per mettere su un teatrino a Barcola; mi parlò anche di voler acquistare il negozio Scherri in via Muratti; disse anche che doveva ereditare a Bologna.

— Tutte cose campate in aria.

— Purtroppo.

Romilda Paganelli, una bella e giovane signora romagnola, venuta appositamente da Forlì, ha deposto di avere acquistato, per incarico di una sua amica, la famosa pomata.

— Ed ha pagato la differenza?

— Certamente.

— Che roba era?

— Se vuol vederla, l'ho qui.

— Vediamo la pomata.

E la signora s'è affrettata a estrarre da una valigetta un vasettino contenente una sostanza grassa, di odore sgradevole. Nel fiutarla, il Pretore non ha potuto trattenersi dall'esclamare:

— Si vede che è roba... indiana!

Sono stati interrogati poi Attilio Costarelli, proprietario del Ristorante Excelsior di Barcola e Vittorio Allegretto, pure proprietario di un ristorante a Barcola, il «Mirasole». Entrambi i testi hanno riferito sulle trattative corse col Ruggeri per l'allestimento del teatrino estivo.

— Il Ruggeri, per la costruzione del palco, disse d'aver speso dalle 6000 alle 7000 lire. Ma la Questura pose il veto.

Per finire: due anni di reclusione

L'imputato alla sequela delle accuse ha opposto una serie di confutazioni e di dichiarazioni d'innocenza. Ha cercato di salvare dal crollo pietoso il castello di artifici e di raggiri che aveva costruito basandosi sulla cieca credulità delle sue vittime. Ma i suoi sforzi sono stati inutili, poichè il Pretore, dopo le richieste del P. M. avv. Bologna e l'arringa dell'avv. Turola, l'ha condannato alla pena complessiva di due anni di reclusione e a 2400 lire di multa; l'ha invece assolto dal reato riguardante la faccenda della pomata, per insufficienza di prove. E questa è stata forse l'unica virtù dell'...«Everest Pomade».

Un bracciante in cerca di disgrazie

Nel pomeriggio di ieri il milite della 140.a Legione M. V. S. N. Giovanni Segala e l'agente custode alle carceri del Coroneo, Raffaele Tomeo, passavano insieme, conversando, per la via Settefontane, allorchè i loro sguardi furono attratti da uno strano tipo, un uomo sulla quarantina, il quale uscito qualche minuto prima da un'osteria sita al N. 4 della stessa via, si era soffermato a gesticolare davanti al locale. Mentre il milite e l'agente stavano osservandolo, l'individuo, che sembrava in preda ai fumi di abbondanti libazioni, ruppe con un pugno una lastra della vetrata dell'osteria e quindi si mise a molestare i passanti indirizzando loro una serqua di male parole. I due agenti intervennero e invitarono energicamente il tizio a smetterla; ma poichè egli non parve curarsi di loro e anzi faceva peggio, afferratolo per le braccia si avviarono per accompagnarlo al Commissariato di p. s. del rione. Mentre lo strano terzetto passava per via dell'Istituto l'individuo proferì ad alta voce parole offensive per il Governo Nazionale. Al Commissariato egli fu identificato per il bracciante portuale Ernesto Messè, di 48 anni, abitante al N. 51 di via Molino a vento. Poichè aveva bisogno delle cure di un sanitario per le ferite riportate al braccio nel rompere il vetro dell'osteria si dovette chiamare la Guardia medica. Il sanitario di servizio ritenne necessario di far trasportare il ferito all'Ospedale Regina Elena dove è stato accolto in istato d'arresto nel reparto deposito e denunciato all'autorità giudiziaria.

Ridotto in gravi condizioni per il calcio di un cavallo

Il carrettiere Martino Klun, di 64 anni, della Società trasporti Marcovich con sede in via Cisternone 7, abitante al n. 590 di Roiano Vernielis, dopo aver trasportato ieri sera con un carro trainato da due cavalli della merce allo scalo centrale in piazza della Libertà, staccò le bestie e le condusse a un abbeveratoio. Mentre conduceva i due cavalli tenendoli per la cavezza, passò dietro al altri cavalli che sostavano presso l'abbeveratoio e d'un tratto uno di questi sferrò un poderoso calcio che colpì al ventre il disgraziato carrettiere, scaraventandolo al suolo.

A rialzare il poveretto che giaceva a terra mezzo trasmortito, accorsero altri carrettieri i quali constatata la gravità del caso si affrettarono a chiamare d'urgenza la Guardia Medica. Poco dopo era sul posto un sanitario dell'istituzione il quale dopo avere prodigato al Klun le prime cure ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale Regina Elena, ove i medici d'ispezione all'astanteria riscontrata al disgraziato una grave contusione all'addome e lesioni interne lo fecero accogliere nel secondo reparto chirurgico, riservandosi la prognosi.

Un carrettiere ha un piede travolto da una ruota del proprio carro

Il carrettiere Mario Mauro, di 42 anni, abitante in Chiadino S. Luigi, conduceva giù per l'erta di via Romagna il suo carro carico di merci trainato da due cavalli e, dopo aver stretto il freno, camminava alla sinistra trattenendo i cavalli affinchè il veicolo non prendesse l'abbrivio lungo la ripida discesa, allorchè a causa del terreno bagnato il carro slittò e il carrettiere ebbe un piede travolto da una delle ruote in modo che riportò gravi contusioni. Resistendo agli acuti dolori egli continuò zoppicando per la sua strada e condotto il carro nella rimessa si recò subito a casa, dove dai familiari gli furono prodigate le prime cure. Ma ieri, poichè i dolori anzichè calmarsi gli si erano propagati a tutto l'arto, dovette essere accompagnato con un'auto all'Ospedale

L'occhio contro le molle

Recatasi nella cucina della propria abitazione, la casalinga Vittoria Prinz in Fumi, di 30 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore n. 341, si accinse ieri sera ad accendere il fuoco per preparare la cena. Stava prendendo il carbone servendosi delle molle allorchè mentre era china sul fornello entrò nella cucina la sorella che passandole d'accanto la urtò in modo da farle battere la faccia contro le molle che teneva in mano. Disgrazia volle che uno spigolo del ferro la colpisse proprio nell'occhio destro producendole una vasta ferita al bulbo. Dopo qualche cura prodigatale dalla sorella, la Prinz dovette essere accompagnata all'Ospedale Regina Elena, dove è stata accolta nel reparto oculistico e dichiarata guaribile in un paio di settimane.

TRIPLE SEC
LUXARDO
ZARA

FLORIO
il miglior Marsala.
si beve a tutte le ore

Giovanette abbattute,

nel periodo di sviluppo.

Quella sensazione di stanchezza generale, quei dolori al ventre, ai reni, quelle palpitazioni, quelle vertigini, quelle insonnie, quelle crisi di prostrazione e di nervosismo, tutto ciò che - in una parola - vi tortura fisicamente e moralmente nel periodo così importante della vostra vita, in cui divenite veramente donne sarà combattuto e vinto facendo uso regolare del SANADON.

Infatti tutti i vostri mali son dovuti a cattiva circolazione del sangue, che bisogna assolutamente correggere per l'avvenire della vostra salute.

Ora il SANADON, liquido di sapore gradevole, associazione scientifica di principi attivi vegetali ed opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DÀ LA SALUTE.

Il "SANADON" fa la Donna sana

GRATIS, *scriv. ai Lab. Sanadon, Rip. 4, Via Uberti, 35, Milano - riceverete l'Opuscolo «Una cura indispensabile a tutte le Donne».*

Il flac. L. 12,15 in tutte le farmacie. 81

Pelle grassa
Punti neri
Naso lucido
Acne
Pori dilatati
Rughe
Borse palpebrali
spariscono con la famosa
Acqua Alabastrina
DOTTOR BARBERI
In vendita ovunque. Si spedisce franca di spese inviando vaglia di Lire 15 al Dottor BARBERI, Piazza S. Oliva, 49 - Palermo

BLENORRAGIA Acuta - Cronica
Cistite - Prostatite - Restringimento
SIFILIDE - IMPOTENZA
Cure pratiche economiche efficacissime con le ben note Specialità Medicinali Dott. G. Torresi. Opuscolo e schiarimenti gratuiti. Scrivere prem. Farm. Dott. G. TORRESI, via Cerveteri 5, Roma (140)

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.30 (ovunque).
Farmacia PONCI — Venezia

Da lunedì 28 novembre
Liquidiamo tutto
LO STOCK INVERNALE
A PREZZI DI COSTO
e
sotto costo
Osservare le vetrine = convincersi
RUDAN & BOSUTTI
MANIFATTURE Corso Garibaldi 26

ASTERISCHI

«Comanda, noi ubbidiremo» di Aldo Mayer completamente esaurito

La Casa Editrice Treves-Treccani-Tumminelli ha informato ieri l'autore che, essendo la prima edizione completamente esaurita, essa non è più in grado di rispondere alle ulteriori richieste che le pervengono da ogni parte, fino a che non sia lanciata la seconda edizione del romanzo. Ci consta che la Casa Treves sta attualmente prendendo accordi con Mayer per la pubblicazione del suo nuovo lavoro «Intelia. Un romanzo di amore», il quale per stile, forma e contenuto si stacca completamente dalla consueta produzione letteraria dell'autore, essendo decisamente popolare e destinato a soddisfare i gusti semplici, sentimentali e puri della massa. E' probabile, qualora le esigenze tecniche dell'edizione lo consentano, che il nuovo romanzo comparisca in una delle splendide edizioni Treves della «Nuova biblioteca», legata in tela-seta rossa, con titolo in oro, edizione che ha incontrato presso il pubblico favore eccezionale e nella quale finora comparvero romanzi di Prèvost, Bordeaux, Deledda, France, Balzac ecc. ecc.

La Mostra Lucano alla Permanente

Per due ore un numerosissimo pubblico d'invitati si susseguì iersera incessantemente nella sala di via della Borsa, per vedere la Mostra appena inaugurata di Piero Lucano. Notabilità, personaggi autorevoli, eleganti signore, artisti in gran numero affollarono la Permanente. Le pitture esposte da Piero Lucano sono quasi tutte nuove e fatte negli ultimi tempi, pur riprendendo alcune di esse soggetti a lui cari e portandoli a un tono più sentito, più profondo. Anche nella mostra di ieri, il lirismo dell'autore nella contemplazione della natura, il suo sentimento che tocca talvolta arcane note elegiache, tutto quello che v'è di individuale nelle sue armonizzazioni pittoriche e tutto ciò che egli sa raccontare delle vicende del cielo e delle velature della luce, operarono il consueto incanto. L'artista ha fatto certamente nuove conquiste tecniche negli ultimi anni, ma non ha rinnegato sè stesso, nè l'intima fonte di quello che ben può chiamarsi il suo canto pittorico: il pubblico di ieri lo riconobbe, e si invaghì come già tante volte, di quest'arte che nella sua sapienza serba pure un carattere appassionato, romantico. Da oggi la bellissima mostra sarà aperta a tutti, e così ogni giorno fino al 10 dicembre.

Una cena d'onore

L'altra sera al Circolo Nazionale, presente una quarantina di soci, è stata offerta una cena d'onore all'avv. Camillo Poillucci e al console cav. uff. Carlo Lupetina per le alte distinzioni loro di recente conferite. A nome del Circolo S. E. Silvio Cambiagio, presidente, rivolge ai festeggiati affettuose parole di amicizia e di rallegramento. Gli fecero simpaticamente eco l'avv. Giannini e l'avv. comm. Melone. Il console Lupetina e il comm. Poillucci rispesero con parole di commosso trasporto; l'avv. Poillucci sciolse anzi un sentito e vibrante inno alla bontà e alla nobiltà d'animo del popolo triestino. La bella riunione si conchiuse con la raccolta, effettuata per iniziativa dell'avv. Melone, di ben 1250 lire per l'Assistenza invernale.

Zangrando nel Salone Michelazzi

Domani alle 18 s'inaugura nel salone Michelazzi in via Mazzini l'annunciata mostra personale d'un artista per cui il pubblico ebbe sempre molta predilezione: Giovanni Zangrando. Sarà una mostra prevalentemente di pastelli.

Onorificenza

E' stato in questi giorni nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il signor Marco Laurini, benemerito animatore in Istria di società nazionali, residente da alcuni decenni nella nostra città. Alla vigilia del 24 maggio il suo caffè «San Marco», decorato con evidenti motivi irredentistici, veniva devastato dalla plebaglia aizzata dal Governo austriaco, dal quale il Laurini fu perseguitato. All'integro e valoroso patriota vivi rallegramenti.

Lauree

La signorina Pierina Giani si è laureata in giurisprudenza, a pieni voti, all'Università di Pavia, svolgendo molto brillantemente una tesi sugli «Statuti istriani».

— Il camerata Rodolfo Lence, bibliotecario del Gruppo Universitario Fascista, ha conseguito a pieni voti la laurea in scienze economiche e commerciali presso la nostra Università. Vivi rallegramenti.

— Il sig. Sergio Pesante, figlio dell'avv. Antonio Pesante, ha conseguito la laurea d'ingegnere presso il Politecnico di Torino.

Nuova professoressa

La signora Beatrice Zibardi, allieva del prof. Emilio Russi ha superato in questi giorni, con felice esito, al nostro Ateneo Musicale l'esame di magistero di pianoforte. Congratulazioni vivissime.

35 anni di matrimonio

Trentacinque anni or sono, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la signorina Anna de Simon dava la mano di sposa al sig. Carlo Metlicovitz, padre della nostra compagna di lavoro Maria. Ai coniugi felici, che festeggiano oggi il lieto anniversario delle loro nozze, i nostri migliori rallegramenti e auguri.

Nozze

Ieri mattina nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, a Roma, l'on. Umberto Guglielmotti, valoroso mutilato e chiarissimo collega, ha impalmato la graziosa signorina Gina Forges Davanzati, figlia del gr. uff. Arturo e nipote di Roberto, direttore della *Tribuna*. Testimoni per lo sposo Luigi Federzoni, Presidente del Senato, e il maestro Gino Marinuzzi; per la sposa Roberto Forges Davanzati e il barone Guido Arthom. All'eletta coppia e ai familiari giungano i nostri auguri e le felicitazioni più cordiali.

Le conferenze alla Minerva

Il Circolo di Lettura Minerva inizierà il suo ciclo di conferenze nei primi giorni dell'imminente dicembre. L'inaugurazione è fissata per la sera di martedì 6, con una conferenza del comm. Guido Calza, l'illustre archeologo a cui tanto si deve della risurrezione d'Ostia; egli svolgerà un tema da tutti desiderato: «Roma monumentale nel primo decennio del Fascismo». Sarà la prima conferenza con proiezioni nella sede del Tergesteo, dove quest'autunno si è proceduto al relativo impianto tecnico.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Le recite della compagnia Cavalieri al Verdi

Le recite pomeridiane della Compagnia Cavalieri interessano una cerchia sempre più larga di pubblico. Ieri, alla presenza di un foltissimo uditorio, «Zente refada» di Giacinto Gallina, ha trovato accoglienze lietissime. La recitazione gaia ed arguta di tutta la Compagnia ha conferito più vivo rilievo alle intenzioni satiriche della graziosa commedia ch'è stata applaudita con fervore dopo ogni atto. Nè sono mancati consensi alla delicata commedia di Alberto Colantuoni «La sagra dei osei» riproduzione caratteristica, non priva di grazia e sentimento paesani, di tocchi patetici, della fiera degli uccelli che si tiene annualmente a Cividale. I cori, la recitazione d'insieme e l'interpretazione individuale, molto concorsero alla festosità della rappresentazione e al rilievo dei suoi colori.

— Oggi, alle 16, dopo il vivo successo di ieri, «La sagra dei osei» si ripete, ed alle 21, la Compagnia reciterà: «La scorzeta de limon» di Rocca, ed una gustosa e bella commedia «I pelegrini de Marostega» di Libero Pilotto, celebre nel teatro veneziano. Domani avremo la recita in onore della signora Micheluzzi-Seglin col «Minuetto» di Sarfatti, e martedì una novità: «Checco» di Gino Rocca.

Il concerto Paderewski al Verdi

Sempre più viva si fa nella nostra città e nell'intera regione l'attesa per l'annunciato concerto che il grande pianista Paderewski terrà giovedì prossimo al nostro Verdi.

L'impresa comunica che per impegni assunti e data l'eccezionalità della serata, sono assolutamente escluse, senza nessuna eccezione, tutte le entrate ed il rilascio di buoni di favore. All'ingresso del teatro sarà disposto un servizio speciale perchè venga rigorosamente osservato che nessuno entri senza avere il biglietto d'ingresso. Si pregano perciò tutti gli interessati di astenersi di domandare ingressi di favore per non esporsi a ricevere un categorico rifiuto.

Come è noto, il celebre maestro eseguirà un programma sommamente interessante, che comprende composizioni di Bach, Liszt, Mozart, Chopin e Debussy.

La stagione lirica al Verdi di Zara

ZARA, 26

E' vivamente atteso in città l'inizio della grande stagione lirica che si svolgerà al Verdi dal 3 all'11 dicembre, con la rappresentazione di «Andrea Chenier», «Tosca» e «Rigoletto». Per queste esecuzioni, che verranno date a prezzi popolari, l'impresario Lefevre, che recentemente diede «Lucia di Lammermoor» con Toti dal Monte, si è assicurato il concorso di artisti di grande fama, sì che la stagione avrà senza dubbio il più entusiastico successo. L'orchestra e il coro maschile saranno dati dalla città.

Le rappresentazioni seguiranno in quest'ordine: sabato 3 e domenica 4 dicembre «Andrea Chenier», martedì 6 «Tosca», giovedì 8 «Rigoletto», venerdì 9 «Andrea Chenier», sabato 10 «Tosca», domenica 11 «Rigoletto». Gli interpreti principali di «Andrea Chenier» saranno: Emilica Vera, del Teatro Reale di Roma, cav. Lo Giudice, della Scala di Milano e cav. Carlo Tagliabue, pure della Scala di Milano.

Dopo la stagione lirica il Teatro Giuseppe Verdi rimarrà aperto per spettacoli cinematografici.

L'audizione popolare rinviata

Per un'indisposizione sopravvenuta all'ultimo momento al prof. Baraldi, il concerto che avrebbe dovuto aver luogo stamane all'Ateneo Musicale col Trio Jancovich è sospeso e rimandato presumibilmente ad una delle prossime sere. Ne sarà dato annuncio quanto prima.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno de «La crisi è finita» con Stan Laurel e Oliver Hardy al Teatro Eden. Due ore di allegria e di risate continue. Stamane alle 10.30, grande e divertente mattinata.

Gran Cine Italia. Dalle 14.30, il delizioso film «Le vispe fanciulle di Vienna» con Willy Forst e Lee Parry. Musica di Roberto Stolz.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneziana Gino Cavalieri. 16: «La sagra dei osei». 21: «La scorzeta de limon» e «I pelegrini de Marostega».

Cinematografi:

Rossetti. 13.30: «Tarzan» con Johanny Weissmüller e nella varietà Clely Fiamma.

Nazionale. 14.30: «L'ultimo Lord», nuovo film Gemina con Carben Boni. Successo.

Excelsior. 14.30: «La tragedia della miniera» e «Tarquinia e Populonia». Successo.

Fenice. 13.30: «Cercasi modella» con Merlini, Besozzi, Giachetti e Comp. Cecchelin.

Eden. 14: «La crisi è finita!», supercomica con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ultimo giorno. Topolino. Grande successo.

Italia. 14.30: «Le vispe fanciulle di Vienna» con W. Forst, L. Parry. Gaiezza, allegria!

Regina. 15: «Cortigiana» con Greta Garbo e Clark Gable e Comp. De Rosè.

Impero. 14: «Il campione» con W. Beery e il prodigioso bambino J. Cooper. Metro.

Moderno. 14.30: «Angelo bianco». Varietà Comp. Verdaui: «Finalmente go capìo».

Massimo. 14.30: «L'ultima squadriglia» con E. von Stroheim e R. Dix. Topolino. II 1.

Garibaldi. 14.30: «La zia di Carlo» con C. Ruggles. Topolino. II L. 1. Ridere, ridere.

Odeon. 14.30: «La casetta sulla spiaggia», il capolavoro di Janet Gaynor e Charles Farrell. L. 0.80.

Reale. 14: «Lo spione» ovvero «L'inafferrabile» con Willy Fritsch. Ultimo giorno.

Armonia. 15: «Il guerriero» con Buster Keaton.

Novo Cine. 14: «Il mistero della camera gialla», film passionale di G. Leroux.

Aurora. 14: «Terra madre», parl. cant. italiano e «Duo Pirolini». Ultimo giorno.

Savoia. 14: «La casetta sulla spiaggia», parlato italiano con Gaynor e Farrell. - I L. 1, II 0.80.

Popolo. 14: «Ben-Hur», colosso Metro con Ramon Novarro.

Centrale. 14: «I demoni volanti», emozionante con Jack Holt e Ralph Graves.

Roma. 14: «La conquista dell'America» con M. Chevalier. Sonoro e cantato.

Galileo. 14: «Il segno di Zorro» con Douglas Fairbanks - Topolino.

Belvedere. 14.30: «Istruttoria», parl. ital. con C. Auder e G. Froelich. «Ranocchio».

Venezia. 14.30: «Solitario della montagna» e «Capitano della Guardia costiera».

Dante. 14: «Il principe corsaro», cantato, Topolino e comica con S. Laurel.

Familiare. 14.30: «Sempre rivali» con V. Mac Laglen. Varietà Comp. Sain.

Roiano. 15: «Mistero indiano», cap. «Ufa» e «Matrimonio d'inclinazione» con Ridolini.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.

La "Bluette-Navarrini,, al Nazionale

Una novità, che poi non è altro che un ritorno all'antica e fortunata tradizione del Nazionale, è quella rappresentata dalla riapertura del simpatico teatro di viale XX Settembre a quegli eccezionali spettacoli di riviste e varietà che un tempo deliziarono la folla dei suoi numerosi frequentatori. L'inaugurazione avverrà quanto prima con la Compagnia di riviste Bluettte-Navarrini che il pubblico triestino già conosce e ammira, ma che non conosce nella nuova eccellente formazione, nella quale accanto alla Bluette e all' inarrivabile Nuto, figurano un'originalissima orchestra giazzo, l'eccezionale corpo di ballo delle dieci British Regale Walker Girls, quello delle dieci Bluette's Girls ecc.

La notizia del ritorno dei due simpatici artisti con la loro magnifica Compagnia e della riapertura del Nazionale a tali spettacoli è stata accolta col più vivo interesse e con la più schietta simpatia.

Il concerto al Circolo "Domeneghini,,

Alla presenza di numerosissimo pubblico, si è svolto iersera nella sala massima del Circolo «Lino Domeneghini» l'annunciato concerto vocale istrumentale, al quale hanno preso parte alcuni noti artisti concittadini e l'orchestra giazzo sinfonica del Circolo stesso. La signorina Maria Cermelli ha fatto sfoggio di eccellenti qualità vocali e interpretative, eseguendo, applauditissima, diversi brani operistici e pure hanno riscosso vivo plauso la pianista Oriella Scasso, il violinista Ferruccio Srebot, il tenore Carlo Bearzi, il baritono Tullio Mazzetto e la signorina Milena Gaeta, ottima accompagnatrice al piano. L'orchestra giazzo sinfonica, in chiusa del concerto, ha felicemente debuttato con diverse composizioni di bell'effetto, nelle quali ha avuto modo di mostrare la propria virtuosità. Sono poi seguite le danze che si sono protratte animatissime fino a tarda ora.

La Società dei Concerti costituita

Ieri sera, in una riunione tenutasi alle 19 nella sala della Federazione del Partito, alla presenza del Segretario federale dott. Perusino, è stata costituita la «Società dei Concerti», il cui scopo, come è detto nell'art. 2 dello statuto approvato nella medesima riunione, è quello di promuovere e diffondere senza fini di lucro il culto della buona musica e particolarmente di quella sinfonica. Per meglio corrispondere a questo scopo — è detto nello statuto stesso — la Società potrà organizzare oltre a concerti privati per i propri soci, in casi straordinari anche dei concerti pubblici e tra gli scopi sociali vi è compresa pure la costruzione di una sala da concerti.

I fini della Società

All'importante riunione presenzia oltre alla quasi totalità di coloro che hanno dato la loro adesione e che formano il Comitato di patronato, il Direttorio e la Giunta esecutiva, di cui abbiamo già dato l'elenco completo, un folto stuolo di simpatizzanti che si interessano di problemi musicali cittadini.

Presiedeva il dott. Carlo Sai, il quale, rivolte brevi parole di saluto agli intervenuti, dichiarò aperta la seduta, riassumendo quindi in breve gli scopi della costituenda società e dell'odierna assemblea convocata dalla Commissione per la costituzione della società stessa, nominata dall'Istituto Fascista di Coltura nella sua riunione del 25 marzo a. c. Spiegò inoltre come con l'ausilio di altre persone che hanno portato la loro apprezzata collaborazione la Commissione avesse compilato lo statuto della Società dei Concerti da sottoporsi all'approvazione dell'odierna assemblea, e invitato numerose persone che hanno dato prova del loro vivo interessamento per le manifestazioni culturali e artistiche di carattere cittadino a dare la loro preventiva adesione a far parte del Comitato d'onore o del Direttorio del nuovo Ente.

Quasi tutti hanno risposto affermativamente, accettando la designazione e la Commissione vivamente ha ringraziato gli interpellati per questa loro significativa e sollecita adesione che è di lieto auspicio per le future sorti della Società. Dato che lo scopo della Società è quello di organizzare concerti col concorso di grandi interpreti e maestri, nostri e stranieri, l'importanza del programma artistico sarà naturalmente in relazione al numero delle adesioni e perciò la Commissione rivolge un caldo appello a tutti quanti amano la nostra città e desiderano promuovere lo sviluppo delle sue istituzioni culturali e artistiche di associarsi al nuovo Ente. Il Presidente ha accennato all'opera di coordinamento delle attività concertistiche che la Società intende svolgere per evitare il sovrapporsi di troppe iniziative singole a reciproco svantaggio.

Lo statuto, letto per intero dall'avv. Illeni-Sivi, venne approvato all'unanimità e all'unanimità venne deliberata la costituzione della Società dei Concerti. L'assemblea quindi fece suo il voto unanime della Commissione che la nuova Società abbia a sorgere sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, incaricando il Direttorio di far giungere a S. A. R. questo voto e questa unanime aspirazione.

Il Comitato di patronato venne eletto nella composizione di cui abbiamo già dato notizia, comprendente inoltre i signori dott. Alessandro Afenduli, cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo, comm. Giorgio Sanguinetti, gr. uff. ing. Enrico Sospisio. Espresso quindi un voto di ringraziamento a coloro che hanno già preventivamente aderito a far parte del Comitato di patronato, la assemblea elesse all'unanimità il Direttorio di cui abbiamo già pubblicato la composizione, delegato inoltre al Direttorio la facoltà di chiamare altre persone a far parte del Comitato di onore, di procedere alla costituzione di un Comitato di signore, di cooptare altri membri del Direttorio.

Durante la seduta, svoltasi in una atmosfera di perfetta cordialità, preso la parola l'avv. Illeni-Sivi, il quale a nome dell'Istituto Fascista di Coltura, che rappresenta come vice-presidente, volle porgere il suo augurio alla nuova Società costituita e vive parole di ringraziamento a S. E. Suvich, al Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino e al dott. Carlo Sai, che tanto a cuore ebbero la costituzione della Società stessa. Parole di augurio per il nuovo ente pronunciò pure il cav. Bugamelli, direttore dell'Ateneo musicale, e infine il comm. Sanguinetti volle ringraziare il dott. Perusino, sempre presente in ogni manifestazione d'interesse cittadino, per avere aderito alla nobile iniziativa facendo parte del Comitato di patronato.

Norme per i soci

Com'è noto, il contributo dei soci della nuova Società è limitato a lire 100 all'anno per i soci ordinari, e a 60 lire per i familiari dei soci che intendono associarsi. Soci e loro familiari associati hanno diritto al libero ingresso a tutti i concerti ordinari e straordinari. Potranno acquistare i posti a sedere o di volta in volta o per tutta l'annata in abbonamento, a condizioni di favore. Socio benemerito è colui che contribuisce con un importo non inferiore a lire 1000, all'incremento del patrimonio sociale. Le adesioni si ricevono alla sede della Società, in via Felice Venezian, 24, presso la Casa musicale giuliana.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 26

Pro Opere Assistenziali. Somme raccolte dal Cantiere:

Langfelder ing. Andrea lire 60; Pacor Mario 30; Policardi Ireneo 30; Privileggi Mario 60; Nicoli Giuseppe 30; Pugnaletto Ettore 60; Rizzi Bruno 30; Santorini ing. Mario 60; Visintini Pietro 30; Bruninjak Giuseppe 60; Buttazzoni Carlo 24; Cantarutti Umberto 30; Costanzi ing. Nicolò 300; Doria Guglielmo 30; Gregorat ing. Arrigo 60; Modenato Giorgio 60; Petronio Guerrino 60; Polani Giorgio 60; Radimiri ing. Graziano 30; Roccq Ermanno 24; Rosso Luigi 12; Tognon Oliviero 30; Tonut Arturo 24; Venè ing. Olinto 60; Amadi Roberto 150; Berti Giovanni 60; Carpenetti Arturo 30; Cecconi Armando 30; Clama Giovanni 30; Coslovig Federico 30; Fragiacomo Romano 90; Klum Vittorio 48; Martinolli Giovanni 60; Mosetti Alfredo 60; Opara Giusto 60; Pharisien Arturo 30; Piorar Enrico 48; Rinaldi Attilio 48; Zenoglio Carlo 60; Zahn Ermanno 90; Zonta ing. Bruno 60; Ailandi Libero 60; Arata comm. Silvio 150; Bagon Emilio 30; Berquier Marcello 120; Bonetti ing. Renato 60; Brandolin ing. Luigi 30; Bullesi Giovanni 30; Buttazzoni ing. Attilio 60; Camalich Ernesto 30; Camalich Oliviero 30; de Castro ing. Marcello 60; d'Henry ing. Cesare 90; Cheraci ing. Oscarre 60; Cobau Bruno 60; Camin ing. Manlio 90; De Vito Francesco 48; Fetter Olga 30; Filippi ing. Costantino 90; Fragiacomo Ernesto 72; Farzari Giovanni 48.

Il segretario politico ringrazia i generosi oblatori.

I concerto popolare al Dopolavoro del Cantiere. Un nuovo successo ottennero ieri sera al Teatro del Cantiere le sezioni orchestrale e corale del Dopolavoro del Cantiere stesso guidate dalla sicura bacchetta del maestro Iginio Zuliani. Il teatro era gremito in tutti gli ordini di posti da un pubblico di dopolavoristi e familiari che seguirono il concerto con grande interesse. Il programma, che comprendeva musica classica, operistica e dei bellissimi cori, ebbe un'esecuzione brillante dall'orchestra e dalla fiorente sezione corale e applausi speciali andarono al baritono Ermanno Tonet, il quale eseguì fra altro il «Credo» dell'«Otello» di Verdi. Fra gli intervenuti notammo il cav. uff. Antonio Columni, il Pretore dott. Pipitone, il dott. Manheimer e molti ingegneri e capi sezione del cantiere.

I proprietari di stabili di Monfalcone e l'E. O. A. Il delegato mandamentale dell'Associazione della proprietà edilizia di Monfalcone ha inviato ai proprietari di stabili una circolare con la lettera di S. E. Starace al commissario straordinario della Federazione comm. Enrico Parisi, in cui il Segretario del Partito, lodata l'azione svolta dall'Associazione a favore dell'assistenza invernale lo scorso anno, esprime la sua soddisfazione che in quest'anno la stessa attività si ripeta.

Il signor Luigi Liprandi esprime poi la fiducia che i proprietari di stabili del mandamento corrisponderanno tutti all'invito del segretario politico cav. Piero Mortarini e ammonisce:

«Ci permettiamo rammentare l'obbligo che incombe ad ogni cittadino, possessore d'immobili, di concorrere a favore di un'opera di assistenza altamente umanitaria e che nel caso presente, anche una singola defezione, se ingiustificata, oltre che essere severamente criticata e deplorata, si ripercuote sull'intera casta di proprietari di stabili».

Escursione sui campi di battaglia. Domani una comitiva di monfalconesi intraprenderà un'escursione sui campi di battaglia del Carso con visita all'abitato di Jamiano e al sito ove trovò eroica morte il volontario Francesco Rismondo. I gitanti proseguiranno quindi per il Lago di Doberdò e in serata rientreranno a Monfalcone.

Balilla alle foci del Timavo. Ieri mattina un bel gruppo di Balilla giunsero con autocorriera a S. Giovanni di Duino, ove visitarono la nuova chiesa votiva e quindi procedettero lungo il Timavo arrivando fin presso alle foci. Quivi i giovanetti consumarono la colazione e poscia ripresero la via del ritorno.

In una cava di ghiaia. Certo Michele Frandolich di 40 anni, mentre ieri lavorava in una cava di ghiaia, un mucchio di sassi gli è accidentalmente caduto sull'omero sinistro, causandogli una contusione e varie escoriazioni. Recatosi dal medico ottenne le cure del caso e venne giudicato guaribile in otto giorni circa.

Ferito da una scheggia di legno. Il quattordicenne Luigi Zorzenon, mentre ieri tagliava un'asse di legno, improvvisamente una scheggia gli si conficcò nella palma destra. Dovette recarsi dal medico, che gli prestò i soccorsi del caso giudicandolo guaribile in una settimana.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Benussi, via di Cavana 11; Biasoletto, via Roma 16; Cassa Circondariale di Malattia, viale XX Settembre 4; Depangher, via San Giusto 1; Gmeiner Eredi Palme, via Giulia 14; Picciola, Corso Garibaldi 32; Prendini, via Tiziano Vecellio N. 22; Manzin, via dell'Istria 48; Zanetti, via Commerciale 30; Zanetti Vivante, via Mazzini 43.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 170 preziosi assunti inclusivo il n. 19200 e rinnovati inclusivo il n. 174500; non preziosi assunti inclusivo il n. 26700 e rinnovati inclusivo il n. 152700.

L'Albo d'oro dell'O. N. B.

Pubblichiamo un nuovo elenco delle oblazioni pervenute per l'Albo d'oro dell'O. N. B.:

Rag. Francesco Sicuro L. 10, cav. Giovanni Suttora 10, cav. uff. rag. Eugenio Sigon 10, ditta Enrico Sperco e Figli 10, Enrico Sperco 10, Luigi Riedel 10; rag. Giulio Sterpin 25, Maria Rismondo 10, Silfredo Tahauer 20, dott. G. Tamaro 5, conte Domenico Rossetti-Scander 10, Geppina Samaja 6, cav. Paolo Stalio 10, prof. Mario Piccotti 10, Lucia Tasso 10, famiglia Giulio Tagliaferro 20, Enrico Sorli 25, Santo Subani 10, ing. dott. Bruno Tarabocchia 15, Alfredo Schoenfeld 50, Giuseppe Sutti 15, cav. uff. dott. Mario Permutti 25, Jacopo Serravallo 20, Narciso Tessaro 10, Giovanni Sterboni 10, Eugenia ved. Senigaglia 10, Editoria Musicale Carlo Schmidl 10, Guido Stilli 10, Federico Tecilersich 20, Nicolò Sponza 10, rag. Carlo Tesser 10, R. Schröder 10, Paolo Sala 10, Mario Riccoboni 15, Adolfo Stepasich 10, Edoardo Tenze 10, Luciano Scarlini 10, cav. Luigi Rutter 10, dott. F. O. Botteri 10, ing. Giuseppe Pippa 10, cap. Tullio Luzzatto 10, dott. Guido Subach 10, dott. Vincenzo Salvini 10, ing. Guido Sulligoi 15, Fortunato Sinigaglia 20, Carlo Strukel 25, cav. uff. Marcello Marass 10, Pina Sigoni 10, Roberto Stulz 10, dott. Ferruccio Roberti 10, F.lli Zampolli 30, avv. Giovanni Tanasco 10, Giovanni Suesich 10, Leopoldo Thiel 10.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Floriano Beuzzar». Sezione palla canestro alle 14.15 campo della S. G. Triestina. Sezione calcio alle 13 in sede. Dalle 19 alle 23 trattenimento soci e simpatizzanti.

Società Ginnastica. Oggi alle 17.30 cine.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 20 seduta Commissione rifugi e Direzione.

Circolo Impiegati Commerciali. Alle 10 inizio torneo giuliano ping-pong. Dalle 17.30 tè danzante e premiazione vincitori torneo.

Dopolavoro ferroviario. Oggi 16.30-21, tè danzante.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi gita con piroscafo a Isola. Ritrovo ore 14.30 presso Stazione marittima.

G. E. T. Volatisti alle 13.30 al casello del tram di Opicina.

Circolo «Fiamma». Oggi 18-23 festino di danza con premi.

Società Escursionisti Italiani. Alle 15 ritrovo sede per passeggiata altipiano.

Sala Ridotto. Oggi ballo 11-13 e dalle 17.

Sala Tersicore. Oggi trattenimenti danza 11-13 e dalle 17.

Cognomi corretti in forma italiana

S. E. il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti:

Battistig Antonio fu Giuseppe in Battisti; Buchiniz Giuseppe fu Filippo in Bucchini; Buchiniz Ida fu Giacomo in Bucchini; Blano Antonio di Paolo in Bianchi; Colobig Leonardo fu Antonio in Colombi; Donadig Mario fu Marco in Donati; Donadig Massimiliano fu Marco in Donati; Ferlettig Giacomo fu Giovanni in Ferletti; Macor Giov. Batta fu Giacomo in Macorini; Macor Pietro fu Giacomo in Macorini; Macorig Nicolò fu Giuseppe in Macorini; Marussig Mario fu Giov. Batt. in Marussi; Marussig Severino fu Giov. Batt. in Marussi; Miloch Antonio fu Angelo in Millo; Miloch Luigi fu Angelo in Millo; Rusig Rodolfo fu Agostino in Russi; Rusig Enrico fu Giovanni in Russi; Rusig Severino fu Francesco in Russi; Rusig Pietro fu Giacomo in Russi; Rusig Sebastiano fu Francesco in Russi; Rusig Giuseppe di Giacomo in Russi; Rusig Giov. Batta in Russi; Rusig Giacomo fu Angelo in Russi; Rusig Davide fu Antonio in Russi; Rusig Ermanno fu Giovanni in Russi.

STRALCIO STOFFE DA ÖHLER

LUNEDÌ 28 corr. verrà messa in vendita una partita di stoffe e precisamente:

metri 1500 STOFFA LANA PER PALETOTS E VESTITI, in doppia altezza a L. 8.-

metri 1000 STOFFE LANA PER PALETOTS E VESTITI, in doppia altezza a L. 11.-

metri 1000 STOFFE LANA PER PALETOTS E VESTITI, in doppia altezza a L. 14.-

Approfittate subito di questa OCCASIONE STRAORDINARIA

Parchetti PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto M. Toresella Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

Mandate 4 dischetti del Bicchierino Arrigoni da 100 gr. (Vero Estratto Carne Arrigoni) o etichette equivalenti e riceverete gratis e franco di porto un bel libretto illustrato e una scatola di 12 matite colorate.

Un bambino che non abbia più di 12 anni, colorendo l'ultima pagina del libretto, può partecipare al grande Concorso Arrigoni che ha, fra gli altri numerosi, un primo premio di Lire 10.000 in contanti.

Sono valide, in luogo dei 4 dischetti del Bicchierino Arrigoni da 100 gr. anche, le etichette degli altri prodotti Arrigoni, in misura equivalente.

Per informazioni, spedizioni di dischetti, etichette e paginette colorite:

CONCORSO ARRIGONI
Casella Postale, 81
TRIESTE

ARRIGONI

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

Corriere sportivo

La domenica sportiva a Trieste

Prima Divisione: Ponziana-Fiumana. Sul campo sportivo di Sant'Andrea si svolgerà oggi, con inizio alle 14.30, questo caratteristico incontro del campionato di Prima Divisione.

Campionato tiro alla fune. Questo importante campionato provinciale dell'O. N. Dopolavoro si disputerà all'Ippodromo di Montebello. Le eliminatorie si inizieranno alle 8, le finali alle 14 precise.

Torneo di sciabola del G. U. F. Alle 9 principerà questo interessante torneo, che vedrà in gara i migliori schermitori universitari triestini, nella sala del G. U. F. (Riva 3 Novembre, 1).

Coppa Autunno di Pallacanestro. Sul campo della Ginnastica si giocheranno le partite di finale: Beuzzar-Casciana (ore 14.30); Ginnastica A-Monfalcone (ore 15.30).

Campionato calcistico U. L. I. C. Partite di oggi: Robur-Augustus, campo Sant'Andrea, ore 8; Artisti-Olivares, campo Sant'Andrea, ore 10; Assa-Triestina, campo Montebello, ore 15; Fortitudo-Adriatica, campo Montebello, ore 13.

Incontro di selezione di volata. Sul campo di Cologna, alle 14.30, si inizierà la partita di selezione per la formazione definitiva della rappresentativa triestina di volata.

Torneo di ping-pong. Alle 10, nei locali del C. I. C. (via S. Caterina), si inizieranno le partite per il torneo giuliano di tennis da tavolo.

Ponziana contro Fiumana
Oggi a Sant'Andrea: ore 14.30

Come ripetutamente annunciato, oggi avrà luogo sul campo di S. Andrea l'importante e interessante partita di Prima Divisione fra il Ponziana e la Fiumana.

Le due squadre allineeranno gli uomini migliori su cui possono contare nel momento attuale.

Data la tradizionale rivalità delle due società e il particolare momento sportivo, è fuori di dubbio che si assisterà ad una gara fortemente emotiva e tecnicamente interessante. Le squadre, che svolgono un gioco eminentemente combattivo, impegneranno a fondo ogni loro risorsa perchè ambedue hanno bisogno della vittoria e nulla lascieranno di intentato per ottenerla.

La partita, che sarà preceduta da un incontro fra squadre minori, avrà inizio alle 14.30 precise.

E' stato disposto che qualora la partita Italia-Ungheria venisse radio-trasmessa, sul campo funzionerà la radio.

La squadra magiara a Milano

MILANO, 26

Sono giunti stasera col direttissimo da Trieste, festosamente accolti, i giuocatori della squadra calcistica ungherese.

L'Agendina del Calcio

Un'«Agendina del Calcio», piccolo capolavoro di enciclopedia calcistica, è uscita con i tipi della *Gazzetta dello Sport* per iniziativa delle Assicurazioni Generali. Vi è di che formare una completa... cultura calcistica, ed è opera non priva di pregi di uno scrupoloso ed avveduto statistico.

Si apre con indicazioni riguardanti le gerarchie dello sport, cui segue un quadro sinottico della F. I. G. C. Continuiamo a sfogliare: *Gli incontri* degli azzurri (data, sede, risultato, nome e nazionalità dell'arbitro), quadri riassuntivi delle partite internazionali, presenze degli «azzurri» nelle squadre A e B, le squadre campioni d'Italia (con le formazioni), gli attori del campionato serie A (nomi e note riguardanti tutti i giocatori), il quadro dei campionati eccetera. Continua con i risultati dei precedenti campionati, percentuali d'incasso delle partite, classifiche, indicazioni sui gruppi arbitrali, note sulle olimpiadi e tornei internazionali.

Rassegna più completa di tutta la vasta attività calcistica nazionale ed internazionale non si potrebbe trovare. «L'Agenda» si presenta in bellissima veste tipografica con una copertina in color alluminio e carta patinata. Naturalmente la pubblicazione non è in vendita dato lo scopo pubblicitario ma fra le pubblicazioni di carattere sportivo per l'interesse che desta troverà un posto ragguardevole.

I tennisti di prima categoria a Trieste
per i campionati nazionali

Verrà accolta certo con soddisfazione la notizia che il Lawn Tennis Club Triestino ha ottenuta l'assegnazione dei campionati italiani tennistici di 1.a Categoria per l'anno 1933.

Il fatto che la nostra città è stata prescelta tra le consorelle che concorrevano all'onore dell'organizzazione dei campionati deve lusingare gli organizzatori triestini e gli appassionati che nella decisione della F. I. L. T. vedono un riconoscimento della maturità organizzativa e sportiva della nostra Regione.

E' superfluo rilevare l'importanza della manifestazione, basta dire che i campionati italiani di 1.a Categoria costituiscono la più importante delle manifestazioni annuali a carattere nazionale.

Si vedranno così nella seconda metà di settembre sui grounds del Cacciatore le figure eminenti del nobile sport, da De Stefani e De Minerbi, alla Valerio, Sartorio, Rado, Palmieri, alle nostre Riboli e Manzutto, oltre agli assi e le giovani promesse quali Bacigalupo, Fè d'Ostiani eccetera.

La notizia è ancora priva di particolari e teniamo a darla ai nostri lettori con la dovuta cautela dato che non è ancora ufficiale. Ripetiamo però che la definizione è vicina e certamente sarà favorevole anche per l'entusiastica adesione del Presidente del L. T. C. T. on. conte Dentice di Frasso e dei suoi collaboratori.

Il L. T. C. T. sta predisponendo un piano organizzativo che gli consentirà, pur attraverso notevoli sacrifici, di far fronte alle necessità del torneo onde offrire alla città una grande manifestazione che certo avrà il successo sportivo e di pubblico che per la sua importanza si merita.

Premiazione al «Trevisan». Oggi, alle ore 17, ci sarà nella sede del C. R. F. «Mario Trevisan», la consegna dei premi ai partecipanti alle seguenti gare: torneo rionale di bocce, campionato di tiro alla boccia, campionati sociali di lotta, giro podistico di S. Giacomo, giro podistico di Trieste. Tutti i partecipanti sono invitati ad intervenire.

Dopo la premiazione, seguirà un ballo di gala con gare di danza e lotteria con premi gastronomici.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Francesco Radivo, dalle famiglie Mandich Cattarini lire 20 pro Istituto Sacro Cuore (Montuzza) e lire 20 pro Soc. Dalmatica; da Lina Pollich lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Augusto Bacichi, dagli addetti all'Ispettorato Movimento Merci lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Mauro Petronio, dai genitori lire 100 pro Soc. sportiva Giovinezza e lire 100 pro Liceo Petrarca (studenti poveri); da Giorgio Presel lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Libera Strudthoff, da Bianca e Ulisse Ermenly lire 100 pro Liceo Dante Alighieri (studenti poveri); da Elena e Penelope lire 15, dal comm. Ettore Luzzatto lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel trigesimo della morte dell'indimenticabile Virginietta Cuschlan, dai genitori lire 50, dai nonni Virginia e Ermanno lire 30 pro Scuola S. Xydias.

Per onorare la memoria di Giovanna Marcovich, da G. P. lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del prof. Giacomo Mussafia, da Mary e dott. Napoleone Morpurgo lire 25 pro Patronato femm. Ebraico.

In ricorrenza di un triste anniversario, da Enrico Kern lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Beneficenza Israelitica.

Nella ricorrenza del 40.o anniversario della fondazione della ditta H. Hausbrandt, dal personale riconoscente lire 100 pro Congr. di Carità e lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per festeggiare il compleanno di M. B., dal dott. Riccardo e Nina Jaffè lire 100 pro Villa Elena di Servola.

Dagli alunni del Corso B del Liceo G. Oberdan che ottennero il diploma di maturità scientifica lire 228 pro Liceo stesso (cassa scol.).

Dalla direzione e dagli impiegati delle A. C. E. G. A. lire 120 pro O. N. Balilla (contributo per novembre); dalla cassa dell'Economato Municipale lire 42.70 diversi importi rinvenuti e non ritirati dai legittimi proprietari; da N. N. lire 10 pro Congr. di Carità; dalla ditta Galtrucco lire 100 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria di Emma Cosulich, da Guido Premuda lire 100, Gessini Carmela lire 5, Pellan Olga lire 5, Jurisich Adele lire 5, Motzo Aurelio lire 5, Andreutto Lina lire 5, Masè Antonietta lire 5, Di Domenico Giuseppe lire 5, Merlini Australia lire 5 pro Patronato Scuola Duca d'Aosta.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» in linea espresso d'Istanbul; «Asia» a Trieste; m.n. Assiria in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Carnaro» in linea della Palestina; «Cracovia» a Trieste; «Dalmazia L.» a Trieste; «Diana» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Fenicia» a Trieste; m.n. «Fusijama» partita il 23 corr. da Colombo per Singapore; pir. «Gange» in linea espresso d'Alessandria; «Gastein» in linea Adriatico-Danubio; «Helouan» in linea espresso Istanbul Tur. B; m.n. «Himalaya» a Trieste; pir. «Merano» in linea Adriatico-Danubio; m.n. «Palestina» a Trieste; pir. «Pilsna» in linea espresso Istanbul Tur. B; «Semiramis» a Trieste; «Stella d'Italia» a Trieste; «Tevere» in linea Egitto-Rodi; «Vesta» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Vienna» in linea espresso Istanbul Tur. B; «Ausonia» a Trieste; «Capodimonte» partito il 6 corr. da Suez per Karachi; «Carignano» a Trieste; m.n. «Città di Bari» a Trieste; pir. «Conte Rosso» partito il 25 corr. da Colombo per Singapore; «Conte Verde» partito il 21 corr. da Bombay per Suez; «Egitto» in linea Adriatico-Soria A; «Italia» in linea della Palestina; «Milano» a Trieste; «Moncalieri» partito il 20 corr. da Aden per Bombay; m.n. «Col di Lana» arrivata il 23 corr. a Bombay; «Tergestea» partita il 22 corr. da Dairen per Sciangai; «Priaruggia» in linea Adriatico-Soria B; «Federico» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 23 corr. da Lisbona per New York; «Vulcania» partita il 25 corr. da Gibilterra per Trieste via scali; pir. «Belvedere» part. il 23 corr. da Santos per Montevideo; m.n. «Neptunia» arrivata il 24 corr. a Trieste; pir. «Alberta» partito il 1.o corr. da Houston per Napoli, Venezia e Trieste; «Clara» partito il 24 corr. da Houston per Venezia e Trieste; «Dora C.» partito il 24 corr. da Batoum per un porto del Mar Tirreno; m.n. «Giulia» partita il 23 corr. da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; pir. «Ida» partito il 16 corr. da New York per New Orleans; «Lucia C.» partito il 31 u. s. da New York per Malta, Trieste e Venezia; m.n. «Maria» partita il 21 corr. da New York per il Golfo del Messico; pir. «Anna C.» partito il 22 corr. da Napoli per Almeria; «Atlanta» arrivato il 25 corr. a Trieste da Venezia; «Laura C.» arrivato il 22 corr. a Buenos Aires; «Teresa» partito il 23 corr. da Rio de Janeiro per Victoria.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» partito il 19 corr. da San Francisco per Los Angeles; m.n. «Cellina» partita il 23 corr. da Los Angeles per San Francisco; «Fella» partita il 23 corr. da Malaga per Genova; «Feltre» partita il 23 corr. da Savona per Livorno; «Rialto» arrivato il 26 corr. a Las Palmas da Colon; pir. «Timavo» arrivato il 23 corr. a Genova da Napoli; m.n. «Leme» arrivata il 25 corr. a Mozambico da Beira; pir. «Piave» arrivato il 24 corr. ad East London da Algoa Bay; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 24 corr. a Napoli da Spalato; «Sabbia» partito il 22 corr. da Wolvis Bay per Conakry; «Maiella» arrivato il 25 corr. a Mombasa da Chisimaio; «Sistiana» arrivato il 25 corr. a Messina da Spalato; «Perla» arrivato il 23 corr. a Genova da Marsiglia; «Brenta» partito il 24 corr. da Genova per Livorno; «Cherca» arrivato il 23 corr. a Burutu da Libreville; «Isonzo» partito il 26 corr. da Genova per Orano; «Laguna» partito il 22 corr. da Las Palmas per Dakar; «Aussa» in arrivo il 28 corr. all'Avana da Cadice; «Recca» partito il 25 corr. da New Orleans per l'Avana; «Arsa» arrivato il 20 corr. a Genova da Marsiglia; «Istria» a Genova; «Livenza» partito il 18 corr. da New York per Genova; «Isarco» passato il 22 corr. Gibilterra diretto a New York; «Carnia» arrivato il 21 corr. a Napoli da Castellammare; «Savoia» a Genova.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» partito il 21 corr. da Trieste per Costantinopoli; «Arcadia» a Trieste; «Gerania» a Trieste; «Laconia» a Trieste; «Numidia» a Trieste; «Saraceno» a Trieste; «Fanny Brunner» part. il 25 corr. da Catania par Trieste; «Raffaello» arrivato il 25 corr. a Savona; «Silcia Tripcovich» arrivato il 24 corr. a Casablanca; «Giovinezza» oggi in Riviera; «Etruria» parte oggi da Ancona per Messina; «Algerino» carica ad Ancona; «Alicantino» partito il 24 corr. da Valencia per Algeri; «Tunisino» partito il 25 corr. da Tunisi per Algeri; «Marocchino» a Trieste; «Le Tre Marie» oggi a Tarragona; «Guido Brunner» oggi ad Alicante.

«ADRIA» M.n. «Catalani» carica a Bari; «Donizetti» attesa domani a Marsiglia; «Paganini» sotto carico a Napoli; «Puccini» sotto carico a Genova; «Rossini» sotto carico a Fiume; «Verdi» sotto carico a Catania; pir. «Albachiara» carica a Bari; «Cimarosa» atteso il 28-29 a Malta; «Tiepolo» atteso il 29 corr. a Venezia; «Tiziano» carica a Napoli; «Aleardi» operante a Ravenna; «Boccaccio» carica in Sicilia; «Foscolo» in partenza da Malaga per Londra; «Manzoni» carica a Rotterdam; «Petrarca» partito il 20 corr. da Rotterdam per Milazzo; «Ariosto» carica ad Amburgo; «Tasso» in arrivo a Venezia; «Alfieri» partito inl 23 corr. da Palermo per Londra; «Carducci» partito il 23 corr. da Anversa per Livorno; «Pascoli» in partenza da Salerno per Livorno; «Ugo Bassi» in partenza da Genova per Livorno.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» a Trieste; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» carica a Marioupol; «Generale Petitti» partito il 23 corr. da Istanbul per Novorossisk; «Monte Bianco» passato il 24 corr. Gibilterra per Trieste (Servola); «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» a Bombay; «Monte Piana» partita il 13 corr. da Napoli per il Plata.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 21 corr. a Costanza; m.n. «Tergestea» partita il 22 corr. da Dairen per Sciangai.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 28 novembre (A. X).

Turno Generale: Marinai 231, 232, 233, 234, 235; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 6, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 345, 346, 347, 351, 353; giov. coperta in I 139, 140, 141, 144, 145; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 79; mozzi coperta 74, 76, 77, 79, 80; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 334, 335, 336, 338, 340; carbonai 82, 83, 84, 85, 86; mozzi macchina 35, 36, 39, 40, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 86, 87, 88, 89, 90; marinai carico 64, 65, 67, 68, 69; giov. coperta in I 46, 47, 48, 50, 51; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 37, 39 bis, 40, 41, 42; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 41, 42, 43, 44, 45; giov. macch. 56, 57, 58, 59, 60; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 39, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 39; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta 1, 31, 32, 33, 34, 35; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 88, 95, 96, 97, 98; carbonai 47, 48, 50, 53, 54; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Chiamate per lunedì 28 corr.

Turno Generale: 1 ingrassatore, 1 giovane coperta II.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste: Per Isola, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 20.

Per Pirano, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Col piroscafo «Itala» partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45, 19.45; da Isola, alle ore: 6.40, 9, 13.15, 18.45.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle ore: 7.45 (diretto), 12.10 (diretto); 14.35 (Ospizio e Ancarano), 19.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (Ospizio), 16 (Ancarano e Ospizio).

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15, 7.5, 12.45.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 27 novembre: Valeriano, Massimo, Virgilio, Severino. 28 novembre: Urbano, Felice.

NASCITE (25 novembre 1932): Legittimi: Marassi Tullio di dott. Massimiliano; Cassara Aurelio di Giuseppe; Stibili Luciano e Stibili Oscarre (gemelli) di Filippo; Calz Tullio di Giovanni. Illegittimi: maschi 1, femmine 1.

DECESSI: Montebugnoli Augusto a. 54; Mlac Antonio a. 70; Compara in Bisiacchi Erminia a. 51; Mankoc Giacomo a. 74; Cassara Aurelio g. 3; Tellini Giovanni a. 64; Tulliani Genoveffa a. 21.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zaniol Ferruccio, meccanico e Saletù Maria, casalinga; Peroncini Benvenuto, rappresntante e Sluga Francesca, casalinga; Gerbec Benedetto, panettiere e Hufnagel Barbara, casalinga; Moliterni Marino, elettricista e Peruso Nerina, sarta; Krizmancic Antonio, cantoniere statale e Gregori Maria, casalinga; Marc Giovanni, agricoltore e Gregori Santa, casalinga; Moretti Giordano, impiegato e Cante Maria, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Viatori Diego, impiegato e Steindler Nives, casalinga; Calandrini Folvo, milite ferroviario e Urbani Lidia, impiegata statale; Colombera Francesco, autista e Tomè Gemma, casalinga; Genzo Antonio, tranviere e Pustetta Lidia, casalinga; Funes Giovanni, maresciallo dei carabinieri e Rodella Maria, casalinga; Prodan Carlo, bracciante e Biteznik Maria, casalinga; Gerin Rizziero, pittore e Englaro Bianca, casalinga; Burlin Francesco, cuoco marittimo e Bassich Lucia, casalinga; Zay Giuseppe, commissionato e Erl Nerina, casalinga; De Nuzzo Adamo, marittimo e Bullo Clotilde, casalinga; Griselli cap. Ottone, impiegato commerciale e Bugliovaz Laura, impiegata; Tondon Antonio, bracciante e Fioretti Teresa, casalinga; Cehovin Giovanni, agricoltore e Taucar Giuseppina, casalinga; Ragagnin Emilio, pittore e Flaider Silvana, casalinga; Fabris Marino, barbiere e Caselli Isabella, parrucchiera; Persici Ubaldo, capitano marittimo e Cassoni Norma, casalinga; Zamattio Italo, impiegato e Marini Francesca, suora laica; Müller Giuseppe, macellaio e Miani Jolanda, giornaliera; Carli Enrico, manovale e Ciuk Giusta, casalinga; Scolari Oreste, cantiniere e Bordon Anna Maria, casalinga; Dordolo Mario, autogenista e Santelj Luigia, casalinga; Malne Francesco, bracciante e Laurini Giovanna, casalinga; Lippert Eugenio, cuoco marittimo e Kocevar Antonia, parrucchiera; Volk Giacomo, calzolaio e Gerzel Paolina, filatrice; Dejuri Umberto, autogenista e Pizzignach Novella, casalinga; Duiz Giorgio, cuoco marittimo e Gottardis Giovanna, casalinga; Luches Giovanni, cuoco marittimo e Poldrugovaz Maria, domestica; Semulich Andrea, bracciante e Arban Natalia, casalinga; Herold Federico, impiegato e Iordan Francesca, casalinga; Ferluga Ferdinando, insegnante e Biscak Maria Anna, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Rifrazione.* Creda che son tutti formalismi, modi di sentire, punti di vista per appagare il nostro spirito che à bisogno di essere preso in giro. Come il dentista si convince, compiacendosi, di far rimanere a bocca aperta davanti a sè il suo pubblico, dall'ultimo omuncolo al più grand'uomo, così ella potrà provare il senso del dominio alzandosi in piedi dalla sua poltrona, al cinema, e guardando in giro, con occhio di lince, l'intera folla seduta, a lei sottostante d'un metro.

A. Z. 45. Lei può legittimare suo figlio senza essere obbligato a sposare la madre.

— *Antonio.* S. E. sen. Francesco Salata, Senato del Regno, Roma.

Broadside. L'inno inglese «God save the King», musicato nel 1743 da Henry Carey (e mai da Haendel), più tardi con la musica integrale e col testo tedesco «Heil dir...» di Enrico Harries, veniva adottato pure come inno germanico. L'inno dell'ex impero austriaco, musica di Giuseppe Haydn (tratto nel 1797 da un tempo d'un suo quartetto d'archi), già nel 1841 applicatovi dal poeta Hoffman von Fallersleben il testo «Deutschland, Deutschland...», divenne uno degli inni popolari tedeschi, e dal 1918 l'inno «ufficiale» della repubblica germanica.

Impresa. Nel «Piccolo» dd. 23 settembre 1931 fu pubblicata una descrizione del silos per grani da erigere sul molo VI del porto Duca d'Aosta di Trieste.

Marinaro. I due filetti simboleggiano le due sconfitte subite. Il nastro nero è per il lutto di Cavour. Il cordone bianco si porta ancora adesso, per quanto non sarebbe necessario; prima esso serviva per tenervi legato il coltello, che oggi però non è più in uso nella Marina italiana.

— *Illusioni.* Il suo autoritratto fisico è magnificamente descritto. Saremmo quasi capaci di riprodurlo. I suoi venticinque anni appaiono al mondo sempre diciotto o venti! Certo che li porta magnificamente... così aderenti a sè, da non potersene finora staccare nessuno'.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 L; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 5.05 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 D; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

Estrazioni del Lotto
del 26 novembre 1932

BARI	88	59	19	14	82
FIRENZE	17	85	15	12	55
MILANO	86	7	12	45	27
NAPOLI	87	10	33	12	19
PALERMO	43	86	32	17	66
ROMA	13	22	23	40	2
TORINO	90	44	1	34	3
VENEZIA	25	56	50	57	58

La Borsa di Trieste

TITOLI	Lunedì 21 nov.bre	Martedì 22 nov.bre	Mercol. 23 nov.bre	Giovedì 24 nov.bre	Venerdì 25 nov.bre	Sabato 26 nov.bre
Rend. 3½%	76.80	76.80	76.80	76.80	76.80	76.80
Cons. 5%	84.25	84.30	84.20	84.40	84.55	84.72½
Obbl. Ven.	85.50	85.50	85.50	85.50	85.50	85.50
B. T. n. 1934	100.75	100.80	100.80	100.85	100.85	100.90
B. T. n. 1940	101.25	101.40	101.40	101.40	101.40	101.40
B. T. n. 1941	101.25	101.40	101.40	101.40	101.40	101.40
Dan. Sava	152	152	152	152.50	152.50	152.50
Fo. 3 V. 6%	498	498	498	498	498	498
Comit	1036	1036	1036	1036	1036	1036
Cred. Ital.	670	670	670	670	670	670
B. Roma	106	106	106	106	106	106
Cred. Pop	270	270	270	270	270	270
Generali	2920	2885	2910	2885	2905	2927½
Ass. Ital.	462.50	462.50	460	460	460	470
Infortuni	1410	1420	1430	1430	1450	1452½
Riun. A	1262	1262	1262	1267½	1270	1270
Riun. B	1230	1230	1230	1235	1235	1235
Sigorta	110	110	112	112.50	113.50	114
Adria	15.50	15.50	15.50	15.50	15.50	15.50
Costiera	102	102	102	102	102	102
Cosulich	26	26	26	26	26	26
Gerolim.	15.50	15.50	15.50	15.50	15.50	15.50
Libera Tr.	25.50	25.50	25.50	25.50	25.50	25.50
Istria-Tr.	174	174	174	176	176	176
Lloyd Tr.	82	82	82	82	82	82
Lussino	115	115	115	115	115	115
Martinol.	31.50	31.50	31.50	31.50	31.50	21.50
Meridion.	642	645	643	645	645	640
Premuda	144	144	144	144	144	144
Picc. Ferr.	163	168.75	168.75	168.75	168.75	168.75
Tripcovich	61	61	61	61	61	61
Tram	184	184	184	184	184	184
Adr. Sped.	334	334	334	334	334	334
Ampelea	155	155	155	155	155	155
Arrigoni	215	215	215	215	215	215
Cant. R. A.	36	34	34	34	34	34
Fram.	25	25	25	25	25	25
Elettrofin.	—	—	—	—	—	—
Fin. Cosul.	14	14	14	14	14	14
Cem. Ison.	7.50	7.50	7.50	7.50	7.50	7.50
Cem. Spal.	50	51	51	51	51	51
Ist. Cem.	62	62	62	62	62	62
Forze Idr.	168	168	168	168	168	168
S. I. P.	35.50	35.50	35	34	32	32
SELVEG	394	394	394	394	394	394
S. T. E. G.	20	20	20	20	20	20
Gas Roma	871	883	883	888	888	888
Edison or.	462.50	466.50	459	458.50	458	462
Edison p.	280	280	280	280	280	280
Iutificio	519	519	519	519	519	519
Lav. Tries.	283	283	283	283	283	283
Off. Navali	—	—	—	—	—	—
Pastificio	201	201	201	201	201	201
Pilatura	74.15	74.25	74.25	74.25	74.25	74.25
Terni	140	140	140	140	117	123
Tergesteo	1187	1187	1187	1187	1187	1187
CAMBI						
Londra	64.25	63.90	64.—	63.50	63.55	62.60
New York	19.52	19.53	19.54	19.55	19.56	19.57
Parigi	76.50	76.45	76.45	76.50	76.55	76.65
Svizzera	375.55	375.75	375.90	376.25	376.45	376.60

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

E' aperta la
GRANDE LIQUIDAZIONE
dei
"MAGAZZINI ITALIA,, G. DEGRASSI
Corso Vittorio Emanuele III 37 - Telefono 49-53
La più favorevole occasione per acquisti di
cortinaggi
stoffe da mobili
tappeti
biancheria da letto e da mensa
maglierie in genere
e di tutti gli articoli di stagione.
Prezzi stralciati d'inventario
APPROFITTATE!

Ottimamente sopportato dai bambini
Il GOUDRON GUYOT è lo specifico per eccellenza delle
VIE RESPIRATORIE
REUMI - TOSSI
BRONCHITI - CATARRI
Affezioni della gola e dei polmoni
sono combattuti con successo dal
GOUDRON GUYOT
Esigete il vero Goudron Guyot e, per evitare errori, osservate l'etichetta: quella del vero Goudron Guyot porta il nome GUYOT stampato in grossi caratteri, la sua firma in tre colori, violetto, verde, rosso e l'indirizzo: Maison FRERE, 19, Rue Jacob, Paris
L. FRERE (E. Vaillant & C.) PARIGI - Filiale per l'Italia MILANO (Goria 1)

Banca Commerciale Italiana
Capitale: L. 700.000.000 interamente versato
Riserve L. 580.000 000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO
Dati desunti dalla situazione al 31 ottobre 1932-XI

Capitale sociale	L.	700.000.000.—
Riserve	»	580.000.000.—
Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	»	1.164.440.094.—
Corrispondenti — saldi Creditori	»	6.147.634.393.15
Cassa e Fondi a disposizione	»	379.304.341.85
Portafoglio, Buoni e «Littorio»	»	4.832.293.369.15
Riporti, Valori di proprietà, Debitori e partecipazioni	»	3.744.431.882.85

CEDROFORM
pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angina, laringite, ecc.
TUBETTI L. 2.40
FLACONE GRANDE L. 5.25
Trovasi in tutte le farmacie

Quattro tipi
Quattro prezzi
Quattro perfezioni
ECONOMICA ETICHETTA BLEU
STANDARD ETICHETTA GRIGIA
FINE ETICHETTA ROSSA
EXTRA ETICHETTA VERDE
LANCOVER
LA COPERTA DI LANA CHE FA DORMIRE
Tutte le coperte LANCOVER del LANIFICIO ROSSI sono vendute in elegante scatola con custodia antitarmica brevettata e con le istruzioni per la conservazione delle coperte. Fate attenzione all'etichetta delle tre fanciulle dormienti e al nome LANCOVER
Campionari e Cataloghi gratis ai rivenditori che ne faranno richiesta al LANIFICIO ROSSI, Via Solferino 21 A, Milano

..Cosa..ne direste...
Cosa ne direste..... se dei professori d'orchestra, con l'intenzione di regalarvi un concerto, vi eseguissero ciascuno per proprio conto tanti pezzi diversi? ......
.... la stessa impressione avreste, se il concerto della stazione da voi ricevuta fosse disturbato da altre stazioni trasmittenti.
IL TELEFUNKEN 650 è della massima selettività e vi assicura con chiarezza ideale la ricezione della stazione che voi desiderate.
TELEFUNKEN 650
PERFETTO, MODERNO SUPERETERODINA A 6 VALVOLE PER LA RICEZIONE DI TUTTE LE TRASMITTENTI EUROPEE DA 200-2000 METRI
SELETTIVITÀ - PUREZZA ACUSTICA - POTENZA
6 valvole, campo d'onda 200-2000 m., comando unico, dispositivo automatico antifading, scala "parlante,, regolatore d'intensità radiofonografico, variatore di tonalità, pentodo finale ad accensione indiretta, attacco per il fonografo, altoparlante dinamico a grande apertura di cono, alimentazione per tutte le tensioni esistenti in Italia.

PREZZO del TELEFUNKEN 650 completo di mobile, di altoparlante e di valvole:
IN CONTANTI . . . . L. 1.910.—
A RATE: in contanti . . . . L. 506.—
e 12 rate mensili da » 126.—
(tasse governative comprese)
Nel prezzo non è compreso l'importo della licenza di abbonamento alle radioaudizioni previsto dalle vigenti disposizioni.
PRODOTTO NAZIONALE
RIVENDITE AUTORIZZATE:
Trieste: Ditta Luigi Carli, Piazza S. Giovanni 3, tel. 80-25.
Gorizia: Grion Rodolfo, Corso Vittorio Emanuele III, 10.
Pola: Mag. Giuseppe Gelletti, Via Sergia 39, tel. 147.
TELEFUNKEN

NEI NOSTRI LOCALI AL PRIMO PIANO
SVENDIAMO
non merci di blocco, ma una partita di
STOFFE FINISSIME PER MANTELLI
FLANELLE PER VESTI e PIGIAMA
da Lire 50.- 70.- 100.-
AL PREZZO UNICO DI
L. 15 L. 25 L. 40
Visitateci nel Vostro interesse
DREOSSI & LORCET
Piazza della Borsa 7, Tel. 4113

Per inserzioni nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, S. A., Trieste, Piazza Goldoni 1, tel. 80-44.